

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 29-11-2024

Sindaco DRAGO CHIARA

Buonasera a tutti e a tutte.

Diamo inizio a questa seduta di Consiglio comunale.

Vi presento la Dottoressa Alessandra Omboni, la nuova Segretaria comunale del nostro Comune.

Le chiederei quindi di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale.

Il Segretario procede all'appello

Sindaco DRAGO CHIARA

Intanto che il Consigliere Delcarro cerca di ripristinare il collegamento, noi abbiamo il numero legale e quindi cominciamo la seduta.

Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA

Presenti 13, assenti 4; nel momento in cui si ricollegherà anche il Consigliere Delcarro diventeranno 14.

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi possiamo cominciare questa seduta di Consiglio comunale.

OGGETTO N. 1 – LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATE NELLA SEDUTA IN DATA 14.10.2024

Sindaco DRAGO CHIARA

Primo punto all'ordine del giorno relativo alla lettura e approvazione dei verbali delle deliberazioni dell'ultimo Consiglio del 14 di ottobre.

Lascio la parola alla Dottoressa Omboni; di solito leggiamo i titoli delle liberazioni.

Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA

Delibera numero 47: lettura ad approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio comunale adottate nella seduta del 24 settembre 2024;

delibera numero 48: articolo 11 bis del decreto legislativo 118 del 2011, articoli 147 quater, 151-233 bis del decreto legislativo 267 dal 2000; bilancio consolidato per l'esercizio 2023, approvazione;

e poi la numero 49: approvazione del peba, piano eliminazione delle barriere architettoniche.

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene, se non ci sono osservazioni su queste deliberazioni le mettiamo in votazione.

Chi è favorevole all'approvazione? Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti, Consiglieri Carrara e Picenni.

Vediamo se arriva il Consigliere Delcarro.

Il Consigliere Carrara quindi vota favorevole all'approvazione mentre il Consigliere Picenni si astiene perché era assente.

Perfetto.

Il Consigliere Delcarro mi sa che ha ancora problemi con il collegamento; vediamo se riesce durante la seduta a raggiungerci.

Quindi questo punto è approvato.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG.RI MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA, MASSIMO NATALI E FRANCESCO GIOVANNI DALEFFE APPARTENENTI ALLA LISTA "PICENNI SINDACO – LEGA – FRATELLI D'ITALIA" AD OGGETTO: "DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DI AREA N. 258 IN DATA 04.10.2024 – RICHIESTA CHIARIMENTI"

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno che è l'interrogazione presentata ai sensi dell'articolo 24 del regolamento del Consiglio comunale dai Consiglieri Signori Picenni, Carrara, Natali e Daleffe appartenenti alla lista Picenni Sindaco, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia che ha come oggetto: determinazione del responsabile di area numero 258 in data 4 ottobre 24; richiesta chiarimenti.

Chiedo a uno dei firmatari di leggerla o presentarla al Consiglio comunale.

Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Grazie e buonasera a tutti.

Mi permetto anche di dare il benvenuto alla nuova Segretaria e augurarle buon lavoro. Allora, questa interrogazione molto semplice riguarda appunto la determinazione 258 del 4 ottobre 2024 relativa a una delibera del responsabile gestione del territorio con la quale è stato affidato un incarico all'Avvocato Ballerini con una spesa di poco sotto ai 2.000 €.

Quindi si chiede di relazionare in merito all'incarico che è stato affidato, qual è appunto l'oggetto di questo incarico.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Risponderà l'Assessora Guerini a cui lascio la parola.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Buonasera a tutti.

Do lettura della risposta che è stata data dall'ufficio tecnico che ha appunto emanato la determina.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto in data 29/10/2024, protocollo 19208, pervenuta dal gruppo consiliare Picenni Sindaco, Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, relativamente all'affidamento di un incarico relativo alla redazione di pareri legali, la presente per specificare che con propria determinazione 258 in data 04/10/2024 si è provveduto ad affidare all'Avvocato Mauro Ballerini con studio a Brescia l'incarico relativo alla redazione di pareri legali in materia edilizia e urbanistica quantificando l'importo delle prestazioni professionali in € 1.576 oltre a contributi, cassa forense e iva al 22% per complessivi 1.999,62 €.

A finanziare gli oneri derivanti dal provvedimento di cui sopra mediante imputazione della spesa secondo esigibilità allo stanziamento del peg 24/26 che presentava la necessaria disponibilità dando atto che il programma dei pagamenti era compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole in materia di equilibri di finanza pubblica 24/26.

A dare atto che ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari il codice CIG attribuito è B34FE7242A.

In particolare si evidenzia che l'incarico derivava dalla necessità di procedere all'affidamento di un incarico per la redazione di pareri legali in materia edilizia urbanistica all'occorrenza, in particolare stante la situazione del provvedimento di approvazione della variante al vigente piano di governo del territorio in relazione alla necessità di verifica di compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale per il quale è ora in atto la valutazione ambientale strategica.

Si è ritenuto di individuare un soggetto in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia che avesse puntuale conoscenza dei contenuti delle istanze progettuali e delle sue articolazioni esecutive ed operative.

L'avvocato Mauro Ballerini, laureato in giurisprudenza e in scienze politiche con il massimo dei voti, iscritto all'albo degli avvocati dal 1983 e cassazionista da oltre 25 anni e come tale abilitato alla difesa avanti il Consiglio di Stato si è specializzato nel settore del diritto amministrativo con particolare riguardo ai settori dell'edilizia, dell'urbanistica, degli appalti e della tutela ambientale; presta consulenza giudiziale e stragiudiziale a numerose amministrazioni e tiene convegni a responsabili della pubblica amministrazione nelle materie sopraindicate.

La predetta attività di consulenza e patrocinio legale nei confronti di moltissime pubbliche amministrazioni si svolge da quasi quarant'anni.

Io ho chiesto quali fossero i pareri; i pareri da qui alla fine di quest'anno e poi naturalmente si penserà per l'anno prossimo, all'occorrenza verranno richiesti, proprio nel processo della variante generale al Pgt che si sta redigendo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini.

Chiedo al Consigliere Picenni se sia soddisfatto o meno della risposta.

Quindi se ho capito bene non sono ancora stati chiesti, è diciamo una determina cautelare perché ci si aspetta comunque l'esigenza di doverli chiedere.

Quindi sì, da questo punto di vista sono soddisfatto anche se si è andato un pochettino oltre perché questa interrogazione non voleva assolutamente mettere in dubbio le competenze del collega Ballerini che ben conosciamo e di cui abbiamo beneficiato già in passato; quindi l'ultimo pezzo della risposta poteva essere evitato, però va benissimo così, non c'è nessun problema.

Ringrazio per la risposta.

Allora.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Quindi registriamo che il Consigliere è soddisfatto.

Adesso dobbiamo passare al terzo punto, devo però chiedere al Consiglio un'inversione; perché il terzo punto è l'adesione del nostro Comune alla Fondazione Sinergia CER ma in realtà l'adesione è subordinata alla preventiva approvazione della variazione di bilancio in cui c'è lo stanziamento per l'adesione.

E quindi vi chiedo di effettuare questa inversione; l'avevamo messa prima per agevolare il professionista che ci sta raggiungendo ma ovviamente, dovendo comunque prima fare la variazione, vi chiederei di discutere e approvare prima la variazione in modo che poi sia possibile essere in ordine per poter approvare l'adesione senza dover modificare la delibera.

Se non ci sono contrari?

OGGETTO N. 3 – ART. 175 D.LGS. 267/2000 E S.M.I.: VARIAZIONE N. 8/2024 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 (GENERALE: PARTE CORRENTE E PARTE INVESTIMENTI) – CONTESTUALE MODIFICA DEL DUP 2024-2026 E DEL POP 2024-2026 - APPROVAZIONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi il terzo punto diventa la variazione numero 8 del 2024 al bilancio di previsione 24/26, parte corrente e parte investimenti, con la contestuale modifica del dup e del pop; approvazione.

Relazionerò l'Assessore Pezzoli a cui lascio la parola.

Purtroppo il Consigliere Delcarro non si vede, quindi non riusciamo a identificarla; però la voce è la sua, penso che su questo siamo tutti...

Lo diciamo anche perché c'è la Dottoressa Omboni che non l'ha mai vista, però garantiamo che è la sua voce in effetti.

Intanto lascio la parola all'Assessore Pezzoli.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Buonasera a tutti.

Questa è la variazione numero 8 al bilancio di previsione 24/26; è una variazione sia della parte corrente che della parte investimenti; è una variazione su tutti e tre gli anni però, come di consueto, darò maggiore importanza e risalto all'anno 2024 che si sta chiudendo.

Questa è l'ultima variazione che può fare il Consiglio comunale visto il termine del 30 di novembre, e i responsabili e l'ufficio ragioneria hanno preso l'occasione per poter iniziare a lavorare anche in ottica di consuntivo, quindi toccando numerosi capitoli, rilevando anche piccole economie dove potevano essere già rilevate alla data odierna, e facendo un importante lavoro anche in ottica del bilancio di previsione 25/27 che è in fase di redazione.

Quindi è una variazione molto corposa che ha toccato quasi 250 capitoli.

Stasera ve la presento per macroaree per non creare confusione e poi se ci sono domande, come sempre, possiamo tranquillamente rispondere.

Per quanto riguarda la parte entrate abbiamo adeguato le previsioni di entrata della parte tributaria accertando circa 40.000 € di maggiori entrate relative appunto alle maggiori sia dall'autoliquidazione sia dall'attività accertativa, prioritariamente da Imu e Tasi e da addizionale Irpef.

Abbiamo adeguato le previsioni delle entrate da trasferimenti e abbiamo minori entrate per circa 140.000 € dovute prevalentemente alla traslazione dell'entrata prevista per il contributo pnrr digitale al 2025 che è l'anno in cui si certificherà l'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo; quindi, essendo un'entrata da trasferimento rendicontazione l'entrata e l'obiettivo non verrà certificato nel 24 ma nel 25, si sposta il contributo relativo al pnrr digitale.

Per quanto riguarda le entrate extra tributarie; sono complessivamente minori per 35.000 € anche se appunto, come vi dicevo, toccando diversi capitoli ce ne sono diversi che hanno segno positivo e diversi che hanno che hanno segno negativo, e hanno riguardato soprattutto gli adeguamenti delle previsioni di entrata per quanto riguarda i servizi istituzionali di carattere produttivo, quindi la farmacia comunale che poi dal primo di dicembre partirà col nuovo concessionario e quindi abbiamo aggiustato i capitoli relativi alla farmacia all'ormai finita nostra gestione; la gestione degli impianti fotovoltaici, del servizio RSU, dei servizi a domanda individuale; così come abbiamo adeguato le entrate che hanno riguardato i proventi per locazioni, per concessioni cimiteriali e per canone unico patrimoniale.

Anche qui, per quanto riguarda le entrate extratributarie, ci sono stati adeguamenti alle operazioni che si presume avvengano a fine anno; una delle più rilevanti che possiamo citare ad esempio è la transazione al 2025 di un'entrata extra tributaria data da un rimborso iva che pensavamo di riscuotere entro la fine dell'anno di quasi 40.000 €, ma invece per i tempi tecnici dell'agenzia delle entrate che deve effettuare il rimborso, sentiti i funzionari, viene traslato al 2025.

Per quanto riguarda la parte spese; è stato fatto un adeguamento conclusivo relativamente al maggior fabbisogno gestionale, sia di parte corrente che di parte investimenti, di breve/medio periodo da parte di tutti i responsabili; e questo adeguamento, soprattutto quello della parte corrente, è stato finanziato mediante lo

storno di fondi da spese di pari natura in coerenza con l'azione di razionalizzazione delle risorse.

Abbiamo adeguato alle ultime variazioni tutto il pacchetto dell'energia delle utenze, quindi sistemando la parte di utenza energetica che nel primo semestre di riferimento è leggermente aumentata rispetto al previsionale; di contro abbiamo adeguato la parte calore che invece ha avuto un movimento inverso; a differenziale di questa operazione di sistemazione della parte utenza energetica e della partenza utenze calore maggiori spese per circa 28.000 €.

Abbiamo adeguato tutto il pacchetto delle spese del personale distribuito su tutti gli uffici comunali adeguandolo a quelle che sono le effettive risorse umane presenti, quindi depurando i capitoli di bilancio dalle assunzioni che dovevano verificarsi ma che non si sono verificate e che probabilmente non si verificheranno da qua alla fine dell'anno; questa operazione di diciamo di assestamento dei capitoli ha portato a minori spese per il personale per 4.500 €.

Abbiamo ridotto gli stanziamenti di spesa eccedenti rispetto al fabbisogno effettivo, quindi ad esempio spostando la parte spesa della pnrr cloud che è traslata al 2025, la parte spesa ha seguito l'obiettivo dell'entrata, quindi la maggior parte della spesa relativamente a questo obiettivo è traslata al 2025; poi altre spese minori tra cui segnalo anche, perché questo è un fiore all'occhiello dell'ufficio ragioneria, un risparmio di circa 25.000 € dell'ipotizzato affidamento dell'attività di accertamento Imu/Tasi all'esterno quotato circa 25.000 €, invece l'ufficio con un grande lavoro delle dipendenti è riuscito a fare tutta l'attività di accertamento del 2019 internamente e quindi abbiamo questa minor spesa per 25.000 €.

Abbiamo adeguato le spese correnti di carattere non ricorrente finanziando in primis quelli che sono gli incarichi professionali di natura tecnico giuridica delle future procedure di concessione di beni programmati, quindi penso al nido per l'anno prossimo, piuttosto che alla gara di concessione del chiosco che è in scadenza nel 2025, e così via.

Poi nel pacchetto delle spese non ricorrenti ci sono anche delle spese di competenza dell'area gestione territorio, in particolare una spesa per incarico di progettazione per gli impianti di rilevazione incendi, di verifica antincendio degli immobili istituzionali. Per quanto riguarda invece la parte investimenti, ve la sintetizzo perché è stata un'operazione veramente complicata: l'ufficio ragioneria ha adeguato per quanto riguarda le opere pop tutti gli stanziamenti delle spese e le rilevazioni delle entrate relativamente al progetto Piazza Agliardi e al progetto di efficientamento energetico della scuola secondaria relativamente sia alle entrate già accertate da contributi pnrr che sono state di più rispetto a quelle che avevamo previsto nell'ultima variazione, sia per quanto riguarda i cronoprogrammi di queste due opere; ecco, abbiamo aggiornato i cronoprogrammi delle opere per cui per quanto riguarda ad esempio piazza Agliardi, cominciando nel 2025 a questo punto, gran parte del contributo pnrr per effetto del meccanismo dell'FPV viene traslato nel 2025 finanziando la spesa che si verificherà appunto nel 2025.

In particolare, per quanto riguarda l'efficientamento energetico della scuola secondaria, l'introito, quindi l'incasso di maggiori somme pnrr rispetto a quelle previste ci ha permesso di ribilanciare quella che era la parte finanziata appunto da contributi e la parte che avremmo dovuto finanziare con l'utilizzo di quel prestito per il mutuo di cassa depositi e prestiti, di fatto non ce n'è più bisogno; quindi abbiamo azzerato la previsione di utilizzo di questi 77.000 € che avevamo messo nell'ultima variazione e abbiamo ripristinato la possibilità di utilizzare tutto questo affidamento di cassa, chiamiamolo così, al 2025, risparmiando anche parte degli interessi, anzi tutti perché di fatto questo mutuo non viene usato.

Per quanto riguarda gli interventi extra pop; abbiamo stanziato complessivamente circa 310.000 €, tra cui le principali riguardano: manutenzioni della recinzione esterna dell'impianto elettrico della scuola primaria per 55.000 €, nuove opere relative all'intervento di rifacimento e rafforzamento dei corpi scale per 108.000 €, ulteriori opere per messa in sicurezza ed efficientamento energetico della scuola primaria per 20.000 €, un intervento di irrigidimento previsto per i solai della scuola secondaria per 40.000 €, e tutta un'altra serie di più o meno piccole manutenzioni straordinarie e di implementazioni diverse relative sia agli immobili che agli spazi pubblici.

Questa operazione è stata finanziata mediante maggiori risorse accertate di parte capitale per 130.000 € circa, mediante l'utilizzo di quota dell'avanzo di amministrazione per 133.000 €, avanzo di amministrazione 23, di cui 18.000 € di avanzo vincolato, e rifinalizzando risorse già iscritte a mezzo di storno di fondi per 43.000 €, quindi opere come... mi viene in mente la tinteggiatura delle aule della scuola primaria, avevamo stanziato circa 50.000 €, ne sono avanzati 16, abbiamo liberato la risorsa utilizzandola per queste nuove opere per fare in modo che non finisse in avanzo. Basta.

Ecco, questa è la sintesi di questa variazione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ringrazio l'Assessore Pezzoli e apro la discussione.

Ci sono interventi su questo punto prego? Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

In questo periodo, è naturale, vedo che la maggior parte delle variazioni fanno riferimento ai lavori presso gli impianti scolastici, i plessi scolastici, lavori portati avanti grazie ai finanziamenti del pnrr; sono state fatte tantissime variazioni, non so se gli uffici e l'Assessore ha un conteggio che verrà poi a suo tempo fatto alla fine di tutto; ma se dovessi chiederle oggi una previsione di quanto è stato trasferito con il pnrr e quanto invece il Comune deve spendere con le proprie casse sarebbe un dato utile per farci un'idea.

Io a suo tempo ho visto le scuole, ho visto i lavori; lavori sicuramente importanti con investimenti decisamente pesanti; le scuole avevano bisogno di un miglioramento, avevano bisogno di un rinnovamento; purtroppo a volte è naturale leggendo i giornali pensare che stiamo rinnovando le scuole con impegni di spesa altissimi e in prospettiva

i bambini che frequenteranno le scuole saranno la metà più o meno, quindi avremo metà scuola primaria vuota, metà scuola secondaria vuota; e questo è un dato preoccupante dal punto di vista demografico.

Dal punto di vista invece amministrativo probabilmente bisognerà capire come strutturare la logistica scolastica nei prossimi decenni.

Ho fatto due conti prendendo il piano diritto allo studio; oggi ci sono alla Locatelli primaria 450 studenti circa, se non ho preso i dati sbagliati, alle secondarie 277; fra dieci anni, considerando le nascite, saranno 260 alla primaria e 150 alle medie; se vado ai miei tempi alle primarie erano forse 70/800 studenti, fra 10 anni avremo un totale di 400 che sono circa la metà degli studenti di oggi.

Quindi si dovrà affrontare il problema degli spazi vuoti; due grandi scuole costeranno e forse bisognerà semplificare e farne una sola perché i costi saranno elevati.

È un dato che mi incuriosisce, un dato di prospettiva però la politica deve sempre considerare la prospettiva delle prossime generazioni.

Per quanto riguarda alcune altre variazioni; ho visto che è coinvolta la piazza Agliardi; si parla di una riqualifica urbana; noi ad oggi non abbiamo, non passerà perché la legge non lo prevede, il progetto della nuova piazza, non so se è già stato fatto però io non l'ho visto, non l'ho neanche... non so se esiste, se è stato già fatto o meno; sono stati fatti dei lavori per vedere il sottofondo, tutti sapevamo che lì c'erano delle vecchie strutture, sono stati spesi dei soldi, sarebbe anche interessante sapere quanto è stato speso per quegli interventi che forse si potevano evitare, anzi senza il "forse".

Non vedo grandi interventi invece di manutenzione delle strade; noi abbiamo delle strade a Cologno che sono veramente in pessimo stato, piene di buche che creano danni, sono pericolose e tutte le volte ne discutiamo ma l'intervento dell'amministrazione è lento, molto lento; c'è bisogno di avere una determinazione maggiore e iniziare a coprire, rifare i manti stradali; anche qui sotto ho visto una buca oggi qua all'ingresso; bisogna coprirle.

Ecco, ormai da quando si viaggia in Europa si nota la differenza tra l'Europa e l'Italia dalle buche delle strade; uno si accorge che è in Italia per le buche delle strade; ci sono paesi che arrivano dall'Europa dell'est che hanno delle strade bellissime, da noi sono piene di buche; vent'anni fa non succedeva, le strade erano dignitose, ben tenute e curate, oggi sono devastate.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara.

Ci sono altri interventi? Raccogliamo ancora delle domande o passiamo alle risposte?

Consigliere Picenni, prego.

Consigliere PICENNI MARCO

Allora, io ho alcune osservazioni rispetto a questa proposta di delibera perché a mio avviso balzano all'occhio alcuni aspetti rilevanti.

Il primo è quello relativo comunque all'affidamento di incarichi a professionisti, e mi permetto di allargare un po' il ragionamento valutando un po' quello che abbiamo

vissuto negli ultimi anni, cioè un ricorso forse eccessivo alla professionalità esterna, a volte anche inutilmente perché poi non ha portato a nulla, e quando dico affidamento incarichi parlo anche delle relative spese e dei costi connessi.

Dall'altro lato vedo che comunque si fa fatica, per un motivo o per l'altro, ad assumere personale.

E quindi unendole le due cose mi chiedo se magari non è il caso che il Comune investa nella ricerca di professionalità o comunque impieghi soldi magari nell'affidamento di incarico di medio/lungo periodo anche a dei liberi professionisti affinché supportino in maniera costante gli uffici che molto spesso sono in difficoltà; e questo non lo dico io ma è un feedback che arriva dalla cittadinanza, soprattutto alcuni uffici in particolare che per ragioni appunto di carenza di organico fanno fatica a smaltire le pratiche; penso ad esempio, e non dico nulla di nuovo, all'ufficio tecnico che veramente fa molta fatica a smaltire le pratiche.

Quindi impiegare magari questi denari con una progettualità sul personale sul lungo periodo potrebbe essere più vantaggioso per il Comune rispetto magari alla singola prestazione che all'occorrenza viene chiesta.

Per quanto riguarda poi l'accertamento Imu e Tasi: buono, mi sento di dire buono; è un'attività su cui o qui da tempo mi sembra di capire che la responsabile dell'ufficio ha un particolare occhio di riguardo che a quanto pare sta portando dei frutti; anche perché, mi viene da pensare e anche da sperare, che i colognesi comunque sono degli ottimi contribuenti e quindi appena chiamati all'attenzione comunque contribuiscono alle casse comunali.

Poi sui costi energetici; vabbè, purtroppo l'aumento dei prezzi è un problema che affligge un po' sia il pubblico che il privato; anche qui magari fare un ragionamento sulla possibilità di trovare soluzioni che possano un po' mitigare la problematica dell'aumento dei costi attenuando un po' quello che è il necessario rifinanziamento della spesa fine a se stessa; quindi secondo me questo è un ragionamento che va fatto nel prossimo futuro, perché comunque è una situazione che fino a poco tempo fa era aleatoria e quindi anche magari rara, adesso non lo è più rara perché si sveglia il capo di Stato di turno e dichiara che vuole gettare una bomba o dichiara guerra anche per scherzo a un altro Stato e le borse impazziscono e chi può ci specula anche su queste cose; dopo chi ne fa le spese sono gli enti ma poi di rimessa ovviamente i cittadini che devono pagare appunto le tasse e le imposte per finanziare l'attività del Comune.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Basile.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Penso che avevo già portato lo scorso anno questa osservazione rispetto appunto gli investimenti, quello che è l'ambito dell'infanzia e quindi mi lego alla domanda presentata dal Consigliere Carrara su quanto ammonta quest'anno la spesa dedicata, al di fuori dei bandi, per le scuole; non voglio assolutamente esprimere giudizi negativi a

riguardo, anzi al contrario; come ho già detto penso che possa essere un indicatore importante anche della capacità del nostro Comune di intervenire con interventi significativi.

Già lo scorso anno infatti erano state distanziate diverse centinaia di migliaia di fondi di bilancio propri; si è parlato in sede di consuntivo, se non sbaglio, del valore dell'avanzo proprio per anche rispondere a queste cose; e poi si apre, penso si aprirà nei prossimi anni e sarà importante, il tema legato a come può indirizzare l'azione politica quando questo tipo di investimenti si sarà concluso, quindi nel 2025 io penso, nel 2026 al più tardi, correggetemi; penso che il Comune avrà spazi di manovra per intervenire su opere, su infrastrutture anche, e forse qua iniziare a pensare quindi a quale sarà la programmazione anche condividerla con questo Consiglio di quelle che saranno le opere che poi verranno messe in campo e verranno attuate.

E qui poi mi introduco; ci sono altre previsioni di spesa per il prossimo anno? È un po' questo; che tipo di previsioni sempre nell'ambito appunto dell'infanzia, delle scuole.

E poi, vabbè, colgo questa occasione che è sempre preziosa, anche se non è prettamente legata a quelle che sono le dinamiche del bilancio, per approfondire un po' anche quei piccoli interventi ma che possono essere anche preziosi, e penso anche sia importante condividerli con la cittadinanza.

Nello specifico mi ha un po' incuriosito la voce sulla manutenzione straordinaria del fossato medievale, e poi come quella andrà appunto anche in funzione di quelle che erano state, io credo anche correttamente, non tante polemiche ma le osservazioni che erano state ricordate lo scorso anno.

L'adeguamento e la messa in sicurezza dei passaggi pedonali di porta Rocca per 5.000 €; anche lì più che altro perché è stato un investimento che si è appena concluso e quindi per capire se forse con un po' più di attenzione si sarebbe potuto evitare questo tipo di spesa.

Infine il bocciodromo; non so se era già capitato di discuterne in questa sede visto che si è parlato e si parla e si parlerà, io spero, di aree feste, di spazi per... io credo che, ho avuto modo anche un po' di scoprirlo e di riscoprirlo, uno spazio che al momento è affidato all'associazione degli alpini e penso che lo stia utilizzando in maniera molto utile anche per la cittadinanza per l'organizzazione di feste eccetera e anche attività aperte, a disposizione della cittadinanza; che tipo di intervento è.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Basile.

Abbiamo raccolto un po' di domande; non so se anche il Consigliere Delcarro vuole intervenire?

Consigliere DELCARRO MASSIMILIANO

No, non voglio intervenire.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Perfetto.

Allora iniziamo con i riscontri; grazie.

Magari lascio la parola prima all'Assessore Pezzoli, poi chi vorrà intervenire della maggioranza.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Abbiamo un'idea di quello che abbiamo speso come ente perché la ragioneria tiene costantemente tutto monitorato relativamente sia alle opere diciamo integrative complementari rispetto alle opere finanziate pnrr dalle quale poi vanno divise le opere, penso all'adeguamento del corpo scale centrale della scuola primaria, che invece sono pensate e volute nuove rispetto agli interventi pnrr che probabilmente si sarebbero comunque fatte e dovute fare.

Un primo macro-numero che si può dare, ma proprio macro, relativamente alle nostre opere complementari rispetto agli interventi pnrr è che abbiamo ricevuto contributi, tra GSE e pnrr per tutto il pacchetto scuole per circa sette milioni e mezzo, e di nostri ne abbiamo messi poco meno di un milione.

Però sarà interessante poi fare, a chiusura di ogni singola opera, proprio quello che è, è giusto chiamarlo un rendiconto rispetto al valore complessivo dell'opera, del costo che ha portato alla realizzazione finale di quell'opera, quanto è stato di contributi, quanto è stato invece di risorse messe a posizione dell'ente così da dare anche ai cittadini un rimando puntuale rispetto anche a come sono stati spesi i soldi della pnrr ma anche proprio quelli delle casse comunali.

È una cosa che faremo, sicuramente faremo anche rendicontazione.

Poi, per quanto riguarda gli interventi sulle strade; in realtà avevamo già stanziato circa 140.000 € nell'assestamento di luglio più ulteriori 40.000 € per l'abbattimento delle barriere architettoniche relative alla viabilità, e quindi nel bilancio di quest'anno ci sono già, penso che abbiamo dato già anche gli incarichi, hanno già anche affidato, quindi un primo pacchetto da quasi 180.000 € di sistemazione delle strade è stato fatto.

Poi, come avevo detto durante l'assestamento di bilancio, ogni volta che riusciremo a trovare delle risorse da mettere su questo piano di asfaltature che abbiamo predisposto, con le risorse di volta in volta che riusciremo a reperire faremo uno step in più.

Farle tutte insieme non è possibile perché costerebbe davvero un patrimonio, sono soldi che non abbiamo; però con un piano e degli interventi puntuali e continuativi nel tempo contiamo di arrivare quantomeno a rimettere in regola un po' la situazione.

Poi, per quanto riguarda invece i costi energetici; sì, effettivamente è un ragionamento che abbiamo fatto anche noi ed è effettivamente l'ottica con cui si stanno realizzando tutti gli interventi sulle scuole, che di fatto in tutti gli edifici, sia dalla primaria, dalla secondaria, dalla mensa che si autosostiene col fotovoltaico, piuttosto che dalla scuola dell'infanzia che anche lì è progettata, anzi c'è una parte di contenuto gse se non ricordo male anche per la scuola dell'infanzia proprio perché ha delle caratteristiche di sostenibilità energetica, l'ottica è stata proprio quella di intervenire sugli edifici maggiormente energivori del Comune, che sono appunto degli edifici scolastici essendo quelli, a parte la sede comunale, di fatto nostri di più vecchia data.

Questo è quello che al momento abbiamo potuto fare come interventi; adesso appena saranno conclusi i cantieri monitoreremo come fluttuerà, non tanto a livello di costo perché quello dipende anche dalla tariffa, quanto invece proprio a livello di consumi; quanto ci avrà portato di risparmio tutta questa immensa opera di adeguamento.

Per quanto riguarda gli incarichi; gli incarichi che sono previsti in questa variazione, come altri incarichi professionali che abbiamo previsto anche nel corso dell'anno, sono incarichi che si rilevano necessari nel momento in cui l'ente non ha le professionalità interne adeguate per poter ad esempio affrontare la stesura di un bando, come può essere l'incarico che abbiamo dato per la farmacia dove di fatto c'è stato bisogno di una professionalità esperta nel campo delle farmacie ma anche fiscale per la redazione di un piano economico finanziario che sostenesse l'ufficio ragioneria che non ha questa preparazione, ha tantissime altre qualità ma questa è una preparazione specifica; tant'è che quello è un intervento che tutti i Comuni esternalizzano.

Idem per gli incarichi che abbiamo finanziato questa sera, che finanziamo questa sera con questa variazione, e si tratta appunto di fatto di due grosse concessioni che si verificheranno l'anno prossimo, la scuola dell'infanzia e il chiosco, che richiedono delle professionalità che all'interno non ci sono, professionalità legali, piuttosto che gli ingegneri per valutare la struttura nel caso del chiosco, piuttosto che commercialisti e fiscalisti per quanto riguarda quella che sarà poi la concessione del servizio del nido.

Investire queste risorse in maniera continuativa per supportare il personale dipendente dell'ente non si può, perché non è previsto dalla legge; perché sarebbe elusivo delle spese del personale che soggiacciono a tutta una serie di limiti che un intervento di questo tipo di affiancamento continuativo di professionisti senza uno specifico incarico per una specifica questione porterebbe, quindi di fatto è una previsione che non si può fare neanche avendo le risorse per poterla fare.

Poi per quanto riguarda gli investimenti; anche qui, come suggeriva il Consigliere Basile, appunto nell'ambito dell'infanzia ribadisco la risposta che abbiamo dato al Consigliere Carrara: faremo questo rendiconto opera per opera, relativamente sia all'opera pnrr implementata e completata da risorse nostre, sia per gli interventi fatti, diciamo puntuali voluti dall'amministrazione.

Ecco, l'unica cosa che posso dire io, poi sugli altri interventi lascio poi la parola alla Vicesindaca; quell'intervento di 7.000 € per il fossato è l'ultimo step dell'intervento di pulizia invernale, chiamiamola così, relativa alla pulizia del fossato, quindi dalle erbe che stavano crescendo nel fossato; si fa adesso proprio perché adesso col freddo l'erba cresce meno, per cui si può fare un ultimo intervento che preparerà poi alla stagione primaverile quando poi eventualmente se ci sarà da far qualcosa avremo le risorse nel nuovo bilancio di previsione.

Ultima cosa, il bocciodromo; è un primo step di intervento per la messa a norma dell'uscita di sicurezza, è la previsione di spesa.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego Assessora Guerini.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Allora, diciamo che è una risposta che do unanime dei tre interventi.

Per quanto riguarda le scuole; il ragionamento relativamente all'andamento demografico è stato fatto, però innanzitutto dobbiamo essere coscienti che alcune scuole sono datate e hanno bisogno di interventi di o consolidamento o restauro conservativo, sia per conservare il bene ma anche per la sicurezza dei bambini e ragazzi che ad oggi vivono questi ambienti scolastici; come con le nostre case ogni anno dobbiamo fare degli interventi di riparazione, è logico che l'amministrazione in maniera proprio lungimirante deve verificare questi interventi.

Qualora un indomani dovessero essere in esubero quelli che sono i locali sicuramente si provvederà a una conversione dell'utilizzo; tutti i Comuni si stanno chiedendo questa cosa, ma tutti i Comuni stanno intervenendo per la sicurezza degli ambienti.

Per quanto riguarda il progetto di piazza Agliardi; i lavori che sono stati fatti voglio sottolineare che non sono stati soldi buttati, ma l'intervento non è solo un intervento di riqualifica urbana ma anche di sicurezza per il rischio idrogeologico.

Dovendo appunto, l'abbiamo detto e l'abbiamo scritto, realizzare delle vasche per la raccolta delle acque e l'allontanamento in maniera graduale delle medesime, sapevamo che sotto la piazza c'erano dei resti della vecchia chiesa e anche altro, abbiamo proprio dovuto, e questo concordandolo con la Sovrintendenza, verificare dove potevano essere collocate esattamente queste vasche.

Anche in passato sono stati fatti degli interventi magari più in superficie; quando siamo andati a scavare avete visto tutti che c'erano anche delle tubazioni che affioravano e passavano sotto i resti; forse la Sovrintendenza oggi è anche molto più attenta, abbiamo affidato anche a un archeologo il controllo e la direzione lavori, quindi non sono soldi sprecati ma sono soldi impegnati in maniera ottimale direi, anche perché altrimenti sarebbe stato incosciente intervenire senza sapere cosa ci fosse sotto in quella esatta posizione; abbiamo infatti dovuto modificare il progetto, modificare meglio l'ubicazione di quelle che sono le vasche, anche perché altrimenti avremmo magari avuto un fermo cantieri con tutto quello che ne derivava.

Per quanto riguarda le strade; come ha detto l'Assessore, abbiamo già provveduto con l'affidamento ad una ditta del primo intervento che si realizzerà, tempo permettendo, temperature permettendo, e daremo a breve anche l'incarico per un piano asfalti in modo di verificare a seconda delle emergenze quelli che sono gli interventi prioritari sulle strade; lo stesso per le vie centrali per fare in modo di essere sempre...

Allora, scusate se faccio un passo indietro; nelle scuole sicuramente anche nel 25 dovremmo intervenire, perché man mano interveniamo, anche questa mattina con il Sindaco, con la direzione lavori e i progettisti eravamo alla scuola primaria, è una scuola che ha parecchi anni e se dovessimo dire cosa dobbiamo fare penso che non finiremmo neanche del 2035; quindi logicamente dovremo investire proprio per la sicurezza e anche il mantenimento di questa scuola, in particolare la scuola primaria.

Professionalità ha già risposto il collega; purtroppo è un anno che siamo alla ricerca, un anno e più che siamo alla ricerca di personale per l'ufficio tecnico; le mobilità sono andate deserte, faremo concorsi però è una realtà diciamo comune; se non cambiano i

tempi purtroppo sono sempre meno le professionalità che si iscrivono ai concorsi pubblici rispetto a quello che accadeva anni addietro.

Porta Rocca è l'intervento che si diceva prima; il portone, c'è quell'avvallamento e quindi abbiamo previsto questi 5.000 € per intervenire sia lì che nei dintorni.

Penso di avere risposto a tutto.

Ecco, l'ufficio tecnico; non so se il Consigliere Picenni si riferisce a pratiche edilizie, perché abbiamo dato l'incarico anche a due professionisti, uno che fa da supporto al RUP per quanto riguarda i progetti del pnrr e anche una sostituzione temporanea delle due figure che mancano; ho proprio chiesto in questi giorni e mi dicevano che sono allineati con le pratiche che sono state presentate; se ci riferiamo alle pratiche edilizie. Quindi lo sforzo è stato fatto con questa collaborazione; abbiamo anche aumentato le ore dell'amministrativo proprio per cercare di dare una risposta ai cittadini.

Poi se c'è qualcos'altro per carità ditelo, che vediamo anche quell'ufficio di capire; mancano però di fatto due persone.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessora Guerini.

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Delcarro.

Consigliere DELCARRO MASSIMILIANO

Proprio un'osservazione sull'intervento della Guerini; no, volevo capire due cose, ma perché non sono entrato nel dettaglio ma solo per mia cultura.

Se la via Comenduno è la via più bassa del paese, per capirsi dove c'è l'ottica Pirotta, dove si allaga ogni volta o perlomeno quando ci sono le bombe d'acqua; e allora dico: ok, lì è la parte più bassa del paese, quindi l'acqua dovrebbe finire lì.

Bene; se è vero che i tubi della Muratella fruttavano 600.000 €, che poi non sono più arrivati, e parte di quei soldi andavano a rifare la piazza; se è vero che il pnrr o comunque un bando è stato intercettato per finanziare le vasche di raccolta, e quindi, dico io facendo appunto la premessa che non so magari sto sbagliando, quale miglior cosa di prendere due piccioni con una fava: non ho più i soldi allora basta, la faccio laddove devo fare l'intervento che ho promesso l'opinione pubblica che rifacevo la piazza.

Ma come si può pensare di intercettare l'acqua che da Rocca viene, va nel punto più basso creando delle vasche nella parte più alta? Devo utilizzare delle pompe sicuramente.

Premesso che non sono né un geologo né un tecnico, però immagino che a un certo punto ci siano delle pompe che portino l'acqua nella piazza principale.

Allora la domanda che facevo all'Assessore Guerini è: è vero che ci saranno delle pompe che portano l'acqua nella piazza? Credo che per appunto prendere due piccioni con una fava non si è pensato di fare queste vasche nel punto più basso, per esempio

come ho anche ribadito in un articolo di giornale, forse era meglio farle in un'altra piazza.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro.

Non so se vuole rispondere subito l'Assessora Guerini o se c'è qualche altro intervento prenotato; non avevo visto alzate di mani per ora.

Ok, vai.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Allora, faccio una premessa; spero di aver capito bene perché ogni tanto si perdeva, non dico la connessione ma ho fatto fatica a capire.

Allora, abbiamo affidato l'incarico a un ingegnere idraulico che ha fatto una verifica di quelle che erano le livellette, e ha appunto ritenuto opportuno localizzarle sulla piazza Agliardi; anche perché il contributo che noi abbiamo avuto è appunto un intervento per il rischio idrogeologico, quindi le vasche di laminazione sono state posate, verranno posate appunto in piazza Agliardi con l'intento, anche con gli interventi che mi auguro che a breve farà anche Uniacque, di evitare quelli che sono l'allagamento che penso sia una cosa ormai di anni e anni che avviene in vicolo Comenduno; quindi è stata studiata questa collocazione.

Metterle in piazza Cavour; piazza Cavour non è oggetto di intervento per cui è logico che le facciamo dove è stato previsto realizzarle proprio con uno studio di un ingegnere idraulico che ha fatto la verifica di quelle che erano le livellette, quindi della necessità di farle in quel luogo.

Penso di aver interpretato domanda.

Non ci saranno pompe, saranno vasche di laminazione, vasche di raccolta che smaltiranno poi gradualmente le acque di esubero raccolte in queste vasche.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessora Guerini.

Ho chiesto proprio adesso anche tramite messaggio al Consigliere Delcarro se riesce ad accendere la telecamera in modo che riusciamo a identificarlo soprattutto nella fase della votazione perché è proprio previsto dal regolamento, mi ricordava giustamente la Dottoressa Omboni.

Ci sono altri interventi nel frattempo? Consigliere Basile.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Mi ero perso un altro punto sempre delle spese.

Ci sono anche dei fondi per il magazzino comunale; è corretto?

E anche quello appunto verte in uno stato veramente di difficoltà, per usare questo termine; appunto che tipo di intervento si vuole effettuare.

Sindaco DRAGO CHIARA

Lascio la parola all'Assessore De Franceschi.

Assessore DE FRANCESCHI RENATO

Giusto per contestualizzare gli interventi che andremo a fare prossimamente; a settembre è stato fatto un giro di ispezione con l'ufficio tecnico e uno studio di ingegneria presso il boccio, la palestra attigua e il magazzino; questo con l'obiettivo di accertare le condizioni di sicurezza e di agibilità di questi stabili.

Quindi ci sono degli interventi da fare, sono degli interventi in alcuni casi importanti, poi ve li citerò; cominciamo con quelli più urgenti.

Quindi primo, per quanto riguarda il boccio, l'adeguamento delle uscite di sicurezza alle nuove normative.

La palestra accanto è stata temporaneamente chiusa perché esiste un problema di sicurezza per quanto riguarda l'accesso, inizieremo con la sistemazione interna in termini di intonacatura, tinteggiatura eccetera, per poi proseguire con l'adeguamento delle protezioni per quanto riguarda le scale di accesso e l'impianto antincendio.

Per quanto riguarda il magazzino comunale inizieremo con la sistemazione dell'area esterna, quindi lo sfalcio dell'erba, la sistemazione dei cumuli di terra eccetera, in modo da rendere effettivamente agibile e accessibile lo spazio per l'ubicazione dei materiali, ma poi nel 2025 dovremo intervenire pesantemente perché c'è anche un tema di tetto d'amianto che deve essere tolto e sistemato, e di adeguamento degli spazi interni.

Oltre a questo prevediamo anche altri interventi, ne cito uno giusto per anticiparvi prossimamente, è il lavatoio di porta Antignano che ha subito un cedimento a causa dell'innalzamento del livello del fossato, del suo successivo abbassamento, per cui di fatto è crollato nella parte più esterna; quindi anche lì abbiamo già dei preventivi di lavoro, abbiamo scelto che cosa fare, a breve interverremo.

Quindi in realtà si tratta di tutto un pacchetto di interventi che abbiamo previsto e che abbiamo deciso di attuare con gradualità.

Ecco, dimenticavo un altro intervento che faremo riguardo al palazzetto dello sport, dove abbiamo un problema di pavimentazione e di intonacatura e tinteggiatura esterna che deve essere rifatta; quindi anche lì interverremo con le priorità adesso qui nelle vacanze natalizie in modo da non disturbare l'attività dei ragazzi che lo frequentano, per poi effettuare gli interventi più pesanti in programmazione nel 2025.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore De Franceschi.

Ci sono altri interventi? Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

Tornando a piazza Agliardi; non entro nel merito tecnico perché non ne ho le competenze; quindi il progetto è stato fatto di questa piazza? È visibile? O non è ancora stato fatto il progetto?

Assessore GUERINI GIOVANNA

Il progetto è stato fatto e verrà approvato in settimana.

Consigliere CARRARA ROBERT

In Consiglio comunale non passerà perché è tutto di Giunta, però sarebbe utile...

Assessore GUERINI GIOVANNA

Se poi lo volete vedere...

Consigliere CARRARA ROBERT

Sarebbe anche utile per presentarlo.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Nessun problema.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono interventi possiamo mettere in votazione l'approvazione della variazione numero 8 così come illustrata e discussa in questa seduta consiliare.

Ecco, il Consigliere Delcarro lo vediamo.

Su questo punto c'è l'immediata eseguibilità, quindi vi chiederò una duplice votazione.

Chi è favorevole ad approvare la variazione numero 8? Contrari? Astenuti? 2 astenuti in presenza, Consiglieri Carrara e Picenni; chiedo al Consigliere Delcarro che voto esprime: astenuto.

Quindi registriamo anche la sua astensione.

Vi chiedo la seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 2 astenuti in presenza, Consiglieri Carrara e Picenni; chiedo al Consigliere Delcarro: astenuto.

Il punto è quindi approvato a maggioranza.

OGGETTO N. 4 – ADESIONE DEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO ALLA FONDAZIONE “SINERGIA CER” – COMUNITA’ ENERGETICA RINNOVABILE AI SENSI DEL D.LGS. N. 199/2021 E IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001 SULLA PROMOZIONE DELL’USO DELL’ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI – APPROVAZIONE STATUTO

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo ora alla discussione dell'ex punto 3 diventato punto 4, cioè l'adesione del Comune di Cologno al Serio alla Fondazione Sinergia CER, comunità energetica rinnovabile, ai sensi del decreto legislativo 199/2021 e in attuazione della direttiva

dell'Unione Europea 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, con l'approvazione dello statuto.

Ci ha raggiunti in sala il Dottor Donadoni che ringrazio ovviamente per la presenza e gli chiedo di accomodarsi qui tra noi, tra i relatori perché appunto ci supporterà nell'illustrare al Consiglio comunale l'adesione a Sinergia.

Grazie per la presenza e benvenuto.

Lascio subito la parola.

Dottor DONADONI

Grazie Sindaco, grazie a tutti per l'invito.

L'iniziativa delle comunità energetiche si inquadra all'interno degli epocali cambiamenti che stanno accadendo nel mondo dell'energia; noi da ormai più di un secolo siamo abituati a conoscere e avere a che fare con due vettori energetici che sono il gas e l'energia elettrica; da qui ai prossimi anni sarà in atto un processo in cui si andrà ad abbandonare uno dei due vettori, che sarà il gas, se non altro per una serie di motivi, in primis per fattori di natura ambientale legati al fatto che la composizione chimica del gas una volta attuata la combustione rilascia la CO₂ in atmosfera e conseguentemente crea questa cappa attorno al nostro pianeta che surriscalda l'atmosfera stessa; secondo, questioni anche di natura economica; e terzo e non ultimo, anche richiamando l'intervento che abbiamo ascoltato del Consigliere Picenni legati alle dinamiche geopolitiche, per cui l'energia elettrica si può produrre in loco mentre il gas ci lega effettivamente, ci lega anche fisicamente a regioni in cui possono avvenire degli elementi geopolitici che condizionano poi, sia la garanzia della fornitura del gas che poi il prezzo stesso del gas.

Per cui questo processo è in atto, probabilmente non si concluderà entro il 2030 come previsto, ci vorrà qualche anno in più, per cui questo processo passa attraverso questa iniziativa che va a risolvere due grossi problemi, i due grossi principali problemi nascono in questa transizione.

In primis la necessità di avere più energia elettrica, e secondo la tenuta delle reti elettriche stesse; perché a questo punto tutta quell'energia che attualmente percorre le reti gas andrà a gravare sulla rete elettrica che come sapete non sempre è pronta soprattutto per la distanza che spesso si crea tra il punto di creazione, di generazione dell'energia e poi il punto di consumo.

Per cui il legislatore cosa ha pensato? Il legislatore ha pensato di incentivare tutta quell'energia elettrica che viene prodotta e autoconsumata all'interno dello stesso ambito, definendo par ambito quella che è la cabina elettrica primaria; per cui una configurazione, una rete fisica che fa capo a una cabina primaria.

Nella fattispecie nel vostro ambito è legato al Comune di Urgnano, di Ghisalba e di Martinengo oltre al Comune di Cologno al Serio.

Per cui tutta quell'energia che viene prodotta e autoconsumata nello stesso istante all'interno di questi quattro Comuni genera una tariffa incentivante; una tariffa incentivante che però ha un meccanismo diverso rispetto a quello che abbiamo

conosciuto per tanti anni, per cui chi realizza l'impianto si prende la sua tariffa incentivante; la logica del conto energia.

In questo caso la tariffa incentivante viene destinata a un soggetto terzo che è la comunità energetica stessa.

La comunità energetica come fa? Una volta incassata questa tariffa incentivante la va a ripartire sui vari soggetti e i vari attori che fanno parte dell'iniziativa; in primis naturalmente chi ha fatto l'investimento per cui il produttore di energia, una quota parte va a tutti quei soggetti che sono stati in grado di consumare energia nel momento in cui l'energia veniva prodotta da fonti rinnovabili, e poi c'è una terza componente importante che è il fondo sociale.

Il legislatore ha chiamato questo percorso comunità perché deve essere finalizzato anche a creare un fondo sociale che deve intervenire in ambiti territoriali legati, prendo solo ad esempio la povertà energetica, piuttosto che interventi su disabili, anziani o qualsiasi esigenza che esiste a livello territoriale.

Il principio qual è? Quello di cercare di avvicinare alla transizione energetica tutti quei soggetti che per una serie di motivi in questi anni l'hanno solo subita, nel senso che non hanno partecipato e probabilmente l'hanno vissuta come un qualcosa che pesa soltanto e grava solamente sulle proprie bollette e non porta un beneficio economico; questo ha creato una vera e propria dicotomia tra chi la transizione energetica a oggi l'ha in qualche modo cavalcata e ha avuto l'opportunità di approfittare del sistema incentivante, e chi l'ha subita.

Il processo dovrebbe in qualche modo armonizzare chi non ha gli strumenti anche economici per poter partecipare a questo percorso, magari banalmente non hanno una falda bene imposta o non sono proprietari degli immobili; in questo caso tutto il territorio, tutta la comunità può partecipare al processo, sia per aspetti di natura economica, sia per aspetti di natura sociale, e naturalmente anche di natura ambientale. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo vagliato le varie possibilità per costituire un nuovo soggetto.

Avevamo quattro ipotesi, dico avevamo ma tutti gli operatori del settore, non solo noi, due ipotesi potevano essere di creare una cooperativa o un consorzio che però, ahinoi, rientravano un po' nel perimetro della legge Madia e conseguentemente anche a fronte di una serie di pronunce della Corte dei conti poteva diventare problematico poi il riconoscimento degli incentivi agli enti locali.

Sostanzialmente poi restavano due altre soluzioni, che era l'associazione e la Fondazione.

Alla fine abbiamo trovato un po' tutti, abbiamo fatto un convegno anche a livello nazionale nei giorni scorsi a Milano, un po' tutti per la Fondazione di partecipazione, perché questo strumento dà la possibilità di avere livelli diversi di partecipazione; per cui non tutti i soci hanno gli stessi diritti, per quello che è previsto dal nostro statuto gli enti locali, per cui i Comuni, le Province e le eventuali Comunità Montane, hanno un peso importante per quello che riguarda la determinazione di quella che è la governance e poi conseguentemente anche le politiche di questa Fondazione; per cui quattro quinti del CDA di questa Fondazione sarà sempre espresso dai soci fondatori,

che saranno enti locali che non necessariamente sono soci fondatori nel momento costitutivo, ma penso come Cologno stasera, anzi come altri due Comuni, io arrivo da altri due Consigli Comunali che hanno aderito, diventano soci fondatori per il fatto stesso di essere enti locali.

Progetto che in qualche modo cerca di coniugare anche delle esigenze di economie di scala, per cui un progetto piuttosto ampio che va oltre, come avete capito, la cabina primaria del vostro territorio, per cui è su scala provinciale, sulla provincia di Bergamo e sulla provincia di Lecco, per far sì che vengano in qualche modo divisi i costi generali, insomma i costi generali vanno tutti ad accorparsi, in qualche modo impattano meno sull'operazione; ma al tempo stesso restituisce comunque autonomia ai territori perché il fondo sociale viene determinato da un comitato di configurazione che rappresenta i Comuni soci in quella configurazione.

Faccio un esempio... anzi inserisco il fatto che già per statuto è previsto che almeno il 25% degli incentivi vadano a finire al fondo sociale; questa componente verrà poi discussa all'interno del comitato di configurazione in cui i Comuni soci fondatori avranno sempre la maggioranza e andranno a dare un vincolo al CDA rispetto alla distribuzione di queste risorse, naturalmente sul territorio e rispetto all'ambito che è stato definito.

Mi sento di dire, non lo dico io, siamo stati in Regione Lombardia perché il Governatore ci ha voluto incontrare qualche giorno fa, il 31 di ottobre, abbiamo incontrato il Governatore Fontana, ha riconosciuto il nostro come il progetto più importante, sia in termini di partecipazione in generale ma soprattutto la portata pubblica, il fatto che ci sia il pubblico a controllare un'operazione del genere porta la garanzia che non diventa l'ennesimo incentivificio che abbiamo visto in questi anni in cui le risorse vengono spartite e a livello innanzitutto di partecipazione di territorio non si è creato nulla, ma soprattutto come dicevo si sfilaccia poi la società tra chi sta dentro questo processo e chi sta fuori; tanto è vero che lo stesso Governatore e l'Assessore Sertori ci hanno chiesto poi la disponibilità, visto che il nostro è un caso studio, di portare la nostra esperienza sulle altre province lombarde per far sì che si sviluppino progetti simili; oggi abbiamo limitato comunque il perimetro della nostra operazione a cavallo tra la provincia di Lecco e la provincia di Bergamo.

La stessa Provincia di Bergamo a fine settembre ha aderito al progetto, per cui tutti quegli immobili, e sono tanti, dalla Provincia di Bergamo inteso come ente, sostanzialmente scuole superiori, che stanno installando o hanno installato impianti fotovoltaici metteranno già a disposizione fin da subito l'energia che potrà essere condivisa sui territori con privati, aziende e gli enti locali come voi.

Giusto per dare, poi concludo, rappresentatività a tutto il territorio, abbiamo creato dei comitati etici che in qualche modo vadano a intercettare le varie sensibilità che ci sono sul territorio ma anche un po' in tutti i territori; mi viene in mente qualche persona piuttosto rappresentativa dei nostri comitati scettico e scientifico, don Roberto Trussardi direttore della Caritas, abbiamo Beppe Pezzoni che è stato Sindaco a Treviglio, attualmente direttore di Bergamo Formazione, Gianfranco Masper che è stato Consigliere provinciale alle comunità energetiche, tra l'altro l'unico Consigliere

provinciale in tutta la Regione Lombardia che aveva una delega specifica su questo tema, Marcella Messina che è l'Assessore di Bergamo ma soprattutto la Presidente dell'assemblea dei Sindaci; per cui soprattutto in ambito sociale vogliamo creare le condizioni per far sì che questo sia un progetto che vada a risolvere i tanti problemi, anche su una provincia ricca come la nostra, che purtroppo noi, dico soprattutto voi che siete amministratori, dobbiamo affrontare. Spero di non averla fatta troppo lunga ma di essere stato abbastanza esaustivo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

Non so se l'Assessore Guerini vuole aggiungere qualcosa o se apriamo direttamente la discussione.

Se ci sono domande poi interveniamo.

Ci sono richieste? Interventi? Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Vabbè, ovviamente il progetto è lodevole e va nella direzione che credo tutte le persone di buon senso si auspicano per il nostro futuro, il nostro benessere, ma anche quello dei nostri figli e dei nostri nipoti, perché ovviamente è un lascito di cui sicuramente beneficeranno ancora di più loro.

Detto questo, a me interessava capire anche le valutazioni che ha fatto ovviamente l'amministrazione rispetto alla decisione di diventare un po' capofila di questa iniziativa, entrando anche un po' magari nel dettaglio e nello specifico di quelli che sono stati l'atto costitutivo, lo statuto; non so se poi sono degli atti che sono stati messi a disposizione delle amministrazioni che hanno dovuto semplicemente recepire o se c'è stato un minimo di confronto rispetto anche a questi atti preliminari che hanno dato poi vita a questa realtà.

Quindi quello che un po' mi interessava capire è, perché ho visto che c'è un'aspettativa di adesione importante anche nei prossimi anni rispetto anche ad altri Comuni, altri enti, ovviamente auspicata e auspicabile e sicuramente sarà così, ma nel caso in cui questo non dovesse succedere per diversi motivi, capire un attimino anche se ci sono tra virgolette delle scialuppe di salvataggio e se il progetto è ritenuto comunque sostenibile da questo punto di vista soprattutto in termini economici.

E vorrei un attimino capire anche qual è la fee d'ingresso, chiamiamola così, cioè l'investimento richiesto al nostro Comune per partecipare; ho visto che comunque c'è stato un importante investimento da parte di un'unica realtà già in precedenza già in questi due anni, che comunque ha consentito di arrivare a una progettualità già avanzata da sottoporre ai Comuni aderenti, però ovviamente noi siamo qui per fare gli interessi del nostro Comune, quindi questa è una richiesta che faccio questa sera.

Poi, capire un attimino proprio il progetto come si sviluppa e quali sono appunto le risorse che verranno generate e come verranno poi distribuite sugli enti aderenti, e poi anche ovviamente sulla cittadinanza.

Come e se sono previste appunto, vabbè in parte il Dottore ha già anticipato questa cosa, però se e come è prevista una certa predominanza dei soci fondatori, degli enti fondatori rispetto alle decisioni che verranno assunte; se ovviamente c'è questa priorità rispetto alle scelte che poi verranno assunte rispetto appunto alla governance di questo ente.

E poi se sarà prevista, mi auguro di sì, un'analisi più dettagliata dei costi effettivi appunto che poi andranno a essere effettuati per lo sviluppo di questo progetto, e se è previsto un sistema di monitoraggio costante da parte del nostro ente che passa magari anche dal Consiglio comunale; nel senso, se ci saranno degli aggiornamenti periodici o se prendiamo atto di questa realtà e poi la leggeremo solo sui giornali.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Non so se ci sono altre domande; magari le raccogliamo. No.

Dottor DONADONI

Allora, rispetto allo statuto diciamo che è stato in via preliminare vagliato da una ventina di Segretari comunali, per cui capite con particolare attenzione, tra l'altro anche il Direttore Generale, Dottoressa Cavalese della Provincia; lo statuto comunque non aveva molti spazi di libertà rispetto quella che è la normativa prevista dal GSE per riconoscere gli incentivi.

Cerco di essere più chiaro; alcuni paletti erano dettati al GSE, altrimenti non eravamo comunità energetica ma eravamo un'altra cosa; e questi paletti sono in qualche modo vincolati, come dicevo prima, all'aspetto sociale ma anche alla democraticità dell'operazione.

Noi abbiamo cercato di creare questo progetto dove da una parte viene comunque garantita la partecipazione alla democraticità dell'iniziativa, ma abbiamo veramente dato una grossa connotazione pubblica; per far questo però non potevamo nemmeno esporre il pubblico a eventuali rischi perché un'operazione così grande dove effettivamente ci sono degli interessi anche economici importanti non deve assolutamente mettere a rischio gli enti locali; per cui abbiamo chiesto banalmente un fondo di dotazione per i primi Comuni che sono soci fondatori promotori, sono 23 Comuni, sono quelli che fisicamente si sono recati dal notaio, di partecipare per 1.500 € a testa per generale il fondo di dotazione; in Regione Lombardia ogni Fondazione di partecipazione deve garantire un fondo di dotazione iniziale di 30.000 €, per cui noi abbiamo banalmente fatto la divisione di quanto poteva servire, a ogni socio abbiamo chiesto quella cifra che sarà l'unica cifra che andremo a chiedere per sempre; quella è diciamo parcheggiata, è a garanzia dell'operazione.

Tutti quei Comuni che stanno entrando in un secondo tempo metteranno la stessa cifra, per cui 1.500 €, è l'unico impegno economico che può mettere l'amministrazione che in questo caso però non sarà più un fondo di dotazione ma sarà un fondo di gestione giusto per avviare le prime attività.

In questo caso noi siamo già avviati, per cui c'è la possibilità di andare a vedere il nostro sito, già di poter iscriverci, già poter chiedere l'adesione per tutti quei soggetti che stanno installando gli impianti fotovoltaici.

Tornando però alla domanda, il nostro statuto oltre a essere visionato dal notaio, dai Segretari comunali, dall'Avvocato che l'ha scritto, l'Avvocato di Milano Sanizario in Grado un po' specifico, tra l'altro il titolare, uno dei soci è membro di Italia Solare, per cui deve anche rispettare i pareri del GSE; ci siamo già interfacciati col GSE e anche per il GSE siamo un soggetto abilitato per generare questi incentivi.

La cosa fondamentale è quella: essendo poi tutti pubblici che l'amministrazione si ponga sì di controllo sulla società ma non possa essere esposta; per cui è previsto che non vengano fatti degli investimenti da parte della società, ma tutta quella energia che genererà incentivi è di soggetti terzi, per cui gli stessi enti locali, le aziende e i cittadini e noi saremo un po' il collettore che voi va a distribuire queste risorse.

Di quanto stiamo parlando? Ogni kilowattora che viene prodotto e scambiato nello stesso istante sul territorio genera circa 12 centesimi; tra l'altro per la prima volta l'incentivo è variabile, per cui al nord è 12 centesimi, al centro è una tariffa inferiore e al sud ancora meno, chiaramente per via della differenza di irraggiamento solare che c'è sul nostro territorio e anche i costi che sono leggermente più elevati al Nord Italia.

Per cui qui a Cologno al Serio e nel resto della nostra provincia vengono generati 12 centesimi di euro; indicativamente il 40% va ai produttori, per cui quei soggetti che hanno fatto l'investimento, che siano enti locali, aziende o cittadini; circa il 25% va a quei soggetti che hanno consumato l'energia prodotta dai primi nello stesso istante; e il 25% va al fondo sociale, come dicevo prima, per alimentare i progetti di territorio.

Rimane una piccola parte del 10% che serve per far funzionare il meccanismo, cioè costi di gestione banalmente, della piattaforma che abbiamo messo in campo, del revisori dei conti, il collegio sindacale e quant'altro; a oggi il nostro piano economico prevede il 10%; è ovvio che più il progetto cresce il nostro obiettivo è cercare di ridurre quella fetta che sono costi vivi che ha la comunità energetica, ed è per questo che dico che oggi è impensabile che un Comune o una configurazione si faccia una CER propria, per cui a oggi una CER può stare in piedi se ha diciamo una cinquantina di Comuni altrimenti diventa complicato; obiettivo a cui pensiamo di arrivarci già entro la fine dell'anno, se andiamo avanti come stasera ci arriviamo entro fine settimana prossima, permettetemi la battuta.

Però abbiamo l'obiettivo di arrivare a una cinquantina di Comuni; tanti Comuni importanti anche in termini di abitanti, per cui sopra i 15.000 abitanti, ci hanno chiesto di poter entrare e sono già calendarizzati alcuni Consigli comunali da qui alla fine dell'anno.

Torno a dire, per Regione Lombardia, ma non solo, nel senso che l'anno prossimo c'è un convegno importante di una XXX, società mondiale di impatto ambientale, ci ha

visto come caso studio addirittura a livello nazionale e per cui saremo presenti a questa conferenza a Bologna che si terrà a maggio per presentare questo progetto che è un po' un unicum perché tutte le altre comunità energetiche sono create molto spesso con finalità diverse, da soggetti che magari hanno la finalità di vendere impianti fotovoltaici, finita sacrosante però sono finalità commerciali, piuttosto che soggetti che vendono energia, i grossi player, ERA, Sorgenia e quant'altro creano una comunità energetica ma poi l'interesse è quello di portarsi a casa il vostro pod.

Noi non abbiamo, essendo totalmente pubblici, nessun'altra finalità se non far funzionare il progetto secondo quello che è il mandato da parte del legislatore.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

Prego Assessore Guerini.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Oltre a ringraziare l'intervento del Dottor Donadoni, volevo dire che il nostro Comune, ed era un progetto che ha iniziato e dobbiamo ringraziare l'Assessore Matteo Raimondi, ha partecipato alla manifestazione di interesse promossa da Regione Lombardia ed è entrato in risultato meritevole.

Noi siamo seguiti dalla società Briane e naturalmente, mi corregga se sbaglio, anche le costituzioni delle CER avrebbero avuto anche un costo molto più elevato rispetto all'aderire a questa Fondazione; quindi abbiamo accolto in maniera positiva proprio questa possibilità di adesione leggendo lo statuto, leggendo le finalità sociali e ambientali, e di questo vi ringrazio di poter aderire.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi o richieste di chiarimento?

Se non ci sono io chiederei appunto la votazione al Consiglio comunale; anche su questo punto c'è l'immediata eseguibilità.

Quindi tra i presenti in aula chi è favorevole all'adesione del Comune di Cologno al Serio alla Fondazione Sinergia CER, comunità energetica rinnovabile? Contrari?

Astenuti? Quindi tutti favorevoli in presenza.

Chiedo al Consigliere Delcarro: favorevole.

Quindi unanimità.

Vi chiedo la seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Consigliere Delcarro: favorevole.

Quindi il punto è approvato all'unanimità.

Ringrazio il Consiglio e anche il Dottor Donadoni per l'illustrazione di questa possibilità e per avere colto anche il valore di questa proposta questa sera.

Grazie ancora.

Dottor DONADONI

Nel ringraziarvi anche per la fiducia e per ospitalità, settimana prossima presenteremo il progetto in fiera a Bergamo; per cui ci sarà un grosso evento in cui ci sarà l'Assessore Terzi, la Sindaca di Bergamo Carnevali, il Presidente della Provincia Gandolfi, gli ordini professionali, per cui sarà l'evento di lancio anche del sito; per cui l'invito a partecipare.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

OGGETTO N. 5 – ART. 1 – COMMI 816 E SUCC. L. 160/2019: CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE (CUP) CONFERMA DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON DCC N. 25/2021 IN ORDINE ALL’AFFIDO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo quindi passare al quinto all'ordine del giorno, si tratta del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, conferma delle determinazioni assunte con delibera di Consiglio comunale 25/21 in ordine all'affido in concessione del servizio di gestione del canone.

Relazionerà l'Assessore Pezzoli.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Il nostro regolamento comunale per la disciplina del Cup, all'articolo il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con delibera del Consiglio comunale numero 14 del 30 aprile 2024, prevede all'articolo 2 le modalità di gestione del canone unico patrimoniale; e tra le modalità di gestione appunto dell'entrata “canone unico patrimoniale” prevede anche quella di poterla affidare in concessione.

Con delibera di Consiglio comunale numero 25 del 9 giugno 2021 avevamo deliberato di determinare l'affido in concessione del servizio di gestione del canone per sei anni. Successivamente a quella delibera di Consiglio comunale, con determinazione del responsabile dell'area economico finanziaria numero 57, si è provveduto all'affido in concessione della gestione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati

realizzati hanno anche in strutture attrezzate a nome dell'allora concessionario, che era la ditta San Marco, l'affidamento in concessione per il periodo dal gennaio 2021 al 31 dicembre 2023.

In quella proposta, nella proposta di rinegoziazione che abbiamo definitivamente negoziato con l'allora concessionario San Marco per il rinnovo di questo triennio eravamo riusciti a strappare una riduzione del compenso spettante al concessionario che era passato da un 24% ad un 15% relativamente alla riscossione della base imponibile, e a un 23% relativamente alla riscossione della maggior base imponibile frutto dell'attività di accertamento.

Poi, scaduta la concessione al 31 dicembre 2023, questa concessione è stata prorogata di un anno sempre alla San Marco e andrà in scadenza il 31 dicembre del 2024.

Dato atto che la scelta fatta con la delibera numero 25 del 2021 ha generato sicuramente delle positività per l'ente, sia rispetto alla razionalizzazione e alla gestione della forma precedente al 2021 che era mista, infatti avevamo se non ricordo male la tosap gestita in forma diretta e avevamo esternalizzato la gestione del canone mercatale e dell'ICP, sia di consolidamento ed accrescimento della base imponibile, che è aumentata rispetto alle previsioni, alle prime previsioni del previsionale 21/23 rispettivamente di una media di dieci punti percentuali ogni anno di affidamento della gestione in concessione alla ditta San Marco.

Quindi, reiterando anche in questa sede, quindi questa sera, le motivazioni e le valutazioni che riporto sinteticamente che hanno portato al Consiglio comunale ad approvare l'esternalizzazione in concessione che sono: la possibilità per il personale dell'ente di concentrarsi in altre attività come quella di cui abbiamo detto prima relativa all'accertamento dell'Imu e dell'addizionale comunale evasa; al fatto che la gestione esternalizzata in concessione di queste tre componenti del canone unico patrimoniale permette al gestore di avere una banca dati completa che per l'ente non sarebbe possibile e sarebbe di fatto frammentata; al fatto che il concessionario ha sicuramente una maggiore organizzazione anche in termini di accertamento potenziale sul territorio perché è strutturato ed organizzato anche per far emergere l'evaso, cosa che l'ente non si può permettere se non distraendo ad esempio la polizia locale da altri interventi, da altre possibili attività che potrebbe fare.

Vista anche la maggior redditività che ha portato la gestione in concessione, quindi come detto prima relativamente all'incremento della base imponibile all'emersione dell'evaso.

Riteniamo opportuno confermare in toto le motivazioni che hanno portato alla decisione della concessione del servizio di riscossione del canone unico patrimoniale e di prevedere quindi la concessione, l'affidamento, anzi la possibilità di gestione in concessione per ulteriori sei esercizi a partire dal 2027, perché la precedente delibera del 2021 era già per sei anni che non erano prorogabili; questi sei anni di decisione di dare in concessione il servizio scadono nel 2026, con questa delibera c'è la possibilità di affidare il servizio in concessione per ulteriori sei anni a partire dal 27 prevedendo già in questa delibera la possibilità di prorogare di ulteriori sei scaduti questi primi sei anni.

Questo perché? Perché ad oggi ci troviamo con la possibilità di andare sul mercato per eventualmente dare in concessione questo servizio solamente per due anni, perché la precedente delibera prevedeva fino al 2026, quindi potremmo presentarci al mercato chiedendo un aggio per l'affidamento in concessione affidando l'incarico solamente per due esercizi e non saremmo competitivi e appetibili per un concessionario esterno. Con questa delibera, riportando integralmente e accettando integralmente quelle che sono state le motivazioni del 2021 supportate anche dalle analisi fatte dall'ufficio ragioneria in termini proprio di redditività del servizio in questi anni, aggiungiamo ulteriori sei anni così possiamo presentarci sul mercato, vista la scadenza imminente della concessione, per un potenziale periodo di 3+3 che ci potrebbe permettere di avere senza dubbio quantomeno l'attuale aggio e magari di ricavare qualche ulteriore servizio aggiuntivo rispetto alla sola possibilità di concessione di incasso di questi tributi minori, chiamiamoli così.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli.

È aperta la discussione.

Ci sono domande su questo punto? Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Due semplici curiosità.

La prima, posto che a quanto pare la I società San Marco ha lavorato e sta lavorando egregiamente, se sono state comunque vagliate anche altre alternative rispetto a questa realtà, altri concessionari, magari facendo anche una valutazione rispetto alla competitività di altre società e altri concessionari in termini di costi per il Comune.

E due, se in ogni caso, laddove lungo il periodo di concessione il Comune dovesse rendersi conto che non è più vantaggioso come lo è oggi, se c'è la possibilità comunque di risolvere il rapporto.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Allora, la valutazione rispetto alla San Marco in realtà è relativa, nel senso che poi sarà l'ufficio competente, che è l'ufficio ragioneria, a valutare se c'è la possibilità o è il caso di rinnovare la concessione oppure se andare direttamente a gara, quindi raccogliendo appunto le proposte che potrebbero venire dal mercato; però questa è una valutazione tecnica.

La delibera di questa sera è solo per stabilire che questi tributi vengono gestiti tramite concessione per ulteriori sei anni; non stiamo rinnovando a San Marco il contratto per sei anni.

Quindi, fatta questa delibera l'ufficio ragioneria potrà dire: va bene, io preparo una gara dove mi rimetto al mercato e dico che voglio dare in concessione 2+2 piuttosto che 3+3 piuttosto che questo periodo potrebbe prevedere addirittura anche un 4+4 perché ci mancano due anni e potenzialmente ce ne sono altri sei; però queste sono valutazioni tecniche che poi farà l'ufficio; che potrebbe anche valutare, se si trova bene con San

Marco vista comunque la redditività della gestione in termini di risparmio di costi diretti e indiretti rispetto al personale dirottato per fare altre cose, piuttosto che l'incremento della base imponibile, e non solo, anche di maggior solvibilità dei contribuenti.

Un dato per farvi capire: da quando gestisce San Marco il canone di concessione per le aree mercatali, dove prima registravamo un'insolvenza di quasi il 30%. l'insolvenza si è ridotta al 10, che tradotto in euro significa che abbiamo 10.000 € in più di incassi che vuol dire 10.000 € in meno da accantonare a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quindi anche proprio l'esternalizzazione ha un effetto anche diretto rispetto al maggiore incasso.

Se l'ufficio valuterà la possibilità di continuare con San Marco sarà una valutazione che farà, la supporterà con argomenti nella delibera che proporrà e andrà avanti; altrimenti si può anche prevedere di tornare direttamente sul mercato.

Ho risposto a tutto? Non mi ricordo forse l'altra domanda.

Ah no, se c'è la possibilità di interrompere? Sì, è legato al fatto che questa delibera, ripeto, permette solo all'ufficio la possibilità di concedere, poi l'ufficio sicuramente monitorerà l'operato di San Marco; verrà affidato a San Marco o a qualche altro gestore un contratto che prevede degli step, quindi anche se fossero sei anni non sarebbero sei in blocco con la difficoltà poi di recedere, sarebbero comunque 3+3 con la possibilità di valutare periodicamente l'operato e la redditività della possibilità di lasciare esternalizzato il servizio.

Se l'ufficio dovesse arrivare tra tre o quattro o cinque anni a doverci dire che ha fatto valutazioni diverse in merito alla gestione, si potrà revocare la modalità di concessione in esternalizzazione e reinternalizzare la gestione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli.

Ci sono altre domande?

Se non ci sono richieste io metterei in votazione quindi questo punto sul quale c'è l'immediata eseguibilità.

Quindi è il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Chiedo al Consigliere Delcarro: favorevole.

Quindi all'unanimità.

Chiedo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Come sopra. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Consigliere Delcarro: favorevole.

Quindi anche questo punto è approvato di fatto all'unanimità.

OGGETTO N. 6 – REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL MERCATO AGRICOLO KM 0 MODIFICA E APPROVAZIONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo quindi al punto numero 6: si tratta del regolamento per la disciplina del mercato agricolo chilometro zero con alcune modifiche.

Relazionerò l'Assessore De Franceschi, a cui lascio la parola.

Assessore DE FRANCESCHI RENATO

Abbiamo ritenuto opportuno provvedere a delle modifiche, o meglio adeguamenti al regolamento per la disciplina del mercato agricolo chilometro zero dopo ormai due anni di esercizio, devo dire con successo, dell'iniziativa.

Gli aggiornamenti riguardano fondamentalmente tre punti: primo è l'ubicazione del mercato; secondo, delle precisazioni a dei riferimenti normativi; e il terzo è la modalità di gestione dello stesso.

Quindi, per quanto riguarda l'ubicazione e lo svolgimento del mercato, mi riferisco all'articolo 3 paragrafo 3, era stato indicato precedentemente nella versione originaria via Rocca e piazza Vittorio Emanuele; ci siamo spostati a porta Rocca e piazzale Indipendenza.

Le motivazioni sono le seguenti: anzitutto per quanto riguarda la gestione del mercato, il suo esercizio soprattutto nei mesi più caldi, largo Indipendenza offre un'ombreggiatura che è certamente favorevole per chi deve commercializzare i prodotti del fresco e sicuramente avvantaggia ma anche i visitatori.

In secondo luogo non implica variazioni per quanto riguarda la mobilità e il traffico cittadino non essendo necessaria la chiusura di via Rocca con conseguente disagio più volte lamentato da alcuni residenti.

Terzo luogo, è maggiormente visibile soprattutto dalla strada cremasca e quindi favorisce una maggiore affluenza e frequentazione dall'esterno.

Manterremo la coincidenza con l'evento Castelli Aperti.

Abbiamo deciso poi, unanimemente in sede di assemblea dei referenti del distretto Castelli e Fontanili della bassa, di adottare un calendario comune in modo tale da rendere fruibile e disponibile questa manifestazione senza sovrapposizioni, anzi in sinergia.

Ecco, un ritocco anche per quanto riguarda la dimensione dei posteggi che da 8 x 4 metri sono ora 3 x 3 con una maggior compattazione e un ordine maggiore di esposizione degli stessi.

Per quanto riguarda invece tutta la parte relativa al rilascio della concessione, alla concessione e utilizzo del posteggio, e della classificazione degli espositori, il tutto resta assolutamente invariato.

Passerei quindi all'altro punto dirimente che è in sostanza la modalità con cui viene erogato il servizio e al controllo dello stesso, che viene esercitato sicuramente dalla polizia locale, polizia annonaria in prima battuta, ma in caso di assenza alla polizia locale subentra l'autocertificazione dei partecipanti al mercato stesso che comunicano

in questo caso al Comune, ufficio competente, affari generali e commercio, la propria presenza; questo garantisce una maggior snellezza e svincola la nostra polizia locale da un'esigenza di presenza verso magari compiti più significativi e importanti.
Ho terminato.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore De Franceschi.

È aperta la discussione. Ci sono interventi?

Prego Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

Molto veloce.

Anch'io sono favorevole a queste nuove proposte di modifica del regolamento; soprattutto condivido il fatto di posizionarli in modo davanti a piazza dell'Indipendenza rispetto a via Rocca come era stato pensato inizialmente.

Questa della dimensione non l'ho ben capita, sulla diminuzione delle dimensioni.

L'altro aspetto invece, la concessione; vedo che all'articolo 6 si fa riferimento a dieci anni, non puoi accedere dieci anni; mi sembra tanto dieci anni, poteva essere forse limitato a cinque.

Solo questo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara.

Ci sono altre domande? Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Alcune brevi osservazioni; chiedo scusa magari all'Assessore se non le ho specificate prima ma ho avuto modo solo questo pomeriggio di guardare il regolamento.

Allora, per quanto riguarda la dimensione dei posteggi, vero che comunque garantirà ovviamente per ragioni geometriche un aumento anche degli spazi a disposizione, però mi chiedevo se magari non fosse opportuno valutare magari di mantenerne uno o due con uno spazio un po' più grande per magari eventuali operatori che dovessero avere delle esigenze specifiche di spazio; però ovviamente l'esperienza attuale e che c'è stata porta a ritenere sufficiente un 3 x 3, però sia mai che un indomani magari qualcuno possa aver bisogno di uno spazio ulteriore.

Ho visto che comunque c'è appunto la valorizzazione di prodotti biologici certificati, punto molto molto positivo; anche qui magari mi chiedevo se ci fosse la possibilità di introdurre, ovviamente se ritenuto opportuno, magari delle agevolazioni o degli sconti su dei benefits per chi appunto promuove e commercializza prodotti di questa natura.

Sul l'orario, l'estensione se non ricordo male alle ore 18, bene anche quello; però magari anche qui, se fosse possibile, adattarlo in base alla stagione, perché magari durante il periodo invernale è un po' più faticoso arrivare alle 18 e invece durante il periodo estivo magari si possono sfruttare delle ore di luce in più.

Sull'articolo 7 mi ero segnato qualcosa; ah sì, magari cercare di garantire la pubblicizzazione della possibilità di assegnare posteggi, quelli che ovviamente vengono liberati, fare in modo che appunto la pubblicizzazione sia più ampia possibile proprio per far sì che la partecipazione sia ampia.

E un'ultima cosa, ci tengo appunto a sottolineare l'opportunità che un'iniziativa molto lodevole da questo punto di vista non si limiti a diventare solo un'attività di mera commercializzazione ma posso diventare il preludio per attività collaterali proprio connesse ai temi dell'agricoltura sostenibile, e quindi magari mettere dei laboratori didattici piuttosto che incontri con i produttori che possano appunto far sì che questo mercato agricolo diventi un po' il preludio per iniziative connesse che possano appunto portare a un'educazione alimentare completa, e quindi trarre ancora più beneficio rispetto a un'iniziativa che ritengo assolutamente condivisibile e lodevole.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Basile.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Probabilmente è già stato detto e nel caso mi scuso; dal punto di vista di quante società hanno aderito, se c'è stata comunque una crescita di quelle che sono le adesioni al mercato.

Poi volevo fare una domanda relativa ai costi; cioè, che tipo di costi comporta l'allestimento di questo tipo di iniziativa; è una riflessione questa, poi se non vado errato i costi erano relativi, poi mi corregga, all'allaccio elettrico; e se ci sono ancora questo tipo di costi; almeno così era di là.

Una volta individuata quel tipo di area, che è un'area che comunque, se non frequentissimo però capita comunque vengo utilizzata anche per altri tipi di... penso alla giostra che qualche volta compare qui fuori al Parco della Rocca, se non è possibile ottimizzare magari questi costi andando a fare un intervento magari di un costo più importante ma che poi eviti poi tutta un'altra serie di queste continue spese.

E poi una questione più estetica, che ha voluto anche un po' come segnalazione rispetto alla necessità che ci siano le macchine se non sbaglio dietro a questi commercianti, forse anche perché hanno al loro interno anche dei sistemi refrigeranti, comunque frigoriferi eccetera; se si può trovare magari una soluzione o se si sta pensando a qualcosa, o semplicemente va bene così.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Basile.

Se non ci sono altre domande lascio la parola all'Assessore De Franceschi.

Assessore DE FRANCESCHI RENATO

Partirei dall'ultima domanda del Consigliere Picenni relativamente allo sviluppo di questa attività in tutte le sue varie sfaccettature.

Allora, anzitutto dopo due anni ho il piacere di riscontrare che non si tratta meramente di un'attività di vendita; noi durante il 2024 abbiamo ingaggiato due aziende agricole, tra quelle che si sono proposte, offrendo alle nostre scuole elementari un percorso didattico da svolgersi proprio presso queste aziende; quindi sono state portate delle classi elementari presso queste due aziende di Cologno per capire come si svolge il processo produttivo, come sono strutturati gli impianti, quali sono le implicazioni; insomma, vivere un po' il contesto di produzione di questa tipologia di prodotti.

Gli alunni sono rimasti entusiasti, ancora di più le insegnanti; pensiamo di riproporre questo tipo di attività anche per il prossimo anno.

Tra l'altro devo dire che tutti gli operatori, al netto naturalmente delle dipendenze di tipo produttivo e quindi di stagionalità più o meno disponibili, si sono dichiarati assolutamente favorevoli per un'iniziativa di questo tipo.

Quindi molto bene in questo senso.

Ci piacerebbe organizzare anche delle sessioni rivolte alla cittadinanza, quindi degli eventi mirati proprio sul significato della produzione e sulla valenza della produzione a chilometro zero in modo da sensibilizzare la cittadinanza all'utilizzo di questo tipo di prodotto.

Poi il progetto prevede un'ultima fase, dove mi auguro si riesca a raggiungere un'intesa, sostanzialmente proporre ai nostri negozianti di allestire un piccolo spazio all'interno del loro negozio, del loro frigo, dove si possano vendere i prodotti che normalmente si trovano una volta al mese al mercato; quindi stabilire un trade-union tra il produttore e il nostro commerciante/negoziante; naturalmente questo implicherà un certo tipo di lavoro perché bisognerà studiare una convenzione, degli accordi; vedremo se il 2025 ci consentirà di svilupparci in questa modalità.

Per quanto riguarda invece gli aspetti logistici; il posteggio è stato previsto 3 x 3 semplicemente su base sperimentale, nel senso che l'8 x 4 era del tutto cautelativo perché posizionato in via Rocca, utilizzava le aree parcheggio già disegnate sulla pavimentazione, ci siamo orientati, allargandoci un pochino, in modo tale da non creare poi problemi; abbiamo riscontrato però che i nostri gazebo sono 3 x 3, sono assolutamente misura standard, gli operatori riescono agevolmente a parcheggiare i loro mezzi dietro i gazebo e quindi tutto sommato non crea problema.

Peraltro, proprio da un punto di vista estetico, la dislocazione dei gazebo uno vicino all'altro dà anche un bell'effetto devo dire.

Attualmente noi contiamo 11 espositori, altri se ne sono presentati; normalmente la presenza oscilla tra 9 e 10, quindi siamo sempre 2/3 posti operatore disponibili nel caso si presentassero spuntisti oppure ci fossero altri che vogliono aderire.

Ripeto, abbiamo richieste di adesione.

Peraltro devo dire che con l'avvento di nuove amministrazioni presso altri Comuni del distretto Castelli e Fontanili questo tema è diventato di maggiore interesse; quindi mi auspico che nel 2025 ci sia una maggior sinergia in questo senso tra il nostro calendario e quello distrettuale.

Per quanto riguarda invece i costi indotti; a oggi abbiamo assorbito il canone mercatale per quanto riguarda l'occupazione di spazio pubblico a mero scopo promozionale, quindi per facilitare in sostanza l'adesione.

Questo è stato apprezzato; non intendiamo prorogarlo illo tempore, quindi a un certo punto metteremo un termine.

Abbiamo un costo in questo momento che è dovuto esattamente, come diceva l'Assessore Basile, all'allacciamento; però anche su questo tema con l'Assessore Guerini abbiamo messo in cantiere la possibilità di intervenire strutturando meglio quell'area, attrezzandola adeguatamente con un piccolo quadro elettrico che fosse permanente e fosse in grado di asservire tutti i banchi frigo; in più vorremmo provvedere a una lastricatura leggermente verso l'interno dell'area ombreggiata, in modo tale che, in caso di pioggia eccetera, comunque il terreno resta solido e quindi può poggiare efficacemente senza affondare, è più confortevole anche per gli espositori.

Per quanto riguarda poi l'adesione ad altre manifestazioni; credo che la prova migliore sia stata la festa del ringraziamento; quindi cerchiamo di offrire un'opportunità di coinvolgimento degli operatori, al di là del mercato agricolo, anche nelle feste locali. Direi che è stato un successo tutti, sono rimasti molto soddisfatti, e anche come impatto visivo ha avuto un buon riscontro.

Spero di aver risposto a tutte le domande.

Dimenticavo; poi li abbiamo coinvolti anche con il Gira Cologno, nell'apertura e nell'inaugurazione del percorso abbiamo coinvolto gli operatori, quelli che naturalmente lo desideravano, per contribuire a rendere più gradevole l'esperienza.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altre richieste? Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Io ho solo una precisazione, cioè dal punto di vista pratico come funziona; cioè, c'è la possibilità che qualcuno si presenti alla mattina? Ma chi verifica che questo qualcuno ha i requisiti per vendere quel prodotto? La polizia locale?

Assessore DE FRANCESCHI RENATO

Allora, per poter partecipare al mercato anche lo spuntista deve aver presentato richiesta all'ufficio competente altrimenti non viene accettato; dopodiché, a oggi è la polizia locale che lo verifica; nel momento in cui fosse assente la polizia locale e si andasse in autocertificazione sono gli stessi operatori che notificano all'ufficio competente questa persona ed eventualmente chiamano la polizia locale o il referente, il sottoscritto, per le debite considerazioni in merito.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altre richieste?

Se non ci sono altre richieste possiamo mettere in votazione questo punto; è una votazione singola questa volta.

Quindi chiedo di votare per l'approvazione delle modifiche al regolamento per la disciplina del mercato agricolo chilometro zero.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno tra i presenti.

Chiedo al Consigliere Delcarro: favorevole.

Benissimo, quindi il punto è approvato all'unanimità.

OGGETTO N. 7 – REGOLAMENTO PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE, LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E PRODUZIONI ARTIGIANALI DI PREGIO AGRO-ALIMENTARI TRADIZIONALI LOCALI – ISTITUZIONE DELLA DE.CO. (DENOMINAZIONE COMUNALE) - APPROVAZIONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al settimo punto; si tratta del regolamento per la tutela, la valorizzazione, la promozione di prodotti e produzioni artigianali di pregio agroalimentari tradizionali locali; istituzione della deco, denominazione comunale; approvazione.

Chiedo sempre all'Assessore De Franceschi di relazionare al Consiglio.

Assessore DE FRANCESCHI RENATO

Abbiamo redatto questo regolamento anzitutto rifacendoci ad esempi già in vigore presi dal sito dell'Anci; quindi in sostanza ci siamo orientati su casi già esperiti, per cui li abbiamo riportati e rapportati un po' alla nostra realtà, cercando anche di condividere con il Consigliere Picenni e altri rappresentanti determinati aspetti e contenuti in modo tale da uscire unanimemente con un regolamento che soddisfacesse un po' tutti i requisiti.

Essenzialmente l'obiettivo del regolamento è la tutela, la valorizzazione e la promozione di prodotti e produzioni artigianali di pregio agroalimentari locali, leggo la definizione, che costituiscono una risorsa di valore identitario, culturale, storico ed economico turistico, nonché uno strumento di promozione dell'immagine del Comune di Cologno al Serio.

Ecco, il regolamento, oltre a questo obiettivo, ha delle implicazioni importanti per quanto riguarda il nostro Comune perché lo impegna nell'identificazione, nel raccoglimento delle domande di certificazione, nella identificazione e qualificazione di queste domande, e nella comunicazione anche a scopo di marketing di questi prodotti.

Da un punto di vista operativo, poi, nell'istituzione di un registro che viene periodicamente aggiornato relativamente all'accoglimento di queste domande, nell'istituzione di una commissione che esamina i disciplinari relativi alla produzione di questi prodotti agricoli, e naturalmente alla loro certificazione nonché mantenimento degli stessi.

Quindi è una tematica di un certo impegno.

Prevede una commissione, come ho detto prima, che poi vedremo come verrà eletta, una commissione fatta di esperti naturalmente.

Quindi andando nella lettura del documento.

Per quanto riguarda l'ambito dell'intervento comunale, vediamo un'indagine conoscitiva diretta ad individuare l'esistenza sul territorio comunale di originali e caratteristiche produzioni agroalimentari che a motivo della loro rilevanza siano meritevoli di evidenza pubblica, nonché dell'assunzione nell'ambito della disponibilità finanziaria di volta in volta individuate di iniziative di valorizzazione a favore di quei prodotti agroalimentari locali meritevoli di riconoscimento.

Dell'intervento mediante forme dirette e indirette di coordinamento in attività di ricerca storica finalizzate all'individuazione di ogni fonte che risulti utili per il conseguimento delle finalità di cui al presente regolamento.

E della promozione del sostegno delle iniziative esterne e anche di interventi finanziari atti a divulgare questi prodotti e ad attirare anche l'attenzione del pubblico verso manifestazioni dove questi prodotti vengono esibiti.

Per quanto riguarda poi l'articolo 3, definizioni; entriamo al paragrafo 2 dove in sostanza vediamo due macro-definizioni: una relativa ai prodotti, ovvero la deco, ovvero prodotto tipico, prodotto agricolo coltivato nel territorio adattatosi nel tempo e conservato come cultura locale tipica; e deco come un prodotto dell'artigianato alimentare, ovvero prodotto dell'artigianato enogastronomico locale che abbia un valore tipico o comunque identitario della comunità; e questa è una definizione.

L'altra definizione riguarda invece le ricette, i saperi e i terreni luogo di coltivazione particolare di un territorio vocato alla crescita e raccolta di una specifica specie di prodotto; quindi molto categorizzato, molto ben identificato e classificato, contestualizzato sul territorio locale.

Attraverso la deco si attesta al tipicità di un determinato prodotto sulla base del legame storico e culturale che questo presenta con il territorio, nonché quale strumento promozionale del Comune di Cologno al Serio; paragrafo 4, articolo 3.

Paragrafo 5, altra definizione importante: attraverso la deco non si istituisce alcun marchio di qualità o certificazione del prodotto.

Istituzione della deco, articolo 4: attraverso la deco si intende perseguire, conservare nel tempo i prodotti che si identificano con la cultura, le tradizioni e gli usi locali, tutelare la storia, il patrimonio culturale, le tradizioni e i sapori legati alle produzioni tipiche, valorizzare anche prodotti di recente ideazione ma che assumono un particolare valore identitario, riconoscere valori e prodotti di pregio non necessariamente tradizionali ma rappresentativi del territorio, salvaguardare le produzioni locali.

Articolo 5, istituzione del registro deco: viene istituito presso la competente struttura comunale, ufficio commercio, un registro pubblico per tutti i prodotti e le attività locali di pregio; naturalmente questo è un impegno considerevole che graverà sui nostri uffici e di cui naturalmente dovremo tener conto.

L'iscrizione nel registro vale ad attestare l'origine locale del prodotto o dell'attività e la composizione e modalità di realizzazione secondo un disciplinare tipo di produzione che ne identifica le caratteristiche; nel registro sono annotati in ordine cronologico di

riconoscimento: i prodotti, i soggetti, gli estremi della delibera di Giunta comunale che dispone il riconoscimento e descrizione.

L'iscrizione può essere concessa per molteplici categorie, e qui segue un esempio di tutte le categorie che possono essere contemplate nell'iscrizione a questo registro.

Paragrafo 5: possono ottenere l'iscrizione nel Pubblico Registro deco imprese agricole, artigianali e commerciali, nonché enti e associazioni che svolgono attività inerenti alla produzione e commercializzazione dei prodotti di cui al comma 1 nell'ambito del Comune di Cologno al Serio, anche se non vi hanno sede legale.

Articolo 6: istituzione di un albo comunale delle iniziative e manifestazioni; viene istituito presso la competente struttura comunale un apposito albo in cui vengono iscritte le iniziative e le manifestazioni riguardanti le attività e le produzioni agro alimentari che a motivo delle loro caratteristiche e dell'interesse culturale sono meritevoli di particolare attenzione e rilevanza pubblica.

Paragrafo 4: l'iscrizione è concessa alle manifestazioni che abbiano avuto luogo nel territorio comunale per almeno tre anni consecutivi, e vale anche per edizioni successive della stessa manifestazione fino a che permangono i requisiti che ne hanno consentito di concederla.

Io cerco di saltare sui paragrafi più significativi.

Articolo 7, logo deco: per contraddistinguere e riconoscere chiaramente i prodotti, le attività di pregio e le iniziative iscritte nel registro di cui all'articolo 5, le iniziative di cui all'articolo 6, verrà adottato un apposito logo identificativo a colori.

Ecco, su questo ci stiamo lavorando, quindi graficamente identificheremo un logo, lo condivideremo con voi in modo tale poi da poterlo erogare e registrare.

Requisiti per l'attribuzione della deco: per ottenere la deco i prodotti e o le attività di pregio devono essere ideati, sviluppati e realizzati nell'ambito del territorio del Comune di Cologno al Serio da almeno due anni; devono possedere i requisiti di identificabilità e identità riconducibili al territorio; i prodotti alimentari devono essere preparati con ingredienti genuini di qualità e per la loro realizzazione devono essere osservate disposizioni settoriali vigenti e relative discipline igieniche alimentari e agroalimentari. In nessun caso, paragrafo G, potranno essere impiegati prodotti transgenici, ovvero contenenti organismi geneticamente modificati poiché esclusi se non altro nella naturalizzazione locale.

Criteri per la concessione deco, direi che lo possiamo saltare; semmai il paragrafo più significativo è il paragrafo 2 che cita: possono ottenere l'iscrizione le imprese agricole, artigianali e commerciali, nonché enti e associazioni che svolgono attività inerenti la produzione e commercializzazione dei prodotti dotate di una unità locale o sede operativa nell'ambito del Comune di Cologno al Serio e che operano in conformità ai criteri del presente regolamento e secondo disciplinare tipo di produzione del prodotto o attività.

Passerei all'articolo 10, procedura per l'attribuzione della deco: le segnalazioni inerenti i prodotti da iscrivere nel registro deco possono essere avanzate da chiunque ed ufficio, anche dal Comune, eccezion fatta per i membri in carica alla commissione di cui al

successivo articolo che attiva le conseguenti verifiche informando, se del caso, le imprese interessate dell'opportunità di richiedere deco.

L'individuazione del settore merceologico, prodotto, attività, manifestazione da prendere in considerazione per il rilascio del deco potrà avvenire su proposta della commissione o per iniziativa esterna.

Paragrafo 3: qualora si accertino, secondo le modalità indicate negli articoli seguenti, i necessari requisiti e presupposti, viene disposta l'iscrizione del prodotto nel registro deco approvando anche il relativo disciplinare di produzione e/o la scheda identificativa.

Io passerei a questo punto alla tematica della commissione comunale, che è l'articolo 11; quindi, articolo 11, commissione comunale per la deco, paragrafo 1: ai fini dell'iscrizione nel registro deco si pronuncia esprimendo parere vincolante una commissione comunale nominata dal Sindaco in qualità di Presidente; la commissione è così composta: Presidente Sindaco o suo delegato rappresentante dell'amministrazione comunale, componenti individuati fra tecnici o esperti proposti dalla maggioranza e minoranza per un numero di membri pari ad ogni gruppo consiliare; ne possono far parte esponenti del settore agroalimentare, operatori in forma singola o associata, nonché associazioni di consumatori; il responsabile del procedimento o altro dipendente individuato dal responsabile del servizio con funzione di segreteria e verbalizzazioni senza diritto di voto.

Paragrafo 4: a supporto del lavoro della commissione potranno essere altresì, su richiesta della commissione stessa, invitati a partecipare uno o più esperti scelti tra persone in possesso di comprovata professionalità e/o conoscenza, nonché storici locali in relazione allo specifico settore produttivo.

Paragrafo 5: la commissione dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo e viene dichiarata indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali.

Paragrafo 7: è previsto un gettone di presenza per ogni membro esperto nominato dalla commissione il cui ammontare è stabilito con delibera della Giunta comunale.

Articolo 12, utilizzo della deco e del relativo logo: il Comune concede l'utilizzo gratuito della scritta deco e del relativo logo identificativo.

Paragrafo 2: il concessionario ha facoltà di riprodurre il logo deco nelle quantità e dimensioni che gli sono necessarie.

Dopodiché passiamo all'articolo 13, controlli e sanzioni: ogni abuso nell'utilizzazione del logo verrà perseguito dal Comune in termini di legge; è compito della commissione comunale la sorveglianza sul rispetto di quanto prescritto nel presente regolamento e nelle norme contenute negli eventuali disciplinari.

E poi tutta la normativa che regola la revoca della deco; direi di soprassedere su questo.

Ultimo capoverso: la Giunta comunale, con proprio provvedimento e previo parere motivato della commissione comunale, sospende oppure revoca il diritto dell'utilizzazione del logo deco; colui al quale è stato sospeso o revocato il diritto di riconoscimento deco non può richiedere alcun indennizzo o riconoscimento danni.

Io avrei concluso l'esposizione; ho cercato di essere sintetico basandomi proprio sul fatto che questo regolamento era stato precedentemente condiviso.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore De Franceschi.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi? Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Allora, non entro nel merito del regolamento perché, come ha giustamente detto l'Assessore, ci siamo confrontati, e ringrazio di questo perché comunque si è riconosciuto il fatto che l'input poi condiviso dall'amministrazione è arrivato dal nostro gruppo consiliare; e quindi con piacere si è colta l'occasione per dialogare sui contenuti di questo regolamento per arrivare a una proposta condivisa questa sera, che ovviamente anticipo da parte nostra verrà ovviamente approvata.

Sono stati anche colti alcuni spunti nostri di riflessione, e anche di questo ringrazio l'Assessore e l'amministrazione, benché appunto la struttura iniziale sia un formulario già adottato da altre amministrazioni, da altri enti che hanno già fatto questa iniziativa, promosso questa iniziativa sul territorio, che mi auguro venga recepita favorevolmente dai cittadini e da chi possa avere interesse a sfruttare questa opportunità come veicolo di promozione; e non solo questo, potrebbe anche essere, e mi auspico che lo sia, un incentivo anche per chi attualmente non ha i requisiti per chiedere la deco, magari uno stimolo per provare a pensare a qualcosa che possa rientrare in questa iniziativa, ovviamente tutto nell'interesse del nostro Comune che ovviamente, più ha la possibilità di fregiarsi di queste denominazioni, ovviamente più ha la possibilità di mettersi in mostra e di salire agli onori della cronaca per eccellenze che non devono essere magari ridotte a quelle enogastronomiche ma appunto il regolamento, se ben letto, apre ad un mondo di possibilità per ottenere questa denominazione, per portare appunto alla ribalta il Comune, il nome del nostro Comune.

Quindi noi ovviamente daremo un voto positivo e favorevole a questo regolamento.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono, possiamo mettere in votazione questo punto; chiedo dunque al Consiglio comunale di approvare il regolamento per la tutela, la valorizzazione e la promozione di prodotti e produzioni artigianali di pregio, istituzione della deco.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Chiedo il voto del Consigliere Delcarro: favorevole.

Benissimo, il punto è quindi approvato all'unanimità.

OGGETTO N. 8 – MOZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. BASILE FRANCESCO AD OGGETTO: “UNA PROGETTUALITA’ CONDIVISA PER UN CENTRO SOCIOCULTURALE NEL PARCO DELLA ROCCA”

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al punto numero 8: mozione presentata ai sensi dell'articolo 24 del regolamento del Consiglio comunale dal Consigliere comunale Signor Basile Francesco ad oggetto: una progettualità condivisa per un centro socioculturale nel Parco della Rocca.

Lascio al Consigliere Basile la possibilità di presentare la mozione o di leggerla al Consiglio.

Grazie.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Leggerò; ho fatto giusto qualche modifica, non tanto di sintesi ma su alcuni termini e una piccola modifica anche poi a quello che sarà l'oggetto della votazione; magari introduciamo dopo, non cambia assolutamente il significato. è solo una questione di forma.

Dunque, con la presente mozione si intende riportare al centro del dibattito politico lo spostamento della biblioteca nel Parco della Rocca riformulando con presupposti diversi e prospettive più ampie la proposta avanzata da questa amministrazione nel 2017.

Le ragioni a sostegno della riqualifica della biblioteca sono legate all'affermarsi di una nuova considerazione delle sue funzioni e del suo ruolo all'interno della comunità.

Da diversi anni infatti la biblioteca ha smesso di essere vista come l'archivio del nostro patrimonio culturale a vantaggio dell'idea di uno spazio polifunzionale capace di conciliare la conoscenza e la socializzazione.

Questa accezione emerge con chiarezza nelle proposte che la commissione avanza dal 2017, e qui cito: la biblioteca tradizionale vista solo come luogo in cui custodire i libri andrebbe trasformata in uno spazio di cultura, in un luogo in cui discutere e incontrarsi. A sostegno di questa idea sono diversi gli spunti offerti all'amministrazione, dalle aperture serali, alla creazione di uno spazio salotto con tavolini e un punto di ristoro sul tipo dell'esistente centro anziani.

In questa direzione va la nuova denominazione “spazio cultura Civico 5” adottata a partire dal 2020, e la delibera di Giunta numero 3 dell'11 gennaio del 22 in cui si riconosce la biblioteca come centro polivalente comunale, come luogo della cultura.

Per quanto ambizioso e promettente però questa qualifica deve fare i conti con una realtà abbastanza lontana da ciò che vorrebbe rappresentare; infatti, nonostante gli sforzi e le buone intenzioni, nella sostanza dal 2016 a oggi poco o nulla è cambiato.

Il primo tentativo di riqualifica risale al 2017, anno in cui si condivide l'interesse di spostare la biblioteca nell'attuale edificio del museo contadino in sostituzione del centro anziani; lo spostamento trova la ferma opposizione dell'associazione anziani e pensionati e si risolve in un nulla di fatto.

Nel 2019, a seguito di un finanziamento di Regione e di una donazione privata, si procede a un ammodernamento dei locali per una spesa complessiva di 97.000 €; il progetto, caratterizzato da qualche difficoltà nella sua definizione e nella scelta dell'arredo, porta alla nascita dello spazio cultura Civico 5.

Le criticità legate alla ridotta superficie del locale non trovano però soluzione e per queste ragioni l'amministrazione aderisce al bando regionale Piano Lombardia 21/22 candidando una proposta dal costo complessivo di 530.000 €; l'intervento, che prevede l'ampliamento dei locali in uno degli appartamenti dell'immobile ex Cristini di proprietà comunale, non supera però il punteggio minimo richiesto per poter accedere alla graduatoria.

Come recentemente condiviso dall'Assessore Maccarini nel Consiglio comunale sul dup, l'amministrazione non dispone oggi di alcun progetto risolutivo rispetto alla questione biblioteca; lo spazio cultura Civico 5 immaginato dalla commissione rimane così un'idea che, per quanto desiderata e meritevole di interesse, non trova un contesto capace di accoglierla.

Più vicino all'idea di luogo della cultura merita una considerazione il centro giovanile comunale, una realtà nata nel 2019 su iniziativa di questa amministrazione; sorto nella corte del museo contadino nel giro di pochi anni lo spazio si è affermato come incubatore di numerose progettualità, molte delle quali di natura culturale.

Di particolare importanza è l'aula studio, un servizio nato nel 2020 proprio per rispondere alla mancanza di uno spazio adeguato presso la nostra biblioteca.

Gli appuntamenti fissi della programmazione 23/24 sono stati: il cineforum, la serata giochi in scatola, il corso di Playback Theatre, la gestione della casetta dei libri e lettori divini, un'iniziativa anch'essa nata per rispondere all'assenza nel nostro Comune di un circolo di lettura per adulti.

In crescita sono state inoltre le collaborazioni con i soggetti del territorio che usufruiscono del locale per attività di carattere formativo, dal doposcuola, al progetto Sai che Ludoteca, passando per numerosi laboratori e workshop promossi in collaborazione con diverse realtà del territorio.

L'esistenza di questa realtà, capace di arricchire l'offerta culturale del nostro Comune sopperendo almeno in parte alle carenze precedentemente descritte, se da un lato indebolisce le esigenze di una biblioteca come spazio di cultura, dall'altro rafforza e incentiva la proposta di spostamento avanzata nel 2017.

Nella speranza di poter contribuire al superamento delle difficoltà all'epoca incontrate, occorre ora affrontare il ruolo e le prospettive del centro anziani; come già discusso in questa sede la curva demografica dei prossimi anni, caratterizzata dall'aumento della popolazione anziana e dalla sua longevità, rappresenta una sfida centrale per il nostro paese, ai bisogno di carattere assistenziale unitario si affiancheranno con forza nuove

esigenze legate al crescente interesse degli anziani nel rafforzamento delle proprie competenze e al loro coinvolgimento attivo nella vita della comunità.

In quest'ottica emerge il bisogno di riconsiderare il ruolo degli spazi per la terza età, una riflessione che interessa anche i locali del circolo; oggi infatti l'offerta aggregativa è fortemente vincolata dai limiti di capienza dello spazio assegnato che, oltre a consentire lo svolgimento di un numero ridotto di attività, determina un'utenza quasi esclusivamente maschile; questa condizione è stata aggravata dal fatto che, a seguito della nuova assegnazione dei locali al secondo piano dell'edificio del museo contadino, alcune delle iniziative che gli anziani svolgevano o avrebbero potuto svolgere presso il complesso sono state trasferite, determinando inoltre una riduzione dell'utenza del parco e complicazioni di carattere organizzativo legate alla carenza di spazi polifunzionali di proprietà comunale.

Le criticità qui presentate vanno però confrontate con i vantaggi dell'attuale ubicazione, vantaggi e opportunità che in pochi altri contesti sarebbe possibile ottenere.

Per quanto non debitamente valorizzato, il parco infatti è uno dei contesti più accoglienti e stimolanti nel nostro territorio; le diverse iniziative che ospita nel corso dell'anno offrono infatti preziosi momenti di coinvolgimento nel circolo e la recente esperienza del centro giovanile testimonia la possibilità di costruire relazioni e collaborazioni altrimenti difficili da instaurare.

A sua volta, il contributo che l'associazione offre merita un riconoscimento e un'attenta considerazione; oltre alla cura del verde, alla pulizia dei locali e alla gestione del museo contadino, il tempo e le energie che gli anziani dedicano e possono dedicare alla gestione del bar risulterebbero estremamente preziose se valorizzate nel quadro di un progetto comune.

A fronte delle considerazioni esposte è possibile formulare un nuovo presupposto a sostegno dello spostamento della biblioteca, presupposto che mira a superare quell'approccio di presunta convenienza che in diverse occasioni ha suscitato malcontento tra i nostri concittadini; riconoscendo valore e importanza alla permanenza del centro anziani nel Parco della Rocca si può infatti intendere lo spostamento della biblioteca, non più in un'ottica sostitutiva ma come ampliamento e rafforzamento dei servizi già presenti.

Considerare le realtà che abitano il parco nell'ottica di un progetto comune è un'esigenza che in più occasioni è stata condivisa a questa maggioranza; le difficoltà nell'assumere questo punto di vista sono testimoniati dal carattere particolare degli interventi attuati o non attuati, dalla poca attenzione alla manutenzione degli spazi comuni e dalla mancanza di un coordinamento tra i soggetti che vivono il complesso. Sono numerosi gli esempi che si potrebbero apportare a sostegno di queste affermazioni: dal condizionamento dei locali, alla manutenzione degli impianti di illuminazione e dell'ascensore, passando per le difficoltà di carattere gestionale legate al museo contadino e al problema dei parcheggi nel parco.

L'assunzione di un ruolo di regia e coordinamento da parte di questa amministrazione è quindi la prerogativa per poter intendere e approfondire la proposta di centro socioculturale qui trattata.

Parlare di centro socio culturale significa immaginare il centro giovanile, la biblioteca e il centro anziani e pensionati nella cornice di un progetto più ampio, un contesto in cui i servizi e le attività promosse da ciascuno si sviluppano in una relazione di reciprocità e sostegno; significa saper immaginare uno spazio di riferimento per la nostra cittadinanza, aperto dalla mattina alla sera grazie a un'offerta culturale e aggregativa in grado di intercettare un'utenza eterogenea intergenerazionale, dai più piccoli agli anziani, passando per i giovani e gli adulti; uno spazio in comune per un progetto comune in cui i bibliotecari possono organizzare letture all'aperto, a titolo esemplificativo, e gli utenti per sfogliare un libro o una rivista davanti a un caffè; in cui il servizio di aula studio non debba essere garantito solo dai volontari e la programmazione culturale promossa dallo spazio possa essere sostenuta con maggiore forza; un contesto in cui l'associazione, grazie a una rinnovata organizzazione degli spazi in sua gestione, possa ospitare nuove iniziative rivolte ai propri tesserati e alle proprie tesserate, anche attraverso la costruzione di nuove alleanze con i soggetti vicini; uno spazio, in conclusione, in cui il parco sia quotidianamente vissuto e curato.

Parlare di centro socio culturale significa quindi voler riconoscere al Parco della Rocca un ruolo centrale nella rigenerazione urbana del nostro centro storico attraverso una pianificazione coraggiosa e lungimirante, capace di valorizzare in chiave pubblica le proprietà private che costeggiano il complesso; troverebbero infatti concreto margine di attuazione questa e altre future proposte, nonché la risoluzione delle criticità legate all'accessibilità e all'isolamento che caratterizzano oggi il complesso.

Lo spostamento della biblioteca è così da intendere come un significativo passo in avanti nel quadro di una progettualità ben più ampia e ambiziosa, la cui prospettiva mira ad esprimere pienamente il potenziale di un investimento fatto più di dieci anni fa dal nostro Comune.

La riqualificazione degli spazi culturali nel Parco della Rocca è uno degli indirizzi di mandato di questa amministrazione, indirizzo che non trova però una concreta e significativa declinazione, né all'interno del documento unico programmatico né tantomeno nelle azioni attuate o in programma nei prossimi anni.

Al fine di giungere a una soluzione efficace e sostenibile, questa mozione propone di avviare un percorso di progettazione partecipata che, grazie al coinvolgimento attivo delle realtà interessate, conduca a una pianificazione condivisa e coerente, capace di favorire il crescere di un interesse comune arricchendo la dimensione relazionale, comunicativa e anche persuasiva; consentire l'emergere di necessità e opportunità altrimenti difficilmente individuabili, migliorando le declinazioni e le forme della proposta; rafforzare il potere contrattuale nei confronti dei privati e delle istituzioni con le quali ci si interfaccia, aumentando le possibilità e le modalità di finanziamento.

Questa mozione nasce così con l'intento di perseguire l'impegno assunto all'inizio di questo mandato, in linea oltretutto con le intenzioni avanzate negli anni precedenti da questa stessa maggioranza.

A fronte dell'assenza di una declinazione condivisa della proposta e riconoscendo inoltre l'impegno economico, amministrativo e politico della stessa, il presente documento non ha la pretesa di impegnare questo Consiglio nella sua attuazione, ma si

pone l'obiettivo di stimolare la Giunta comunale nell'individuazione di una o più soluzioni attraverso una modalità di progettazione capace di rispondere al meglio ai bisogni e alle finalità espresse.

La decisione in merito all'opportunità e alla disponibilità di attuare la proposta elaborata sarà oggetto di una successiva valutazione.

Con l'auspicio che questa trattazione possa contribuire al superamento delle criticità descritte e all'approfondimento delle prospettive presentate, riconoscendo quindi il Parco della Rocca e i suoi locali nella prospettiva organica di un centro socio culturale anche nel quadro di una pianificazione urbana del centro storico che riconosce come fondante la dimensione culturale e associativa, la biblioteca come luogo della cultura e in funzione di ciò l'inadeguatezza dei locali e l'ubicazione della stessa, il carattere culturale e intergenerazionale come presupposto vincente della proposta, lo spostamento della biblioteca all'interno del Parco della Rocca non deve essere visto in un'ottica sostitutiva ma come possibilità di ampliamento e miglioramento dei servizi già presenti, come interlocutori privilegiati la progettualità proposta, appunto il centro giovanile e lo spazio, la commissione biblioteca e l'associazione anziani pensionati; si chiede al presente Consiglio di impegnare la Giunta comunale ad avviare un'interlocuzione con la commissione biblioteca, il centro giovanile e l'associazione anziani, al fine di promuovere un percorso partecipativo per l'ampliamento dei servizi presso il Parco della Rocca, coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio anche nell'ambito dell'elaborazione del nuovo piano di governo nel territorio.

Secondo punto: si chiede, in fase di elaborazione del documento unico programmatico 25/27, di declinare l'obiettivo strategico, riqualificare e valorizzare gli spazi pubblici esistenti nel centro storico, l'obiettivo operativo, una progettualità condivisa per un centro socioculturale nel Parco della Rocca.

Si intende promuovere un percorso partecipativo per redigere il progetto di ampliamento dei servizi socioculturali presso il Parco della Rocca coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio, al fine di favorire lo spostamento della biblioteca, l'ampliamento e il miglioramento dei servizi già presenti e la nascita di nuovi spazi per l'associazionismo.

E poi ci sono una serie di note tecniche ma più legate a eventuali declinazioni del dup.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Basile.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi? Prego Assessora Maccarini.

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Grazie e buonasera.

Allora, io volevo precisare alcune cose prima di... beh, anticipo che è ovvio che noi non siamo assolutamente contrari alla mozione che lei ha presentato, però per me è fondamentale chiarire alcuni punti che sono stati declinati nella sua mozione.

Allora, quando lei nella mozione dice a un certo punto “secondo i buoni propositi della commissione di fatto nulla è cambiato”; allora leggo un po’ con dispiacere questa affermazione perché negli ultimi anni la biblioteca, a mio avviso, insieme alla commissione biblioteca che ne dà l’input e che colgo l’occasione di ringraziare perché è sempre molto molto propositiva e ringrazio veramente dal Presidente a tutti i commissari presenti, quindi negli ultimi anni, io lo dico proprio a titolo esemplificativo, sono stati realizzati diversi progetti; e quando uso la parola “progetto” intendo che è il frutto in molti casi anche della collaborazione e della cooperazione delle agenzie che abbiamo sul territorio.

Per esempio sono stati fatti laboratori per bambini anche in collaborazione con le scuole, letture teatralizzate, all’interno della biblioteca intendo, le mostre collaborazione con le scuole e diverse conferenze.

Allora, a me spiace sempre un po’, e forse l’ho già detto in altri Consigli comunali, relegare la biblioteca a un mero spazio fisico, perché la biblioteca è uscita da quello spazio fisico.

Allora, si consideri che solo quest’anno i bibliotecari hanno fatto 130 uscite nelle scuole, 130 uscite richieste dalle scuole, è stata la scuola che ha chiesto ai bibliotecari di spostarsi dalla loro sede.

Addirittura quest’anno, o alla fine dell’anno scorso, i bibliotecari sono stati invitati alle gite per proporre delle letture tra le gite di bambini, all’infanzia sicuramente, alle elementari non ricordo, per partecipare e per fare delle letture teatralizzate.

Sono state fatte anche diverse uscite con la biblio-bike che è stata donata alla nostra biblioteca per la promozione della lettura; si è collaborato con le associazioni locali, e oltretutto i bibliotecari, e anche qui colgo l’occasione per ringraziarli insieme all’ufficio servizi alla persona, hanno formato il gruppo API; il gruppo API è un gruppo di genitori che fanno letture teatralizzate soprattutto sugli 0-6, fatte anche all’interno del parco Rocca, che sono state formate personalmente dai bibliotecari.

Ecco, poi mi aggancio un po’ al bando da lei citato: qualche difficoltà nella definizione nella scelta dell’arredo; allora, quel bando era un bando particolare, non era il bando per l’allestimento di una biblioteca, chiedeva che fosse un bando particolare e che la proposta fosse una proposta di arredo e di spazi innovativi.

Se noi non avessimo fatto quell’arredo che ha previsto per esempio, prima c’era e adesso c’è un angolo morbido che tra l’altro, se vi capita andate, è molto utilizzato dai bambini, c’è il tavolo per il coworking; anche qui per fare degli esempi; se noi non avessimo studiato quel tipo di arredo probabilmente quel bando non l’avremmo vinto.

Quando lei poi cita dello scarto bibliotecario; occorre fare chiarezza, adesso io non voglio sulle linee guida sulle norme, però dire che lo scarto librario viene utilizzato per fare spazio non è così, nel senso che lo scarto librario delle biblioteche pubbliche viene effettuato sulla base di linee guida specifiche riguardanti testi che hanno uno scarso indice di prestabilita, quindi parliamo di libri obsoleti che non vengono consultati e di solito però ce n’è sempre una seconda copia; quindi questo processo serve anche a fare spazio, ma non solo a fare spazio.

Poi si consideri che adesso con RBBG ha sempre in questi anni preso più piede il sistema dell'interprestito; l'anno scorso in uscita ci sono stati 13.000 libri, quest'anno si considera che entro la fine del 2024 usciranno 14.000 libri; ne sono entrati l'anno scorso 7.000, quest'anno si fa una valutazione di 8.000 testi che entreranno alla fine dell'anno. Poi è chiaro, questo è lampante, che se si avesse uno spazio maggiore, è lì da vedere, è chiaro, le potenzialità della biblioteca, dello spazio cultura sarebbe maggiore; ma, come lei dice, noi stessi abbiamo dimostrato la volontà di voler ampliare la biblioteca partecipando al bando da lei citato.

Tra l'altro aggiungo questo pezzettino: per ampliare quella biblioteca noi ci eravamo già mossi per tempo per chiedere alla Regione di distrarre uno degli alloggi sap, per capirci ex Cristini, non utilizzato e quindi ampliare la biblioteca; quindi l'avremmo ampliata, ma la Regione ci ha detto che quegli alloggi non potevano essere distratti. Quindi abbiamo dimostrato la volontà partecipando al bando e facendo comunque una richiesta concreta a Regione Lombardia.

Io concordo con lei quando dice, e lo dico anche con un orgoglio, che lo spazio rappresenta una risorsa preziosa e un valore aggiunto; sicuramente chi c'è stato prima di me, lei stesso come Assessore alle politiche giovanili o come Presidente dello spazio, avete fatto crescere questo spazio, l'avete reso senza ombra di dubbio la risorsa preziosa che è oggi.

Lei stesso si ricorderà, quando ancora lei era Presidente dello spazio, le collaborazioni tra lo spazio, la commissione biblioteca, l'assessorato alla cultura; abbiamo fatto tante cose insieme.

Lo spazio però non deve essere visto come una contrapposizione alla biblioteca; i due spazio, il centro cultura e la nostra biblioteca, sono due realtà che sono complementari, tant'è che numerose delle iniziative vengono fatte in collaborazione con la commissione biblioteca e tante altre con la commissione pari opportunità che è presente sul nostro territorio.

Allora, io questa cosa mi ricordo di averla detta anche in altri Consigli comunali: a mio avviso il parco Rocca oggi, per come è utilizzato e grazie alle associazioni che sono presenti all'interno dello spazio, ma anche grazie al lavoro della commissione biblioteca, si configura già, se non sulla carta, come un centro socioculturale.

Il parco ospita la rassegna teatrale che ormai è diventato un appuntamento che cominciano a chiederci a febbraio per giugno/luglio dell'anno; il biblio-festival; le varie attività di aggregazione che sono proprio legate allo spazio.

E comunque, e qui lo dico e lo confermo, la volontà dell'amministrazione è quella di realizzare un'area aggregativa unica che includa anche la biblioteca; certo, e lo affermo ad alta voce; ma c'è un ma: è importante, proprio per essere anche concreti, tenere in considerazione alcuni fattori che vanno oltre la volontà politica, per esempio la sostenibilità economica, i pareri dei tecnici; cioè, questa considerazione è una considerazione che deve essere assolutamente fatta.

Quindi, sicuramente è importante continuare a lavorare e a promuovere le sinergie che ci sono all'interno del parco.

Ora, come ho anticipato all'inizio riconfermo che la nostra intenzione è di approvare questa mozione; le indico gli obiettivi strategici per come noi li abbiamo declinati e per come vorremmo, perché mettiamo qualcosa di scritto quindi anche nel dup perché è giusto che sia così; quindi l'obiettivo, OBS1B, riqualificare e valorizzare... mi scusi, faccio un passo indietro, perché lei a un certo punto chiede “avviare un'interlocuzione con commissione biblioteca, associazione anziani e pensionati, centro giovanile, spazio, al fine di promuovere un percorso partecipativo per l'ampliamento dei servizi coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio”; e ok, questa va bene.

Quando lei mi dice “nell'ambito dell'elaborazione del nuovo piano di governo”, le dico che il percorso di approvazione del pgt prevede, comunque è già previsto un progetto partecipativo, che è già iniziato con la vas; quindi invece, per entrare proprio nella declinazioni di quello che è il dup: riqualificare e valorizzare gli spazi pubblici esistenti nel centro storico; una mobilità sostenibile nel centro storico; proseguiamo il percorso di riqualificazione del centro storico per renderlo più bello, sostenibile e adatto a ospitare momenti di socializzazione ed eventi anche riducendo la mobilità automobilistica in determinati momenti della settimana e incentivando quella ciclopeditoneale.

1B2: una progettualità condivisa per un centro socioculturale nel Parco della Rocca; si intende promuovere un percorso partecipativo per redigere il progetto di ampliamento dei servizi socioculturali presso il Parco della Rocca coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio al fine di favorire la valorizzazione dei servizi socioculturali; valorizziamo maggiormente il Parco della Rocca anche nei suoi spazi associativi culturali e anche il Parco della Peschiera.

Abbiamo aggiunto l'obiettivo 1B3, anche in virtù dell'approvazione dei regolamenti: valorizzazione delle eccellenze locali; organizziamo iniziative capaci di valorizzare i prodotti e le eccellenze locali oltre che le bellezze artistiche e architettoniche del nostro territorio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessora Maccarini.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Beh, mi sembra doveroso esprimermi su questa tematica anche per l'impegno che ci ha messo il Consigliere nello stendere una mozione così articolata.

Allora, ovviamente si condivide la tematica di valorizzazione, sia di un luogo che di un'entità, quella che è la biblioteca, con tutte le sfaccettature connesse e l'utilità che ha per il territorio e per la comunità.

Ovviamente non potrebbe essere altrimenti; anzi tocco, sfioro, però ci tengo a cogliere questa occasione anche per sottolineare l'importanza nella lettura e delle attività che la biblioteca promuove in contrapposizione all'utilizzo incontrollato della tecnologia, anche negli adulti ovviamente, però soprattutto nelle nuove generazioni che comunque è un fattore critico che magari adesso è ancora sottotraccia, che però alla lunga potrebbe

costituire, poi magari chi è più addentro di me, è a contatto con le nuove generazioni più di me lo può dire meglio, però sicuramente potrebbe, mi auguro di no però ahimè temo che sia così, creare degli sviluppi e delle criticità a livello sociale non indifferente con cui ci troveremo a fare i conti tra qualche anno.

Sicuramente biblioteca, luoghi di questa natura e attività promosse da queste realtà, costituiscono sicuramente un argine all'avanzata di questo problema, di quello che io ritengo sia un problema, e un bilanciamento da questo punto di vista, sperando che aiuti anche a invertire la tendenza.

Detto questo, rispetto alla mozione, che è più un'intenzione, una dichiarazione di intenti, per quanto appunto condivisibile però rispetto proprio all'approvazione in Consiglio comunale secondo me si espongono alcune lacune; come ad esempio appunto l'assenza di un vero e proprio progetto e di una progettualità, con anche costi connessi che non ci permette a mio avviso oggi di fare una valutazione per quanto di competenza del Consiglio comunale.

C'è anche da considerare comunque ciò che è già stato citato anche nella mozione, comunque le realtà che occupano attualmente quegli spazi, il Parco della Rocca, per verificare appunto la compatibilità rispetto a quello che sarà il progetto, cosa non indifferente visto i trascorsi e visto il passato.

E anche comunque uno studio di fattibilità rispetto proprio a all'aspetto fisico, cioè quindi all'accessibilità e alla fruibilità dei luoghi che si andranno a realizzare e che si pensa di realizzare.

Quindi per quanto mi e ci riguarda, condivisibilissima l'iniziativa e l'idea, però allo stato questa mozione ha un senso figurativo ma non pratico, e pertanto noi ci asteneremo alla votazione; cioè, nel senso che votiamo ma astenuti.

Ho fatto anche la dichiarazione di voto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Basile.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Voglio partire un attimo da queste ultime osservazioni del Consigliere Picenni proprio per fare dei chiarimenti rispetto al significato di questa mozione.

Questa mozione interviene il primo luogo sulle linee programmatiche della nostra amministrazione; io faccio sempre questo esempio e lo porto avendo anche sfogliato il dup: all'interno del dup sono presenti numerose opere anche di una certa rilevanza, che non sono al momento o comunque al momento della sua approvazione non hanno la copertura in quel momento lì per poter essere realizzate.

Vi faccio un esempio: penso alla discarica che se non sbaglio è la realizzazione di una nuova discarica, scusate centro di raccolta, che è presente anche se le risorse al momento non ci sono; si pensa alla riapertura delle piscine che poi è delegata all'interno del documento alla possibilità di vincere dei bandi; oppure alla realizzazione di una

nuova tensostruttura sportiva, è lì e non si sa neppure dove verrà collocata questa struttura, o meglio se non erro all'interno del dup non è indicato dove va.

E quindi questa è un po' la dimensione all'interno della quale questa mozione si muove; questo vuole essere un indirizzo che si dà alla Giunta comunale eccetera.

Cioè, a Cologno c'è la necessità, almeno questo dice, di avere innanzitutto una biblioteca ed un nuovo spazio che consenta, che favorisca una serie di cose.

Secondo, l'altra necessità è quella di valorizzare lo spazio del Parco della Rocca; uno spazio che dal mio punto di vista non è valorizzato per il potenziale che potrebbe esprimere.

E quindi il fatto che non siano presenti le stime di costo, non sia presente una progettualità definita, per quanto io potrei portare anche una progettualità definita e chiare, anzi proprio nella mozione indico, senza dover entrare nel merito, quelle che sono dal mio punto di vista quegli spazi e quegli immobili ad oggi di proprietà privata sui quali l'amministrazione potrebbe costruire un progetto, una progettualità in un futuro; abbiamo detto prima: ci aspetteranno, io mi auguro, al termine di quelli che sono i lavori delle scuole, forse si apriranno nuove disponibilità a livello di questo bilancio e questa amministrazione dovrà fare delle scelte e dire su cosa io voglio investire; voglio investire sulla cultura, voglio investire ancora come era già stato fatto sui campi sintetici del Facchetti; uno magari ha bisogno, ma qual è l'indirizzo che vogliamo dare?

Però questa è la scelta; e questa riflessione si inserisce anche, e condivido anche questa cosa: io ho fatto un po', non dico un calcolo ma ci ho pensato in linea di massima: quanti soldi a livello di investimenti, stiamo parlando di investimenti, la nostra amministrazione ha messo in ambito culturale? Togliamo i 97.000 € che, ripeto e poi magari entriamo nel dettaglio di quei 97.000 € lì che sono stati investiti per la biblioteca, quali opere a livello culturale sono state fatte?

Abbiamo un auditorium comunque in profonda difficoltà, e questo è testimoniato, la variazione, siamo entrati nel merito oggi, già provate a dare un contributo, piccolo ci si augura che in un futuro anche su quello si interverrà eccetera; e questa è un po' una scelta anche politica, dirsi se si vuole investire nella cultura, se si vorrà investire nella cultura o meno.

Sulla compatibilità delle realtà appunto questa mozione vuole aprire a un dialogo, proprio per evitare che si arrivi magari con un progetto già fatto, già definito eccetera, che viene presentato; ma l'idea è proprio quello di dire: costruiamolo insieme questo progetto e partiamo da adesso per farlo, sediamoci tutti al tavolo e vediamo quali sono le vostre necessità da fare eccetera eccetera.

E poi vorrei tornare un po' nell'oggetto delle osservazioni che ha portato l'Assessore Maccarini rispetto in particolar modo alla biblioteca; quando dico che nulla è cambiato, io lo dico perché? Perché io ho preso in mano quelle che sono le proposte della commissione biblioteca nel 2017, ed è un documento che è stato redatto nel 2017 e quindi a inizio del primo mandato, in cui la commissione biblioteca fa queste proposte, tra le quali c'era lo spazio salotto, c'era tutta una serie di altre cose che anche ho citato; e poi le proposte del 2022.

E la cosa che mi ha colpito è che non c'è praticamente differenza, cioè quelle cose che sono scritte nel documento nel 2017 sono riportate tali e quali nel documento del 22; è per questo che ho utilizzato il termine che “nulla è cambiato”.

E poi sul progetto; il progetto è stato ripeto problematico dal mio punto di vista, proprio perché se si va a prendere quello che era il progetto che è stato presentato nel bando e quella che è stata poi la realizzazione del progetto, ci sono delle differenze e ci sono delle differenze importanti; c'è tutta una scaffalatura, che è quella posizionata, che non esisteva e non era stata preventivata e di qua i numerosissimi scarti sui quali mi sono confrontato anche col nostro bibliotecario.

(Intervento senza microfono)

Consigliere BASILE FRANCESCO

Non parlo dei 500.000 €, io parlo del progetto degli arredi; cioè, se si va a vedere quel progetto lì era anche bello, c'erano molti più spazi anche liberi; il problema qual è? Che si è riscontrata l'esigenza di dire: abbiamo forse sbagliato a contare quanti libri ci stanno in quegli scaffali; e quindi di conseguenza abbiamo dovuto aggiungere nuovi scaffali e ridurre lo spazio e quindi modificare quello che era il progetto della biblioteca.

Ripeto, sono cose che ci stanno e non metto in dubbio anche il fatto che quello non sia stato un investimento a perdere, perché io mi auguro che in prospettiva, qualora si riuscisse veramente a trovare dei nuovi spazi, quelle scaffalature risulteranno ancora utili e si potranno spostare; non è questo il punto.

Io però volevo riflettere su come il progetto è stato costruito, che secondo me è una delle cose che questa amministrazione, questa Giunta, l'ho già detto e quindi non dico nulla di nuovo, deve migliorare; cioè lavorare tanto su quella che è la dimensione partecipativa cercando di essere il più possibile aperta al confronto, aperta al dialogo, ne parleremo tra pochissimo.

E poi mi concludo, però il fulcro è proprio quello che vuole essere l'oggetto della mozione.

Poi chiedo se era possibile ripetere quello che è stato l'emendamento che sinceramente...

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Ripeto l'emendamento; dunque, obiettivo strategico OBS1B: riqualificare e valorizzare gli spazi pubblici esistenti nel centro storico che abbiamo declinato poi in tre parti; cioè, 1B1 per una mobilità sostenibile nel centro storico, seguiamo il percorso di riqualificazione del centro storico per renderlo più bello, sostenibile e adatto ad ospitare momenti di socializzazione ed eventi anche riducendo la mobilità automobilistica in determinati momenti della settimana incentivando quella ciclopedonale; poi 1B2, una progettualità condivisa per un centro socio culturale nel Parco della Rocca, si intende promuovere un percorso partecipativo per redigere il progetto di ampliamento dei servizi socio culturali presso il Parco della Rocca coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio al fine di favorire la valorizzazione dei servizi socio culturali,

valorizziamo maggiormente il Parco della Rocca anche nei suoi spazi associativi, culturali e anche della Peschiera; e 1B3, valorizzazione delle eccellenze locali, organizziamo iniziative capaci di valorizzare i prodotti e le eccellenze locali oltre che le bellezze artistiche e architettoniche del nostro territorio.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Ma scusi, quali sono i servizi socioculturali? Cioè, la modifica in sostanza è che... vabbè, a parte la prima “anche e non anche” ...ma quella presentata è: al fine di favorire lo spostamento della biblioteca e l'ampliamento e il miglioramento dei servizi già presenti, e la nascita di nuovi spazi.

Perché questa è un po' l'idea di centro socioculturale che ha anche una certa concretezza; nel senso che così si dice: ci sarà un centro anziani, ci sarà un centro giovanile, si vorrà mettere, sempre nei limiti, la biblioteca, ed eventualmente altri spazi associativi.

Quindi questa è l'idea di centro socioculturale che si vuole dare.

Nell'emendamento?

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Allora, noi abbiamo tolto esattamente lo spostamento della biblioteca; ma ripeto, come già anticipato, quindi noi includiamo nei servizi socioculturali anche la biblioteca nell'ipotesi in cui ci sia la fattibilità, tenendo conto della fattibilità economica, tenendo conto tutti i pareri tecnici; quindi quando intendiamo “socio culturali” non mettiamo per iscritto la biblioteca...

Consigliere BASILE FRANCESCO

Ma cosa si intende? Cioè, molto concretamente?

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Beh, lei cosa intende per servizi socioculturali? Intendo l'insieme...

Perfetto, è la stessa cosa che lei ha declinato in tutta la sua mozione parlando di parco come centro socioculturale; quindi l'insieme di tutte quelle attività che partono dall'associazionismo, volontariato, allo spazio, alla biblioteca, ma togliamo quella parola lì; e ripeto ancora: come già dichiarato tenderemo come abbiamo già dimostrato a fare in modo di portare anche lì lo spazio cultura Civico 5 nell'ipotesi in cui ci siano tutta una serie di presupposti.

Questo è.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

Ho letto la mozione e devo dire, come ha detto anche proprio poco fa il Consigliere Picenni, ci sono degli spunti interessanti di discussione, degli spunti anche critici da

parte di chi è stato in maggioranza verso delle scelte fatte o non fatte, e ho trovato un po' difficile da percepire proprio la richiesta finale; ecco, questa secondo me è un po' più complessa, non ben chiara e determinata; però in parte l'ho anche capito.

Il problema principale infatti adesso nella soluzione che dà la maggioranza è quello della biblioteca, perché alla fine il nocciolo è questo; la biblioteca che è un problema abbastanza che viene da lontano, tanto è vero che una precedente amministrazione, non mi ricordo se l'ultima Legramanti o quella di Sesani, già aveva pensato di individuare l'immobile della vecchia banca Cassa Rurale come luogo per la futura nuova biblioteca; sarebbe stato un locale abbastanza interessante che questa amministrazione ha scartato, cancellato; tanto è vero che poi si è arrivati alla parte finale con l'alienazione di questo bene; non so se è stato alienato so però che è stato detto in Consiglio comunale poco tempo fa, durante la discussione in merito al provvedimento per l'alienazione, che c'era qualcosa in corso che non si poteva dire; strano, perché si tratta di beni pubblici; io non so se l'intenzione dell'amministrazione adesso è quella di vendere la vecchia cassa rurale per acquistare un locale lì nella zona del parco o del centro anziani in quella corte; non lo so, non è stato detto, hanno mantenuto la segretezza della materia; però è evidente che la biblioteca che abbiamo a Cologno è una biblioteca che non è, possiamo dire che è dignitosa, ha fatto la sua storia, però un paese di 12.000 abitanti meriterebbe qualcosa di più.

Adesso l'amministrazione su questa materia tergiversa; bisognerebbe capire bene quando si fa riferimento a questo centro socioculturale dove ci può essere dentro tutto e niente.

Il Consigliere Marco Picenni ha detto poco fa che la nostra è un'astensione, ma un'astensione positiva da questo punto di vista, pensando ad una discussione più precisa, più concreta sulla prospettiva di quel luogo, del Parco della Rocca, che è stato fatto, è stato individuato e poi realizzato circa 15 anni fa ed è rimasto tale e quale.

Quindi, bene chi l'ha individuato allora, era il Sindaco Legramanti che si era speso per realizzare quel centro, era in Consiglio comunale allora, con fatica riuscì ad ottenere tutta quell'area; ha bisogno adesso di un ammodernamento.

La nostra sarà un'astensione, come detto prima, che va in un'ottica di discussione interessante.

Sindaco DRAGO CHIARA

Aggiungo proprio una cosa come memoria storica; in realtà l'unico progetto che porta il nome della biblioteca risalente alle amministrazioni Legramanti o Sesani, se non ricordo male Legramanti, prevedeva la realizzazione della biblioteca nel Parco della Rocca in quello che invece è diventato il centro anziani; quindi quello è l'unico progetto che di fatto riportava...

No, nella Cassa Rurale è proprio un'altra cosa; c'era un'ipotesi di convenzionamento per cui la Cassa Rurale si impegnava a riconoscere all'amministrazione un progetto del valore stimato di 100.000 €, solo il progetto 100.000 €, per trasformare la ex BCC, non l'immobile ex Vanoli ma l'ex BCC, in una possibile biblioteca; quando siamo arrivati in amministrazione abbiamo valutato che la priorità, dal momento che oltre alla

cessione dell'ex BCC e del Vanoli era previsto che la BCC realizzasse un intervento di riqualificazione dell'area vicina alla BCC ma non di via Rocca che necessitava assolutamente di un rifacimento e della stessa piazza Agliardi; quindi abbiamo deciso, di comune accordo con la banca, di non richiedere un progetto da 100.000 € rispetto al quale non sapevamo appunto come ottenere la restante parte del contributo e che in quel momento ritenevamo, sia per collocazione che per altro, non così interessante per mettervi la biblioteca comunale, e abbiamo quindi ottenuto 100.000 € in più di contributo, rispetto ai fondi che già la banca doveva dare al Comune, cosa che ci ha permesso di realizzare il primo lotto di riqualificazione di via Rocca, i lavori che poi sono stati completati subito dopo il 2020, dopo la pandemia.

Quindi quella era un'ipotesi e non c'era il progetto; nell'ipotesi di convenzione c'erano 100.000 € che era il valore del progetto.

Ripeto, l'unica, a livello di memoria storica, l'abbiamo trovata non molto tempo fa quando abbiamo fatto delle ricerche proprio sullo spazio del Parco della Rocca, originariamente il progetto originario dell'amministrazione, credo fosse la fine della seconda amministrazione Legramanti, recitava come titolo "Parco della Rocca e nuova biblioteca all'interno"; poi probabilmente l'amministrazione ha valutato che invece quella destinazione fosse più idonea a collocarvi il centro anziani.

All'epoca gli anziani avevano in gestione il bar del boccio e quindi si trovavano là; è stata fatta questa scelta e noi ce la siamo trovata.

Il parco Rocca non è uguale a come l'abbiamo trovato, nel senso che quando siamo arrivati nel 2016 la parte attualmente che ospita lo spazio, l'aula studio, era stata assegnata alle associazioni d'arma e come sede d'ufficio amministrativa alla protezione civile; quindi comunque sono state fatte delle scelte che andavano nell'ottica di uno spazio socioculturale, perché inevitabilmente quel parco si presta anche ad iniziative culturali che nel corso degli anni abbiamo implementato.

Sicuramente ritengo la mozione del Consigliere Basile interessante per gli spunti che porta, anche osservazioni che in parte condivido; in parte probabilmente perché le ho vissute direttamente ho un giudizio diverso, sia sul progetto della biblioteca con la modifica degli arredi, però ero chiaramente parte in causa e quindi l'ho vissuta diversamente.

Io penso ancora che il Parco della Rocca abbia come destinazione principale, ma proprio per come è fatto, per il luogo in cui si trova, non possa che avere una destinazione di natura sociale, ricreativa e culturale; in questo momento però non abbiamo uno spazio effettivo in cui spostare la biblioteca; e dal momento che già in passato su questo tema dello spostamento della biblioteca ci sono state delle situazioni che hanno creato anche una certa apprensione in alcune associazioni che attualmente vivono lo spazio del Parco della Rocca, apprensione che io ho ritrovato pari pari quando ho visto questa mozione; perché per esempio l'associazione anziani, quando abbiamo detto: vabbè, la proposta del Consigliere Basile è interessante, ragioniamo su questa cosa; loro l'hanno vissuta come un "stiamo ancora parlando di toglierci lo spazio e di spostare qui la biblioteca".

Quindi proprio per evitare che vengano veicolate, che si faccia il passo più lungo della gamba... io sono d'accordo che il dup è un documento programmatico ampio, che può contenere anche delle indicazioni che non trovano un'immediata attuazione nel bilancio di previsione, nell'immediata fattibilità di quello che si andrà a realizzare, però di fatto ci troviamo alla fine del 2024, quindi non siamo all'inizio del mandato, il nostro comunque orizzonte temporale è quello anche di un bilancio di previsione; anche per evitare appunto che si ingenerino ulteriori attese o che si dica "sì, l'amministrazione ha detto che sposterà la biblioteca nel Parco della Rocca"; ma io non lo posso fare, io non posso garantire alla cittadinanza che entro il 2026 o 27 riusciremo a spostare la biblioteca nel Parco della Rocca.

Ci piacerebbe farlo, stiamo lavorando per farlo, ma in questo momento non abbiamo tutte quelle condizioni che ci permettono con serenità di dire "sì, stiamo lavorando per farlo e la prospettiva ha una sua concretezza", quindi preferiamo non menzionare lo spostamento della biblioteca ma lasciare un più generico, rispetto alla proposta fatta dal Consigliere Basile, intento di valorizzazione con una destinazione socio culturale di quello spazio, posto che davvero stiamo lavorando perché questo possa accadere; i tentativi che stiamo facendo stanno andando tutti in questa direzione.

Anche rispetto alla sollecitazione su quelle che potranno essere le future opere pubbliche dell'amministrazione comunale, è chiaro che non intendiamo fermare il nostro orizzonte alle opere pnrr che comunque sono impegnative e stanno cambiando, cambieranno anche il volto del paese, mi auguro che la cosa possa essere percepita; io non ho una grande sfiducia rispetto al fatto che le scuole ad un certo punto saranno vuote o sottoutilizzate, perché sono sicura che cambiare gli ambienti e renderli più accoglienti, anche se si apriranno magari degli spazi in più perché ci saranno sezioni in meno, però penso che daranno lo spunto anche a chi in quegli ambienti lavora e li vive di viverli diversamente, quindi di sfruttarli appieno anche se si andrà magari oltre il concetto di classe; questo per rispondere allo spunto sul tema della demografia e sul tema di quelle che potrebbero essere le opere future.

Però è inevitabile che... anche qui è chiaro, noi cerchiamo di immaginare, avevamo anche già nel nostro programma elettorale alcune opere che ci sarebbe piaciuto provare a mettere in cantiere, ma è chiaro che c'è anche tutta una tematica legata alla sostenibilità economica che non è secondaria; non lo è soprattutto, ripeto, comunque a metà amministrazione perché siamo a metà mandato.

Per cui siamo sempre alla ricerca di nuovi bandi; poi magari, non so, adesso è uscita la notizia che rifinanzieranno la misura sulle palestre a cui avevamo partecipato e non eravamo stati finanziati; non mi illudo che arriverà il finanziamento perché non penso a spanne che saremo in una posizione utile, però chi lo sa, magari apriranno a inizio del prossimo anno un bando sportivo? Un bando sulle ciclabili? Avevamo già, e io penso che siano tutti obiettivi che anche le future amministrazioni, almeno per come intendo io l'amministrazione di progetto Cologno, potranno proporre il potenziamento della mobilità ciclopedonale, gli investimenti sul tema della cultura, un nuovo spazio per la biblioteca, sono perfettamente d'accordo che lo spazio che abbiamo oggi sia

inadeguato; abbiamo provato a candidare un progetto qualche anno fa, non è andata bene; ci riproveremo.

Avevamo tentato anche con Rigenerazione sulla BCC, non è andato bene nemmeno quello.

Dobbiamo cercare sempre di essere reattivi rispetto alle occasioni che potrebbero proporsi.

Ecco, in questo momento stiamo lavorando perché quello spazio possa diventare ospitale anche per la biblioteca e ampliare davvero le potenzialità del Parco della Rocca che dal mio punto di vista sono davvero molte; non sono sicura che sarà così, magari domani uscirà un bando che invece andrà a finanziare, che ne so, la riqualificazione di immobili degli anni 70/80 come la BCE e quell'immobile, che al momento non è ancora stato alienato, avrà tutte le caratteristiche per poter ottenere un finanziamento e per ospitare, chissà, nuovi servizi.

Ecco, non lo sappiamo; dobbiamo, dal mio punto di vista, un'amministrazione per come la intendo io, oltre ovviamente a fare l'ordinaria amministrazione, deve avere chiari alcuni obiettivi e cercare di portarli a termine sfruttando le potenzialità che vengono offerte; perché, ripeto, a livello di bilanci comunali sapete com'è la nostra situazione: sono state utilizzate tante risorse in passato, adesso ne abbiamo meno a disposizione sia per i vincoli che abbiamo ma anche proprio perché poi di fatto la parte degli investimenti si regge anche su tutta una serie di situazioni, penso per esempio agli oneri di urbanizzazione, che sono molto volubili, e che anche in previsione dell'approvazione del nuovo Pgt che prevederà un obiettivo di riduzione del consumo di suolo del 25% comunque avranno una flessione.

Quindi, ecco, non so se ho chiarito per quale motivo a livello proprio di sensibilità abbiamo pensato che non fosse opportuno scrivere “spostamento della biblioteca nel Parco della Rocca”; è un po' una riflessione che è emersa confrontandoci, ma anche rispetto ad alcuni segnali che ci sono arrivati; parlo dell'associazione anziani, parlo anche della commissione biblioteca, perché mi pare di capire che quando è stata presentata lì la mozione qualcuno abbia detto “ma quindi si intende ancora spostare la biblioteca nel Parco della Rocca al posto del centro anziani?”.

Quindi, ecco, la nostra visione è questa; tenteremo di fare il possibile, siamo d'accordo rispetto alla finalità socioculturale, siamo d'accordo rispetto al fatto che la biblioteca abbia degli spazi non adeguati, speriamo di potere avere l'opportunità di realizzare una nuova biblioteca.

Quindi non so se... cioè, noi siamo disponibili, condividendo praticamente l'intento e quanto espresso dal Consigliere Basile; chiederemmo, per approvare la mozione, proprio avendo esplicitato anche per quale motivo, quindi non per una non volontà di farlo ma per evitare appunto che si ingenerino aspettative o comunque anche atteggiamenti un po' preoccupati rispetto a questa specifica denominazione, preferiremmo togliere “spostamento della biblioteca”.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego Consigliere Delcarro.

Consigliere DELCARRO MASSIMILIANO

Grazie, una cosa veloce.

La politica degli ultimi anni è tutto e il contrario di tutto, per come la vedo io; soprattutto la nostra politica locale.

Magari passano gli anziani da essere prima non valorizzati, adesso valorizzati o forse qualche anno fa non era proprio così, o qualche mese fa; e quindi sento che veramente ci sono delle cose che cambiano.

È vero bisogna, adeguarsi all'onda del momento; non è il mio modo di fare politica ma devo ancora molto imparare sotto quel punto di vista.

Ne ho sentite diverse stasera.

Dal mio punto di vista una macchina con due ruote sgonfie non corre e secondo me il Parco della Rocca senza lo Zambelli è una macchina con due ruote sgonfie.

Poi mi è stato detto già davanti alla famiglia Zambelli che il problema erano i soldi e che io avrei fatto cose grandi se avessi avuto i soldi e per il Sindaco era difficile senza soldi.

Chiaro; però la lungimiranza fa parte della politica.

Però apprezzo Basile perché è una costola della maggioranza, sta creando molto dolore; quindi apprezzo veramente questo lavoro, mi complimento con lui che sa molto di più avendo vissuto la parte politica più del sottoscritto e l'impegno che ci ha messo è lodevole; complimenti.

Mi astengo dal voto nonostante, ripeto, apprezzo veramente questo suo lavoro.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro.

Forse voleva intervenire il Consigliere Basile?

Consigliere BASILE FRANCESCO

In conclusione; è vero, è corretto, non si ha la sicurezza di poterlo fare, ma secondo me c'è bisogno anche, su tante scelte, di avere coraggio; e per assurdo i problemi sono sorti quando magari al contrario si volevano fare le cose, le cose si potevano fare, e lì è sorto il problema, quando poi c'è stata l'opposizione e le cose non si sono più fatte.

Però lì sorge il problema; se tu le cose le puoi fare, se tu puoi spostare il museo contadino sopra, esempio e non voglio aprire nessuna cosa, e lo puoi fare; il problema è quando poi non lo fai più, perché? Perché ti trovi l'opposizione, il confronto; anche io ero in maggioranza e ho difeso e difenderò sempre quelle scelte, le ho sentite su di ogni per questa cosa; però secondo me sta lì la differenza.

La differenza non sta nel dire “mi piacerebbe fare questa cosa”; quante volte ce lo siamo detti? Cioè, il primo mandato vive sul “riapriremo le piscine”; è così, ma è giusto fare così perché ci devi credere nel tuo obiettivo, quello è l'obiettivo che puoi perseguire e tu fai di tutto; se poi ci si scontra e ci si confronta con la realtà, e questo

non è possibile, si prenderà atto, si condividerà quello che è stato fatto e si dirà alla cittadinanza “ci abbiamo provato, non siamo riusciti”.

Però è per quello che dico: a me sarebbe piaciuto che ci fosse questa voglia, questo obiettivo di mettere “spostiamo la biblioteca, riqualifichiamo la biblioteca”; perché ripeto, è la stessa cosa di dire “facciamo una nuova tensostruttura sportiva, riapriamo le piscine, facciamo una nuova...”, è la stessa cosa.

È vero, in un tempo e un periodo diverso, ma questo lo condivido, però...

Accogliamo questa cosa, e l'unico invito che io faccio è secondo me anche questo, perché non si parla solo di spostare la biblioteca, si parla di intendere quel posto già oggi come un centro socio culturale, e questa cosa si vede dalle piccole cose; quel ruolo di regia e di coordinamento che è necessario anche per i problemi più piccoli, li ho citati; quelle lì sono tutte cose semplicissime che si possono affrontare e si possono affrontare già oggi, già domani, con una gestione magari un po' più attenta a queste piccolezze.

Parlo proprio dei rifiuti, parlo del problema delle macchine che sono nel Parco della Rocca; è vero, non tocca tutti i cittadini, ma i 50 anziani che vengono lì, più i 30 giovani che quotidianamente vengono lì, nel periodo invernale si trovano tutte le macchine.

Il problema dove sta? Il problema è che l'amministrazione queste cose le sa da novembre e non ha mai affrontato, secondo me, come si deve questo problema.

È questo l'invito che faccio.

Proviamo a intervenire su queste cose, che per quanto possano essere piccole e insignificanti fanno la differenza per quelle cittadine e cittadini che sono tanti e vivono quegli spazi lì.

E poi l'altra garanzia è proprio quella, io l'ho messa: ampliamento e miglioramento dei servizi già presenti; perché non solo si vogliono tenere i servizi che ci sono, si vogliono migliorare.

E quindi questo vorrei che ci fosse nella dicitura del dup.

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi possiamo ritenere accolto l'emendamento se mettiamo “miglioramento dei servizi già presenti” ma togliamo “spostamento?”.

Puoi riguardare un attimo il testo Lara?

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Allora, è stato declinato in tre punti.

1B2: una progettualità condivisa per un centro socioculturale nel Parco della Rocca; si intende promuovere un percorso partecipativo per redigere il progetto di ampliamento dei servizi socioculturali presso il Parco della Rocca coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio al fine di favorire la valorizzazione dei servizi socioculturali.

(Intervento senza microfono)

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Allora, lo rileggo per correttezza anche per il Consigliere Delcarro che è a distanza.
Obiettivo 1B2: si intende promuovere un percorso partecipativo per redigere il progetto di ampliamento dei servizi socioculturali presso il Parco della Rocca, coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio al fine di favorire l'ampliamento e il miglioramento dei servizi già esistenti e la nascita di nuovi servizi in ambito socioculturale e associativo; valorizzare maggiormente il Parco della Rocca anche nei suoi spazi associativi e culturali e anche il Parco della Peschiera.

(Intervento senza microfono)

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Vogliamo togliere “valorizziamo maggiormente”?

(Interventi senza microfono)

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

No, il senso è quello, si tratta di scriverlo in un italiano corretto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ok, rileggiamo per l'ultima volta.

Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA

Si intende promuovere un percorso partecipativo coinvolgendo le associazioni e gli enti del territorio al fine di favorire l'ampliamento e il miglioramento dei servizi già presenti e la nascita di nuovi servizi in ambito socioculturale e associativo.

Poi prosegue: valorizziamo maggiormente il Parco della Rocca anche nei suoi spazi associativi culturali e anche il Parco della Peschiera.

C'è un po' una ripetizione ma ci sta.

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene, quindi possiamo mettere in votazione la mozione presentata dal Consigliere Basile così come emendata nell'ultima dicitura condivisa con il Consiglio.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti tra i presenti? Carrara e Picenni. Quindi 2.

Chiediamo al Consigliere Delcarro come intende esprimersi: astenuto.

Perfetto; quindi la mozione è approvata a maggioranza.

**OGGETTO N. 9 – MOZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG.RI
MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA, MASSIMO NATALI, FRANCESCO**

GIOVANNI DALEFFE AD OGGETTO: “RICHIESTA RIPRISTINO NOME SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO”

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo passare alle ultime due mozioni presentate entrambe dal gruppo Picenni Sindaco.

La prima ha come oggetto: richiesta ripristino nome scuola primaria di primo grado. Chiedo a uno dei due firmatari di presentarla.

Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Grazie.

Vabbè, tematica nota anche perché ne abbiamo parlato e ne hanno parlato anche i giornali riprendendo un po' il nostro spunto di mozione.

Sostanzialmente questa mozione ha l'obiettivo un po' di fare una valutazione, un approfondimento legato appunto alla rimozione che c'è stata della scritta con il nominativo della scuola primaria, ho usato il termine attuale corretto, comunque ex elementare; perché a nostro avviso questa scritta andrebbe ripristinata in quanto appunto, per quanto ci riguarda, la scuola primaria ha portato per anni, per decenni questo nome Antonio Locatelli, un aviatore che rappresenta un pezzo della nostra storia locale e nazionale.

Questo nome, che è stato appunto da sempre ben visibile sulla facciata dell'edificio, non era solo un nominativo, un titolo, ma un simbolo che a nostro avviso era carico di memoria e ha significato tanto per generazioni, tante generazioni di colognesi.

Quindi per noi questa mozione è importante appunto perché per molti cittadini leggere quel nome sulla facciata della scuola rappresentava un ritorno ai propri anni scolastici e un richiamo alla storia del nostro territorio; cancellare questa scritta equivale a nostro avviso a privare la comunità di un simbolo che la identifica.

L'abbiamo ritenuta anche un'opportunità educativa per i giovani, perché lasciare visibile il nome offre alle nuove generazioni uno spunto per conoscere e approfondire le gesta di questo personaggio e comunque il contesto storico in cui ha vissuto.

È una scelta che secondo noi continuerebbe ad arricchire il percorso formativo degli studenti che di anno in anno entrano in questo edificio.

In più riteniamo non sufficienti e non adeguate le motivazioni che sono state date dall'amministrazione, perché a nostro avviso appaiono più legate a questioni di carattere ideologico che non a esigenze reali nell'interesse della cittadinanza; e quindi riteniamo che un intervento del genere debba essere quantomeno condiviso almeno con noi Consiglieri che rappresentiamo un po' anche una fetta della cittadinanza.

Quindi noi chiediamo e sollecitiamo l'amministrazione a ripristinare immediatamente sulla facciata della scuola primaria questa scritta perché lo riteniamo un gesto molto semplice ma di grande valore simbolico per i cittadini.

Quindi invitiamo tutti i Consiglieri di maggioranza e opposizione a riflettere sull'importanza di preservare i simboli e i valori che ci legano alla nostra storia, quindi ampliando un po' l'effetto pratico di questa mozione, dando una portata più generale. E quindi sostanzialmente noi chiediamo il ripristino di questa scritta.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Allora, come anticipava lei abbiamo già avuto modo di affrontare questa tematica, sia sui giornali che anche in uno degli ultimi Consigli comunali dove era uscito il tema; quindi è già nota la volontà di questa amministrazione.

In primo luogo nelle premesse già c'è un errore, nel senso che noi non abbiamo coperto la scritta, la facciata è stata completamente rifatta, prima c'era una certa dicitura, è stata tolta, è stato tolto il rivestimento di quella parte della facciata, è stato completamente rifatto con l'intervento di efficientamento energetico; abbiamo ritenuto di posizionare una scritta che andasse ad identificare in primo luogo la nuova denominazione della scuola, prima c'era scritto scuola elementare e adesso è ormai da più di vent'anni che si chiama scuola primaria, e quindi abbiamo deciso di inserire la scritta "scuola primaria". Non abbiamo ritenuto di inserire sulla facciata della scuola primaria, ho già avuto modo di dirlo, la figura a cui la scuola è intitolata; per diverse ragioni.

La prima è che anche negli ultimi interventi fatti, mi riferisco per esempio alla scuola dell'infanzia realizzata dall'amministrazione precedente rispetto alla nostra, dedicata a Papa Giovanni XXIII, sulla facciata non c'è alcuna dicitura che rimandi alla persona a cui questa scuola è stata intitolata; quindi una visione un po' monumentale della scuola non ci appartiene, cioè la scuola è una scuola, uno spazio educativo.

Certo, riflettere sulle persone a cui una scuola è intitolata secondo noi invece è una buona cosa.

Non è stata cambiata l'intitolazione, abbiamo avuto modo di chiarirlo, perché di fatto all'interno campeggia ancora l'immagine di Antonio Locatelli in bella vista nell'atrio della scuola primaria; perché? Per diverse ragioni, una è che la competenza rispetto alla denominazione di una scuola passa anche dal Consiglio d'istituto e quindi non è meramente una competenza di natura comunale, soprattutto quando si va a reintitolare una scuola che ha già una propria denominazione.

L'altro spunto di riflessione, diceva che appunto c'è una vicinanza simbolica nel nome; allora avremmo dovuto scrivere ancora scuola elementare; non si chiama più così, le cose cambiano, i tempi passano.

Anche sul tema di fare i conti con la nostra storia; certo, io mi sono interrogata molto quando ho scoperto chi fosse Antonio Locatelli, su che cosa abbia spinto i colognesi del 1956, quindi nel periodo che di fatto vedeva da poco conclusa la seconda guerra mondiale, a intitolare una scuola ad un aviatore che è morto in Etiopia nel '36 durante la guerra, la famosa guerra d'Africa, condotta dall'allora regime fascista; è una figura quantomeno controversa, se vogliamo utilizzare un termine neutro; e onestamente, al di là del fatto che possa essere una figura controversa a livello storico, non voglio occuparmi di disquisizioni storiche o storiografiche in questa sede perché non ritengo

che in questo momento sia opportuno farlo, al di là di questo mi chiedo oggi se nel 2024, qualora ci fosse una nuova scuola primaria, una riflessione condivisa possa condurre qualsiasi amministrazione a ritenere che una scuola possa essere dedicata ad una figura di questo tipo.

Perché? Perché ovviamente è un messaggio anche che si manda alle nuove generazioni più che alle vecchie che si riconoscono e hanno vissuto lì la propria esperienza scolastica molto diversa da quella che si vive oggi, quindi non necessariamente la rivivono magari in maniera nostalgica.

Quindi, ecco, tutte queste ragioni ci hanno spinti a non mettere la scritta sulla facciata, perché ci piacerebbe anche che il fatto di non metterla possa scatenare una riflessione su questo tema; a me veniva come riflessione, ma ne abbiamo parlato appunto già, il fatto che prevalentemente nel sistema scolastico italiano lavorino figure femminili, soprattutto nella scuola primaria, questo è innegabile, credo che abbiamo avuto recentemente forse due maestri storici uomini che ricordiamo tutti con affetto, ma di fatto le figure maschili sono poche all'interno del sistema scolastico, però le nostre scuole sono tutte e tre dedicate a figure appunto maschili.

Quindi forse un tema di riflessione sulla dedica di una scuola ad una figura potrebbe anche prendere in considerazione una tematica non secondaria come quella appunto del genere.

Ripeto, la nostra volontà è di non mettere al di fuori della scuola l'intitolazione perché la scuola non è un monumento, perché oggi credo che se dovessimo scegliere a chi intitolarla faremmo una scelta diversa; perché questo può essere da spunto, e anche non vincolare una scuola stessa a fare ulteriori riflessioni rispetto alla denominazione della scuola che, ribadisco come abbiamo già detto, rimane tale, non è stata toccata.

Spero di aver chiarito la nostra posizione; ovviamente sono curiosa di ascoltare le vostre repliche e soprattutto di sapere se oggi nel 2024 una scuola nuova pensereste mai ad intitolarla ad Antonio Locatelli, una scuola primaria.

Io no, voi non lo so.

Prego Consigliere Delcarro.

Consigliere DELCARRO MASSIMILIANO

Grazie.

Però, Sindaca, se si riascolta quello che ha detto sono diverse le contraddizioni che ha detto; magari lo riascolti.

E soprattutto, come è brava spesso a fare, è un po' fumosa.

Allora domani mattina quando cambiate i cartelli delle strade, togliete la via Gabriele D'Annunzio; perché un conto è il rispetto della storia e nel conoscere i pregi e i difetti delle persone che hanno fatto la storia, nel riconoscere le cose belle e le cose negative, al di là di chi ha scritto i libri della storia.

Ma se uno deve riflettere, deve riflettere su quello che vede, non su una cosa che viene tolta.

Cioè, che senso ha? Che senso ha dire: facciamo in modo che la gente rifletta che ha fatto la guerra in Etiopia se gli togli il nome? Che senso ha?

Non ho capito; invita a riflettere chi se lo toglie?

E poi l'ha detto bene Picenni: i comunisti la pensano diverso che gli uomini di destra, è un dato di fatto; la Giunta, il suo indirizzo è sicuramente un indirizzo di sinistra e tutto quello che è di destra non va bene.

Ma è corretto, ognuno ha la sua idea politica, ma non deve però far passare il concetto che perché voglio far riflettere le persone lo tolgo; no, lo lasci.

Perché la cosa diversa sarebbe dire: signori, questa è stata la storia e la storia non si cambia altrimenti bruciamo tutti i libri e li riscriviamo un'altra volta; Antonio Locatelli era, era, era...

Nel 2024 se si fa un'altra scuola non è che devi rifare lo stesso; ma c'è già, c'è già; la scuola c'era già col suo titolo e resta.

Se no, ripeto, dovremmo cambiare... io oggi ero a Milano, avendo visto qual era una delle mozioni, allora Milano dovrebbe ricambiare praticamente l'80% delle... allora perché tutto quello che ha fatto il fascismo, tutta l'architettura fascista non la buttiamo giù? Rifareste un'altra volta quei vialoni tipo la Dalmine che arrivano? No, facciamo una cosa nuova.

No, la storia va riconosciuta, nel bene e nel male.

Quante migliaia di persone, milioni di persone i faraoni hanno ucciso per le piramidi? Allora cosa dobbiamo dire?

Ma cosa stiamo dicendo?

La storia va rispettata per quello che è; abbia il coraggio di dire: io sono una donna di sinistra, Antonio Locatelli è un uomo di destra che ha bombardato... e poi sarebbe anche da vedere chi in quel periodo lì poteva dire di no al fascismo; tu dove prendere, andare a bombardare o prendere e fare il soldato.

E poi, e concludo, nel 2024 un Sindaco di sinistra decide di toglierlo e dice "perché ha fatto, chissà cosa ha fatto", quando dal 45 in poi, da quando è stata fatta la scuola, i partigiani di Cologno non hanno mai messo in discussione che quello era e che bisognava togliere quella scritta, proprio loro che hanno subito quel periodo.

Quindi, ha ragione ripeto Picenni che dice: è stata una scelta politica, tanto è vero che non può farla per le scuole perché non dipende dal Comune perché altrimenti Antonio Locatelli sarebbe già sparito, come è sparito il custode di prima di Locatelli, si chiamava Locatelli, sarebbe sparito anche il Locatelli quello dell'atrio.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro.

Guardi, mi permetto proprio, a parte la lezione di storia che ascolto sempre volentieri, una materia in cui sono abbastanza ferrata, ma al di là di questo mi fa specie sentire che lei identifichi questa come una scelta da comunista; banalmente io credo che l'antifascismo sia il sostrato comune a tutti coloro che hanno vissuto la Seconda guerra mondiale e hanno poi costruito la nostra Repubblica; si parla di antifascismo, non di comunismo.

Quindi questo è un po' il tema.

Ripeto, non credo di essere caduta in chissà quale contraddizione; ho spiegato qual è la mia posizione in maniera dettagliata, evidentemente è una posizione diversa dalla sua, lei probabilmente ritiene che oggi sia ancora importante che fuori dalla scuola primaria ci sia il nome di Antonio Locatelli, io ritengo che non sia importante.

Anche i vuoti, anche i non detti, anche gli spazi aperti senza un nome suscitano delle riflessioni tanto quanto il fatto che ci siano dei nomi, tant'è che stasera ne stiamo discutendo; quindi di fatto stiamo già riflettendo sul tema, tutti insieme tra l'altro.

Ecco, solo per chiarire che non ritengo questa una scelta ideologica nel senso di fatta da un'amministrazione di sinistra, di centro, di destra; siamo un'amministrazione che è una lista civica in cui ci sono diverse sensibilità, la mia sensibilità sicuramente è una sensibilità di centrosinistra, ma al di là di questo quando io ho scoperto chi fosse Antonio Locatelli mi sono interrogata sul senso della scelta fatta nel dopoguerra, ho scoperto tutta una storiografia sul tema rispetto anche alla mitizzazione di questa figura nella comunità bergamasca, perché non è soltanto Cologno; sul tema dei nomi delle vie e degli spazi pubblici il dibattito è apertissimo, non solo in Italia ma anche all'estero perché è un tema davvero che già soltanto sulla tematica del genere fa riflettere.

Sul tema specifico delle dediche ad Antonio Locatelli è nato addirittura un movimento culturale che propone di rinominare le vie e gli spazi che erano dedicati ad Antonio Locatelli a una partigiana bergamasca, Adriana Locatelli, proprio per mantenere è vivo il senso della storia ma della storia che ci ha consegnato la Repubblica libera e democratica nella quale oggi tutti noi viviamo, e credo tutti quanti ci riconosciamo.

Ecco, penso che sia proprio la base; però questo è il mio punto di vista che do un po' per scontato, ma forse non è così anche a fronte di alcune prese di posizione che fatico un po' a capire anche da parte delle minoranze su questo tema.

A volte vale la pena di interrogarsi sui simboli che abbiamo avuto e di chiederci se siano ancora attuali, oppure se ci sia bisogno di riflettere anche criticamente sulla nostra storia; forse non l'abbiamo fatto abbastanza se nel dopoguerra abbiamo scelto questa denominazione.

E non penso che sia tardi solo adesso, penso che possa comunque servire ed essere da spunto.

Ma ripeto, non vuole essere soltanto questo, vuole essere anche un modo per dire che una scuola rinnovata va rinnovata tutta, nelle pratiche didattiche, nelle scelte e negli orientamenti di senso che vogliamo darle, non solo nei colori e nella riqualificazione energetica.

Questo è un po' il mio punto di vista ovviamente.

Ci sono altri interventi sul tema? Consigliere Basile.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Sì, la questione è complessa dal mio punto di vista ed è molto attuale, e poi va un po' a confondersi con quelli che sono un po' tutti i movimenti, tutte le culture che si stanno affermando in quest'epoca che dal mio punto di vista sono problematiche nel porre il problema e affrontarlo; non voglio esprimere un giudizio in merito.

Da un lato però si rischia di correre, e qua un po' secondo me è una mia personale riflessione sul tema, l'errore di sottovalutare anche un po' quello che era appunto il valore del passato, anche su quanto possa essere attuale oggi; ad esempio quanto possa essere attuale oggi la figura di Locatelli.

Secondo me non è tanto quello il punto; perché ad esempio le scuole, e l'ho scoperto proprio in questi giorni, perché dal mio punto di vista è vero, questa scelta dell'amministrazione ha scatenato una riflessione; io penso ad un articolo, l'articolo che è uscito sul giornale di Treviglio, ed io sono rimasto molto colpito dal fatto che quell'articolo, forse l'unico articolo di cui io abbia memoria, che tratta di un fatto di cronaca politica del nostro Comune che fa anche informazione; nel senso, in quell'articolo lì ha raccontato in maniera molto dettagliata un po' riprendendo quella che era...

Quindi da questo punto di vista si è fatta una riflessione; e la riflessione è necessaria, perché qui torno al problema, non è tanto una figura forse del passato, ma innanzitutto le ragioni che hanno portato all'intitolazione di quella scuola, che hanno una ragione politica.

Quindi non possiamo andare oltre; cioè, si parla di politica, è questo il punto; la mitizzazione di Locatelli, cioè era una questione politica.

Quindi dobbiamo pensarla in questo modo qua.

E dall'altro non correre l'errore però contrario di svalutare e sminuire, o magari anche confondere; cioè, il problema di Locatelli è che era una figura che è riconosciuta soprattutto a Bergamo da una parte per le sue imprese nell'aviazione eccetera, ma strettamente legate da un certo periodo della sua vita anche a quello che era il fascismo, e lui aveva anche un ruolo politico in questo senso.

Di recente poi sono uscite anche nuove... ed il fascismo comunque, se prima era accettato, se prima era utilizzato, oggi non è più una questione di giudizi personali, è una questione che non è riconosciuto costituzionalmente.

E quindi se questa figura si introduce a quella, è stata inserita per questo, questa mitizzazione nasce ancora da quelli che erano poi probabilmente gli esuli dei combattenti che tornano per prendersi i voti, perché funzionava così alla fine, comunque c'era gente che ha sempre sostenuto il fascismo e poi si trova a votare, e allora tutti i partiti facevano per...

Però in quell'epoca lì era un'altra cosa.

E quindi la questione è interrogarsi su quella figura, ed è quello che fa riflettere; e dal mio punto di vista non è una figura che può essere e può rappresentare tantomeno un istituto educativo come quello delle scuole elementari.

Però riscoprire invece quella che... non stiamo sminuendo il passato, sono andato a fare un po' ricerca sulla Treccani, Giuseppe Bravi; quella è un'altra figura che io confermerei ancora oggi per quello che ha fatto, filosofo probabilità; non lo sapevo, è stato anche questo uno spunto di confronto.

Quella storia lì secondo me ci sta, anzi è una figura da riscoprire veramente; e dall'altra invece andiamo su un piano diverso.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Basile.
C'era il Consigliere Carrara prenotato.

Consigliere CARRARA ROBERT

Secondo me la posizione dell'amministrazione da questo punto di vista, sulla figura e sulla denominazione della scuola, è un po' strumentale; perché adesso ancora anche il Consigliere Basile ha fatto riferimento al fascismo, ma l'intenzione quando è stata titolata la scuola ad Antonio Locatelli non era certamente per il suo passato storico ma era perché interpretava il mito di un aviatore, e in quegli anni questi personaggi che cercavano di volare, di attraversare o fare dei viaggi che mai nessuno aveva fatto, erano dei miti all'epoca; è una cosa diversa.

Oggi non abbiamo più questa mitizzazione delle persone.

Quello era stato, ed era stata indicata la scuola proprio con un lancio, un riferimento a questo personaggio che esplorava il mondo.

Tanto è vero che i personaggi che nel '54, '55 e '56 che poi hanno fatto la scuola elementare erano stati antifascisti e le avevano prese dai fascisti.

Quindi bisognerebbe un po' stare nel solco e anche dire: sì, in quel periodo è stato fascista come lo sono stati tanti altri, anche un ex Presidente della Repubblica italiana è stato fascista in quell'epoca, poi è diventato comunista e poi è diventato Presidente della Repubblica.

Però si giustifica, si giustificano tante cose; a Milano non c'è una piazza intitolata a tanti presidenti del Consiglio, c'è una piazza dedicata a Berlinguer ad esempio che è sempre stato dalla parte sbagliata della storia; si giustifica.

Per dire che si cerca poi di interpretare a seconda del proprio orientamento politico cose che secondo me non sono di natura politica; Locatelli non è stato intestato a Cologno per la sua appartenenza politica, ma è stato dedicato alla scuola di Cologno perché era un aviatore, un esploratore, uno che faceva viaggi impensabili all'epoca; era quello il motivo di fondo.

Quindi ribaltare o creare adesso dei polveroni... poi, certo, il precedente di questa amministrazione può scatenare che una futura amministrazione, tra 5 o tra 10 anni, si rimette in moto a fare cose opposte a quelle che sono state fatte.

Quindi secondo me lasciarlo identificare la scuola anche un modo per mantenere la storia senza fare grandi drammi; secondo me si può benissimo lasciare la denominazione Antonio Locatelli evidente e senza grandi problematiche.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara.
Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Ultima battuta.

Allora, a mio avviso il dibattito, il confronto di questa sera comunque avvalora ancora di più la nostra convinzione che questa sia scelta politicizzata, penso che sia un po' sotto gli occhi di tutti, e che travalica un po' quello che è il senso che ha voluto portare la nostra mozione.

Ho ascoltato con interesse anche l'intervento di Basile quando dice, sintetizzato: dato che era un fascista io assolutamente non intitolerei mai un istituto con questo nome; però c'è anche da dire, innanzitutto che ci sono appunto degli iter che consentono all'amministrazione di dare un input per eventualmente cambiare il nominativo, e poi c'è anche da dire un'altra cosa a livello generale, che comunque è vero che la nostra Costituzione assolutamente condanna apertamente il fascismo, il regime e qualsiasi forma di dittatura, però c'è anche da dire che riguardo alla tematica dei nominativi mai nessun governo, neanche di sinistra, ha mai pensato di fare una legge dove dice per esempio: tutte le intitolazioni a personaggi connessi al fascismo devono essere cancellate; ci sarà un motivo.

E quel motivo probabilmente è anche quello che vuole portare questa mozione, cioè dietro a determinate figure, dietro alla loro appartenenza politica c'è dell'altro, cioè non bisogna bollare le persone solo per quello che sono stati a livello politico.

E quindi, proprio in virtù di questo, invio tutti a guardare oltre, la speranza è l'ultima a morire, quindi fino a che non ci si pronuncerà con un voto ufficiale mi auguro che il senso venga recepito, e che appunto si possa fare un po' un passo indietro e un ripensamento da parte di questa amministrazione e quindi rimettere proprio a livello simbolico la scritta sulla nostra scuola, che io purtroppo chiamo ancora elementare sbagliando da vent'anni a questa parte; però purtroppo per me, come per tante altre persone, ha ancora questa dicitura.

E quindi mi auguro che possiate rivedere la vostra convinzione, tutti quanti.

Sindaco DRAGO CHIARA

Proprio in chiusura, per concludere; non si sta parlando di bollare una persona per... cioè, il tema non è bollare, è che, come avete ricordato, è stata mitizzata per alcune imprese che facevano parte però di un costrutto che aveva anche molto altro e che credo oggi non sia accettabile; ripeto, la scuola ha quella denominazione, però inserirla ancora come fosse un monumento alla memoria di, a me davvero suona molto molto stridente.

È una scelta politica? Sì, è una scelta politica probabilmente, non politicizzata; politica nel senso in cui oggi tutti dovremmo riconoscerci nel valore dell'antifascismo e quindi forse mettere in discussione scelte fatte in passato; magari come dice lei e come dice il Consigliere Carrara non nell'ottica del, anche se c'è tutta la storia di quello che è accaduto nel ventennale della morte di Locatelli, anche a Bergamo; quindi in realtà una lettura di un certo tipo c'è stata, probabilmente qui magari non è stata vissuta così; io non c'ero, non lo so, non ho letto testimonianze sul tema.

Però, ripeto, dal nostro punto di vista è l'intitolazione quantomeno problematica, lo ricordava anche il Consigliere Basile; ma anche noi quando abbiamo rifatto il progetto

della scuola abbiamo pensato di inserire “scuola primaria” per le ragioni che abbiamo detto prima; si chiama ancora Locatelli; cambieranno il nome? Ne stiamo discutendo. Tante cose cambiano, anche il nome appunto della scuola elementare è cambiato ed è diventato scuola primaria e anche lì c'è tutta una storia dietro; quindi per questo motivo voteremo contro la vostra mozione.

Chiederei quindi al Consiglio di esprimersi.

Chi è favorevole ad approvare la mozione presentata dal gruppo Picenni Sindaco? In presenza i Consiglieri Carrara e Picenni. Chi è contrario ad approvare la mozione? Tutti gli altri.

Chiedo il voto del Consigliere Delcarro: favorevole.

Quindi la mozione è respinta a maggioranza.

OGGETTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG.RI MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA, MASSIMO NATALI, FRANCESCO GIOVANNI DALEFFE E MASSIMILIANO DELCARRO AD OGGETTO: “RICHIESTA MODIFICA DEGLI ARTICOLI 40 E 41 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI COLOGNO AL SERIO”

Sindaco DRAGO CHIARA

C'è adesso l'ultima mozione sempre del gruppo Picenni Sindaco; chiedo di presentarla a uno dei firmatari.

Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

Questa mozione è stata presentata dal nostro gruppo e dal gruppo consiliare Cologno Concreta.

Faccio una sintesi molto veloce; è una mozione comunque abbastanza aperta, cerca di proporre una discussione; senza entrare in modo preciso su richieste, ma in linea di massima chiede di modificare alcuni punti, alcuni commi del regolamento del Consiglio comunale soprattutto per quanto riguarda l'avviso di convocazione che viene trasmesso ai Consiglieri comunali; si chiede di aumentare il numero dei giorni che attualmente sono tre giorni; non abbiamo posto un numero preciso, potrei poi suggerirlo se volete.

Allora, questo è l'articolo 40; poi il 41, sempre nello stesso modo chiediamo che l'elenco degli argomenti da trattare nell'adunanza è pubblicato sull'albo del Comune rispettivamente nei, si fa riferimento ai tre giorni precedenti, noi chiediamo più giorni. Se volete la leggo tutta oppure rispondete, così acceleriamo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ringrazio per la mozione che è stata presentata; ci dà l'opportunità di ridiscutere un tema di cui avevamo già parlato due anni fa in questo Consiglio comunale; perché

sicuramente comprendo che le tempistiche presenti nel regolamento possano risultare a volte non adeguate per consentire ai Consiglieri di approfondire dettagliatamente i punti in discussione; anche se, come avevamo detto due anni fa, sulle tematiche preponderanti sulle quali il Consiglio comunale è chiamato esprimersi, cioè sui due bilanci, quello di previsione e il consuntivo, c'è un deposito di 20 giorni che dà una tempistica invece adeguata, sulle modifiche o sui nuovi regolamenti ci sono cinque giorni e quindi le tempistiche sono già più dilatate.

Come abbiamo avuto modo di dire due anni fa, noi abbiamo trovato questo regolamento e non l'abbiamo voluto modificare; anche noi quando eravamo in minoranza facevamo fatica a volte, arrivavano le convocazioni appunto tre giorni prima e magari non si riusciva ad esaminare proprio tutto nel dettaglio.

Quando siamo arrivati in maggioranza abbiamo compreso che queste tempistiche erano dettate proprio anche dal fatto che gli uffici per elaborare le proposte hanno comunque la necessità di tutta una serie di passaggi, non solo banalmente di predisporre la delibera e la proposta allegata alla delibera stessa con tutta la documentazione, pareri per esempio del revisore dei conti, pareri tecnici e contabili; quindi inserire una tempistica più lunga di fatto significherebbe andare in qualche modo a ingessare l'operato dell'amministrazione e degli uffici stessi.

Per ovviare un po' alla problematica abbiamo cercato di creare delle commissioni su cui fosse possibile vedere prima quantomeno le tematiche più complesse; c'eravamo impegnati due anni fa, qualora fosse possibile, a condividere già prima i materiali in discussione; abbiamo provato a farlo per esempio sull'ultimo regolamento, anche se mi rendo conto che non sempre poi, anche se magari le cose vengono mandate prima, c'è effettivamente il tempo nella nostra vita di visionarle con il preavviso adeguato.

E quindi, soprattutto in un periodo come questo in cui gli uffici e anche l'amministrazione è sottoposta a una serie di sollecitazioni in più per la presenza appunto delle varie progettualità, non solo pnrr che stiamo portando avanti, andare a modificare questo regolamento potrebbe appunto rivelarsi un elemento che potrebbe causare una mancata efficienza rispetto alle tematiche sulle quali stiamo lavorando.

Ribadisco il nostro impegno, ove possibile, a condividere il materiale per tempo; vi anticipo già che nel Consiglio di dicembre ci saranno sicuramente il solito piano di razionalizzazione delle partecipazioni ma ci sarà anche il nuovo piano di emergenza di protezione civile; è quasi chiuso, contiamo di chiuderlo la prossima settimana con un ultimo confronto tra gli uffici, quello una volta che è chiuso ve lo giriamo il giorno dopo; poi il Consiglio sarà, non abbiamo ancora deciso la data, però presumibilmente sarà nella seconda metà del mese di dicembre e quindi dovrete avere un tempo adeguato per poterlo visionare.

Ci impegniamo anche, evidentemente se possibile e richiesto, a ripristinare un po' le convocazioni delle conferenze dei capigruppo che nelle ultime sedute erano andate un po' deserte e quindi noi le avevamo più riproposte.

Questo è quello che ci impegniamo a fare; però andare a modificare il regolamento prevedendo più giorni obbligatoriamente, dal nostro punto di vista significherebbe sottoporre ad una sollecitazione ulteriore uffici che sono già in carenza di personale

soprattutto nei settori che sono più sottoposti a queste sollecitazioni, come l'ufficio tecnico ma anche l'area finanziaria dove dobbiamo comunque ancora fare delle assunzioni; e quindi sarebbe controproducente dal nostro punto di vista.

Questo non significa appunto che non vogliamo favorire anche la vostra partecipazione; quindi l'auspicio che faccio io al Consiglio comunale, ma che invito a condividere anche alla Giunta e a tutti i Consiglieri, è ove possibile, se ci sono tematiche che sappiamo che porteremo in Consiglio comunale, di dividerle, appunto dove questo è possibile, prima con i capigruppo in modo tale che possano arrivare magari già viste e già anche con eventuali emendamenti o integrazioni.

Di più, ripeto non è per cattiva volontà, ma perché diventa davvero... poi magari non lo è nello specifico caso, ma quella volta che... diventa davvero un po' problematico. Prego Consigliere Basile.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Colgo l'occasione della nuova Segretaria per chiedere un'informazione; mi ero preparato sul Segretario su Valli, però sfido la sorte; per capire nell'altro Comune che ha la Segretaria, quanti giorni di preavviso sulle convocazioni ordinarie dei Consigli ci sono.

Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA

Allora, vado a memoria, potrei sbagliarmi perché seguendo diversi Comuni poi confondo un po' i termini; mi sembra che siano per le straordinarie tre giorni liberi e interi e per le ordinarie cinque giorni che però non sono né liberi né interi, per cui più o meno si equivalgono.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Perché dico questo? Perché ovviamente... vabbè, c'è una normativa a riguardo sulla quale secondo me poi è opportuno entrare e discuterne attentamente; mi son guardato un po' mi sono guardato tutti i 20 Comuni per grandezza della provincia di Bergamo; noi ci posizioniamo al tredicesimo posto e siamo per così dire a metà tra i più grandi, la città di Bergamo, e il ventesimo, il Comune di Scanzorosciate, Comune dico amico anche a questa maggioranza per capire un po' come funziona negli altri Comuni; laddove anche un po' la giustificazione che ci era già stata portata e ci viene portata è di ragione tecnica.

Partiamo dal presupposto che, se non ho sbagliato a controllare tutti i regolamenti, poi ci si approfondisce, tutti i primi venti Comuni, o meglio nessuno dei venti Comuni che sono in linea dai 9.000 abitanti in su ha tempi di convocazione così brevi; il minimo sono cinque giorni, alcuni escluso il giorno di convocazione, ce n'è uno se non sbaglio addirittura per ore, e altri escluso addirittura; quindi si contano i cinque giorni liberi; ci sono comuni che vanno a sette, Comune altri ancora forse ad otto.

Ed utilizzano poi... alcuni approfondiscono la questione introducendo appunto sessioni ordinarie, sessioni straordinarie, sessioni emergenziali, adesso non mi ricordo bene la declinazione, per affrontare questa cosa.

Ma io non ho trovato nessuno dei venti Comuni della provincia di Bergamo che ha i nostri tempi di convocazione.

E questo cosa spiega? O che tutti gli altri Comuni sono più efficienti del nostro, o che evidentemente la giustificazione che ci viene portata non è sostenibile; e io confido veramente in questa cosa.

Perché? Perché come giustamente detto, ci sono degli atti che per regolamento, e sono gli atti quelli importanti per così dire, devono essere presentati con anticipo rispetto al Consiglio comunale.

Ed entro nel merito: il bilancio deve essere depositato almeno due settimane se non di più...

(Intervento senza microfono)

Consigliere BASILE FRANCESCO

Vabbè, entro nel nostro caso.

(Intervento senza microfono)

Consigliere BASILE FRANCESCO

Noi ne abbiamo venti; ma appunto, quindi anche tutte le questioni urbanistiche.

I regolamenti che ci sono stati condivisi, le proposte di modifica al regolamento se non sbaglio che ci sono arrivati, comunque con l'anticipo; quindi i documenti grossi, i documenti importanti c'è già l'anticipo che poi si può discutere.

Ma il problema dove sta? Nella misura in cui c'è già questo anticipo, io sono nella difficoltà, è nella difficoltà organizzativa nostra nel dire: si presenta la mozione su Antonio Locatelli ed io non lo so fino a tre giorni prima; io una mozione del genere necessito e ho il diritto di dovermi confrontare con magari gli appartenenti alla mia lista civica; e io dico che è un mio diritto, perché poi arriviamo alla questione normativa a riguardo, perché lo è così; ed entriamo un attimo e approfondiamo su quella che è la normativa visto che io per questa mozione mi son sentito anche citare il Tar, non mi ricordo cosa, per chiedere la stampa delle fotocopie proprio perché non mi è stata data e qua invito magari a una riflessione e ad un confronto... il Tar del Veneto.

E qua citiamo un attimo la normativa; l'articolo 39 del tuel è quello che regola la convocazione dei Consigli, o meglio si fa riferimento a questo; poi mi corregga Segretario se dico delle inesattezze.

Al comma 4 si parla che il Presidente del Consiglio comunale, o provinciale nel caso, assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio; non si entra nel dettaglio, non vi è un quanto tempo minimo e quanto tempo massimo.

Però a questo riguardo, appunto una sentenza del Tar di Campania se non ricordo male, la numero 6129 del 2018, spiega bene il significato dell'avviso di convocazione; l'avviso di convocazione non è uno strumento per i tecnici o per gli uffici, è uno

strumento per garantire il corretto svolgimento e tutelare lo svolgimento del nostro mandato consiliare; e quindi i tecnici non c'entrano in questo.

Prima bisogna garantire il nostro lavoro e i tecnici rispetto a questa cosa hanno l'obbligo di adeguarsi.

E qui cito: è lo strumento indispensabile per il corretto e regolamentare funzionamento dell'organo consiliare; consente ai Consiglieri comunali non solo di essere informati delle riunioni dell'assise cittadina, ma soprattutto di potervi partecipare attivamente; non è sufficiente che l'avviso di convocazione con il relativo ordine del giorno sia solo regolarmente inviato al Consigliere comunale, ma è necessario che lo stesso, non solo abbia effettivamente ricevuto, ma che tra il momento della ricezione e quello della seduta consiliare intercorra un ragionevole lasso temporale affinché il mandato consiliare possa essere effettivamente svolto in modo serio, completo e consapevole.

Questo lo dice la normativa; e nella normativa che io ho trovato non si parla delle esigenze di carattere tecnico, ma delle esigenze del nostro lavoro consiliare.

Ed è su questo che io faccio un po' questa provocazione, e che come ha giustamente detto la Sindaca, perché un po' io adesso ho tempo per recuperare il grande lavoro di minoranza che la Sindaca faceva, capitava spesso che questa questione veniva portata; ma perché è così, ed è interesse secondo me questa modifica di regolamento non solo del Consigliere Basile o della minoranza, del Consigliere Picenni o Delcarro, ma di tutti noi Consiglieri; perché non riguarda tanto la Giunta comunale.

E anche qui mi piacerebbe che ciascun Consigliere si esprimesse a riguardo, perché riguarda noi Consiglieri nella nostra funzione di controllo di quello che è invece il lavoro della Giunta comunale.

E quindi prima, secondo me, di votare NO, e qui lo dice, votare in modo consapevole, completo e serio, io mi auguro e spero che ci sia stato un attento confronto e riflessione all'interno del nostro gruppo di maggioranza, gruppo di maggioranza di questo Consiglio, non solo a livello di Giunta comunale.

E qui concludo con le speranze; lo scorso Consiglio in cui si era discussa questa cosa c'era stata data la garanzia che, nel limite del possibile, avremmo comunque preventivamente avvisato i Consiglieri del giorno del Consiglio comunale; io per sapere il Consiglio comunale ogni mese devo rivolgermi all'Assessore Pezzoli che con tutta la buona volontà mi risponde; perché a me questo avviso non bene dato.

Ho espresso in più di un'occasione tramite pec al Segretario comunale e all'ufficio affari generali la richiesta che ogni qualvolta che una minoranza presentasse una proposta di mozione e interrogazione mi venisse fornita, e non mi è mai stata fornita questa cosa.

Anche lei Sindaca, lei dice che giustamente le commissioni hanno il valore e la funzione magari di confrontarsi sulle tematiche importanti; io ho presentato la mia mozione sul centro socio culturale alla commissione biblioteca, ho dovuto supplicare perché venisse inserita all'ordine del giorno e non è neppure stata inserita nell'ordine del giorno; e la maggioranza in quella sede, ed era rivolta a lei e l'Assessora Maccarini era presente, continuava a chiedersi: ma perché presenta una mozione in commissione? È il Consiglio che decide.

E glielo dicevo: l'ho presentata proprio per le ragioni che ha detto la nostra Sindaca, per approfondire e affrontare meglio gli argomenti.

La Sindaca ha detto l'esatto opposto, con tutto il rispetto; e nessuno della maggioranza ha avanzato alcuna osservazione, a parte il Presidente; la minoranza si è dimostrata invece più attenta.

Per questo la mia proposta, visto che questo la mozione chiede, io dico di non fare niente di straordinario, niente di ineccepibile, ma di fare quello che fanno tutti gli altri Comuni nel rispetto delle garanzie della tutela del nostro mandato, ossia mettere il limite a cinque giorni, preferibilmente cinque giorni liberi, come è adesso la formulazione.

Terrei personalmente, a differenza di quanto indicato, il limite sui giorni festivi o no, un compromesso quantomeno, questa è la mia proposta; terrei ugualmente il termine di 24 ore rispetto ai Consigli straordinari, proprio in virtù del loro essere straordinari e quindi repentini; aumenterei a cinque gli altri.

E non so se c'è la possibilità di introdurre altre forme, lo straordinario come funziona eccetera, rispetto alle esigenze del Consiglio...

(Intervento senza microfono)

Consigliere BASILE FRANCESCO

Noi lo straordinario mi sembra che non ci sia.

Se si vuole introdurre quello per tutela/garanzia delle esigenze degli uffici; questa è la mia personalissima opinione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Basile.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI MARCO

Innanzitutto tengo a dire che se avessi conosciuto la propensione e la dimestichezza del Consigliere Basile col diritto amministrativo originariamente, a inizio Consiglio, avrei espresso parere negativo all'affidamento dei pareri a Ballerini, perché il nostro Ballerini ce l'abbiamo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Sono meglio i filosofi degli avvocati? Sta dicendo questo?

Consigliere PICENNI MARCO

No, a ognuno il suo, però ha dimostrato comunque abilità giuridiche non indifferenti. Detto questo, ultimissima riflessione rispetto a quanto emerso e di quanto ha detto lei e la giustificazione che ha dato; mi chiedo solo una cosa: il lavoro dei dipendenti comunali, dei tecnici è più importante di quello che facciamo noi Consiglieri? Punto di domanda.

Cioè, è giusto lasciare più tempo a loro e ridurlo a noi?

Questo è uno spunto di riflessione.

Dal mio punto di vista la risposta è ovviamente NO, nel senso che comunque loro lo fanno di lavoro, sono pagati, fanno un lavoro egregio, tutto quello che volete; però è la loro professione, noi lo facciamo con vincolo di mandato, tra virgolette, nel senso che siamo stati eletti e tra l'altro non dobbiamo rispondere al nostro datore di lavoro, dobbiamo rispondere alla cittadinanza, però comunque anche noi dobbiamo rispondere a qualcuno.

Quindi non vedo perché giustificare il lavoro dei tecnici e non quello dei Consiglieri comunali che dal mio punto di vista è altrettanto importante; magari poi non giunge all'effetto concreto e pratico di sviluppare atti e documenti e di approvare atti e documenti che servono per il regolare andamento della macchina amministrativa e comunale, perché nella maggior parte dei casi si sa che quello che viene detto e quello che viene proposto dalle minoranze si conclude in un nulla di fatto, però di fatto siamo qui, piaccia o non piaccia, e rappresentiamo delle persone e dei cittadini e dei colognesi. Quindi lo chiediamo anche perché vogliamo rappresentarli al meglio e svolgere nel miglior modo possibile il nostro mandato.

Come si diceva giustamente prima, tutti noi abbiamo delle vite, dei lavori, abbiamo il tempo da dedicare riscato, ovviamente se avessimo a disposizione qualche giorno in più, e io insisterei anche sull'escludere i giorni festivi, perché comunque i giorni festivi gioco forza li si dedica anche alla famiglia e non solo ai colognesi, altri tipi di colognesi, cioè i nostri familiari.

Però, detto questo, secondo me la soluzione di compromesso del Consigliere Basile può anche essere presa in considerazione, e spero che venga presa in considerazione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Non so se qualcuno vuole intervenire; forse il Consigliere Pezzoli.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Solo una cosa rapida e veloce.

Sul fatto del volere e dover presentare la mozione in commissione biblioteca, è diverso dall'utilizzo delle commissioni da parte della maggioranza per presentare ciò che poi verrà discusso in Consiglio comunale; sono due cose che vanno su un piano un po' diverso, perché ciò che viene presentato in Consiglio comunale ha dietro tutto il lavoro della parte tecnica, spesso e volentieri sono anche delle questioni tecniche che richiedono magari di sviscerare proprio l'argomento in sé, anche magari con la presenza del tecnico prima che giunga in Consiglio per poter essere poi trattato in una maniera un po' meno tecnica e un po' più politica; diversamente da una mozione che non dovrebbe avere contenuti tecnici ma tendenzialmente solo politici, per cui il luogo principe dove discutere una mozione è il Consiglio comunale e non la commissione.

Poi apro una parentesi relativamente all'utilizzo delle commissioni, visto che nelle ultime tre commissioni della commissione bilancio, che sono quelle importanti, adesso

non ricordo se del rendiconto o del bilancio di previsione, mi sembra di ricordare rendiconto, dell'assestamento generale di bilancio che di fatto è stato un altro mini bilancio vista la portata della variazione che c'è stata, e della variazione di stasera che comunque ha comportato il fatto di aver toccato 250 capitoli di cui per la maggior parte ho dato anche conto in commissione bilancio lunedì sera; però nelle ultime tre commissioni non c'era nessun membro del vostro gruppo, Marco.

Adesso, va bene il fatto di essere coinvolti, di fare bene il vostro lavoro, ma non dico la totalità ma un buon 70/80% degli atti che passano in Consiglio comunale riguardano il bilancio, le sue variazioni e le risorse messe a disposizione per realizzare cose che poi sono dell'amministrazione; se mancate a tre commissioni su quattro che facciamo in un anno dove si parla dei numeri che fanno funzionare la macchina amministrativa, mi risulta un po' stridente che poi veniate a dire...

(Intervento senza microfono)

Assessore PEZZOLI DANIELE

Vengono convocate cinque giorni prima e hanno tutti i documenti che poi verranno... i documenti della variazione di stasera...

(Intervento senza microfono)

Assessore PEZZOLI DANIELE

La commissione bilancio è convocata dall'ufficio ragioneria che convoca i commissari...

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Posso dire che abbiamo cercato di decidere insieme i giorni della convocazione dei capigruppo? Non siamo riusciti a trovare un giorno che andasse bene per quattro persone e non le abbiamo più fatte.

Assessore PEZZOLI DANIELE

È come convocare il Consiglio comunale.

Però che manchino a tre commissioni su quattro...

Vabbè, c'entra nel momento in cui si chiede di coinvolgere più le minoranze e in questi atti che comunque sono importanti, dove tra l'altro alla presentazione dell'assestamento avevo chiesto di fermarsi anche alla dottoressa Lalumera che era stata qua e aveva presentato, ed è stata anche l'occasione per incontrare un tecnico in una variazione complicata che di fatto è stato un altro piccolo bilancio; e il vostro gruppo di minoranza non c'era.

Oggi venite a dire che dovete essere più coinvolti per fare anche bene il vostro lavoro, nel momento in cui vi si danno tutti gli strumenti per farlo non ne approfittate.

Cioè, ripeto, questa è una cosa che stride un po'; poi altre assenza in altre commissioni, quello mi ero confrontato un po' coi colleghi Assessori, sì qualcuna sporadica; però a me ha fatto specie questa, perché io la commissione bilancio dove io che sono anche tecnico mi metto a disposizione per cercare di togliere tutta quella parte pesante che anche voi stessi mi avete più volte detto che devo essere un po' più politico e meno tecnico anche quando presento le variazioni, cerco di togliere quella parte per appesantire di meno il Consiglio comunale che deve essere a un livello un po' più alto rispetto a proprio di trattare di numeri, cerco di farlo fuori ma poi non vi presentate; e allora in Consiglio comunale alla fine di cosa si parla se le commissioni vengono disertate dove si parlano di argomenti comunque importanti?

(Intervento senza microfono)

Assessore PEZZOLI DANIELE

Vengono mandati quando facciamo le commissioni bilancio, vengono mandati prima.

(Intervento senza microfono)

Assessore PEZZOLI DANIELE

Qua c'è scritto: l'adeguamento del regolamento in conformità a quanto previsto al fine di garantire un miglior funzionamento del Consiglio e una maggior partecipazione dei Consiglieri al processo decisionale.

Eh sì, ma le commissioni sono consiliari, non è che io incontro i miei amici al bar; cioè, sono commissari nominati da voi che poi dovrebbero riferire a voi Consiglieri, non è che le informazioni se le devono tenere per loro.

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

Scusate, adesso sono andata a vedere sul quaderno; è vero, è la commissione scuola non è che sia una cosa fondamentale nel senso che abbiamo sempre solo il piano di diritto allo studio, ma noi abbiamo fatto la commissione scuola il 10 settembre, abbiamo presentato il piano di diritto allo studio, l'abbiamo dato ai commissari, il Consiglio comunale l'abbiamo fatto il 24; quindi il piano di diritto allo studio è stato in mano ai commissari della commissione scuola 14 giorni prima.

Quindi quello che stiamo dicendo è...

(Intervento senza microfono)

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

Ho, capito però allora se abbiamo istituito le commissioni e le...

(Intervento senza microfono)

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

Vabbè, però già questo averlo in mano 14 giorni prima; certo che poi ti dico che il Consiglio comunale è 5 giorni prima, ma se ce l'hai in mano prima magari cominci a sfogliarlo.

(Intervento senza microfono)

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

L'Assessore Pezzoli sta dicendo la stessa cosa per la commissione bilancio; io non faccio parte della commissione bilancio ma penso che se noi la ragioniamo così, e sono tutte commissioni della stessa maggioranza, tutte le commissioni lavorano nello stesso modo.

Sta dicendo adesso che li ha consegnati.

Assessore PEZZOLI DANIELE

Dei dieci punti di stasera, tre sono mozioni, una è un'interrogazione, una è una delibera di due pagine che prevede di rinnovare una delibera già presa nel 21.

I regolamenti uno l'ha concordato con voi, uno è arrivato comunque cinque giorni prima come da regolamento.

La variazione, i documenti sono stati consegnati ai commissari il 20.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Ma scusate, o discutiamo della questione, sennò faccio i casi specifici; giovedì ci viene convocato il Consiglio comunale, l'ultimo Consiglio comunale giovedì sera convocato per il lunedì; due dei tre giorni a disposizione sono sabato e domenica.

Io voglio incontrare, ed io esprimo il mio bisogno ma perché l'ho avuto questo tipo di bisogno: prima devo leggermi tutti i punti, quando ho tempo per leggermi tutti i punti; seconda cosa, ho bisogno di approfondire...

Non li ho letti; sinceramente dei punti di oggi, con tutto il rispetto, le comunità energetiche ma manco l'ho aperto, mi era impossibile.

Sindaco DRAGO CHIARA

Però ha guardato venti regolamenti di convocazione dei Consigli comunali; sono scelte. Ognuno usa il proprio tempo sulla base delle battaglie politiche che vuole portare avanti.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Ci ho meso dieci minuti, se vuole le spiego come.

Sindaco DRAGO CHIARA

Siamo tutti impegnati.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Non è questione di essere impegnati, è questione di rispettare la normativa.

E lei, mi scusi Sindaca, in qualità di Presidente deve garantire quello che dal mio punto di vista dice la normativa.

Sindaco DRAGO CHIARA

Lo stiamo facendo.

Consigliere BASILE FRANCESCO

No, dal mio punto di vista no; perché siamo l'unico Comune su venti che ha tre giorni di convocazione; glielo ripeto, se voglio incontrare un responsabile dell'ufficio, per essere molto concreto e cercare di dare oggettività a questa roba, come faccio a incontrarlo? Devo scrivergli venerdì per chiedere l'appuntamento per il lunedì, e magari l'ufficio è già impegnato il lunedì, e magari non può ricevermi; e io devo aspettare lunedì per incontrare il responsabile dell'ufficio.

E quando incontro il mio gruppo di maggioranza o di minoranza o la mia lista civica? Quando organizzo, faccio un altro esempio perché in maggioranza un po' ci sono stato e questa cosa l'ho sempre portata, i pre Consigli? Se sei in maggioranza è ovvio che si possono organizzare i pre Consigli, e permettetemi, e mi auguro quando vengono fatti, perché l'ho sempre detto e lo ritengo un istituto importantissimo; voi avete in mano gli atti prima, noi gli atti non ce li abbiamo prima.

Come faccio a organizzare una riunione con quelli che mi danno una mano e mi sostengono se ho tre giorni di anticipo?

Scusate, bisogna essere secondo me obiettivi su questa cosa, e per esserlo penso che dovrete dal mio punto di vista portarmi una prova più oggettiva di quella di dire "tutti gli altri Comuni fanno così tranne il nostro".

E mi permetto di stuzzicare anche ulteriormente... no, questo non serve; basta.

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

Ha detto anche prima la Sindaca che abbiamo lo strumento dell'incontro dei capigruppo; quante volte l'abbiamo fatto?

Siamo in tre capigruppo, perché siamo io, Marco e Delcarro; non riusciamo a trovarci in tre.

È uno strumento anche questo dove la Sindaca dice: nel prossimo Consiglio comunale faremo questo, questo e questo, e comincia a dare i materiali e comincia a dare i documenti.

Ci scriviamo nel gruppo, ci troviamo qui, ci troviamo lì; non ci troviamo di persona, ci troviamo online così se uno è in pausa pranzo o a scuola si mette nella sua auletta e lo fa; se uno è in pausa pranzo in studio...

L'abbiamo fatto tre volte, poi non siamo più riusciti a trovarci.

Perché? Perché non è stato più fatto? Perché le ultime due volte ci siamo trovate io e Chiara che sinceramente andiamo a bere un caffè al bar e ci parliamo anche dei nostri figli, perché tanto... poi faccio il pre Consiglio con Progetto Cologno, poi faccio la commissione e praticamente vedo più Chiara che mio marito e "parla semper di stes laur".

Consigliere BASILE FRANCESCO

Ma cosa c'entra che le altre cose si fanno male e allora di conseguenza...

Voglio essere sincero...

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

Francesco, sto dicendo che tutti abbiamo impegni, che tutti dobbiamo ritagliare il tempo per questa cosa che ci siamo presi, io sto dicendo che i vari strumenti che vengono dati per agevolare l'avere i documenti in mano prima non vengono utilizzati nel modo corretto.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Io le sto dicendo che la normativa dice una cosa: di garantire, ripeto, in modo serio, completo e consapevole il nostro lavoro, e voi vi state giustificando dicendo “gli uffici hanno altre esigenze”.

Consigliere ZAMBELLI CHIARA

E io sto dicendo che abbiamo le commissioni...

Consigliere BASILE FRANCESCO

Ma non c'entra, la normativa si riferisce...

Sindaco DRAGO CHIARA

Scusate, fermiamoci un attimo perché stiamo un po' andando nel battibecco personale più che nel confronto.

Penso che le posizioni siano chiare; cioè, io ho capito cosa intende il Consigliere Basile, lui ritiene che dal punto di vista normativo ci sia un...

Ho capito, era in un gruppo di maggioranza e ha scelto di uscire ed è indipendente.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Anche io valgo in questa cosa, perché sono i Consiglieri, non sono i Consiglieri che fanno parte di un gruppo di maggioranza...

Sindaco DRAGO CHIARA

Consigliere Basile, sto parlando di un'altra cosa però, se interrompe poi non riesce neanche ad ascoltare quello che sto dicendo, per cui mi viene difficile.

Allora, faccio un passo indietro; noi abbiamo spiegato per quale motivo storicamente dal 2002 nel regolamento del Consiglio di Cologno al Serio ci sono queste tempistiche; non è solo un'esigenza tecnica perché è chiaro che la parte tecnica prepara delle proposte che hanno un contenuto politico; dove possibile, tramite le commissioni, tramite la capigruppo condividiamo prima; mi dispiace che l'ufficio non le mandi le cose che devono essere mandate, nei prossimi giorni faremo una verifica e solleciteremo rispetto a questo tema sicuramente.

Cercheremo, come abbiamo già preso l'impegno, di mandare prima la documentazione; se ve la mandiamo prima però poi dateci dei riscontri.

Ripeto, anche stasera di fatto tre quarti della documentazione è stata messa a disposizione prima.

Quindi il problema io non lo vedo.

Rispetto al rispetto della normativa, scusate il gioco di parole, non dice quale è il termine adeguato, peraltro si parla di una sentenza e quindi penso abbia un valore anche diverso; ma al di là di questo, non è solo il nostro Comune che è così, magari gli altri venti hanno delle tempistiche diverse, ma altri probabilmente hanno le medesime tempistiche del nostro Comune.

Daniele adesso ha guardato il Comune di Venezia che ha tre giorni liberi esattamente come noi.

Va bene, avranno anche loro le commissioni perché comunque hanno un valore anche le commissioni.

Però dal nostro punto di vista il limite che abbiamo nel vincolarci a mettere delle tempistiche più dilatate è che potremmo non essere nelle migliori condizioni per approvare dei punti che magari dal nostro punto di vista sono strategici; considerando che sulle principali tematiche, bilancio, pgt, i regolamenti, il piano di diritto allo studio passa in commissione prima, su quelli che sono documenti importanti e dettagliati c'è una tempistica ben diversa, c'è una spiegazione nelle commissioni.

Mi permetto di dire anche che in Consiglio comunale le cose vengono spiegate dettagliatamente anche quando sono già state condivise; il regolamento che ha presentato l'Assessore De Franceschi probabilmente lo poteva presentare in due minuti perché l'avevamo visto tutti, però è comunque sceso nel dettaglio correttamente.

Certo, anche ai cittadini, che non è che hanno sempre bisogno del dettaglio minuscolo, però mi permetto di dire che anche questo è un modo per chi magari non ha avuto tempo di leggersi le proposte di delibera di venirne a conoscenza la sera stessa e di esprimere e di farsi un parere.

Tante volte anche gli interventi vengono proprio fatti sui temi che vengono presentati qua nel dettaglio, più che sulla marmaglia magari della documentazione che viene fornita.

Quindi dal nostro punto di vista noi non ci sentiamo nelle condizioni di vincolarci eccessivamente inserendo una tempistica diversa, esattamente come non è stato fatto in passato; ma il nostro impegno per condividere e permettervi la partecipazione c'è; cercate anche voi, dove possibile, di approfittare di questa disponibilità; perché comunque è un impegno che ci prendiamo e che, ripeto, io ribadisco anche qua.

E rispetto all'invio delle mozioni e quant'altro, cureremo che vengano inviate a tutti i Consiglieri nel momento in cui il gruppo che le presenta le mette anche all'indirizzo degli altri Consiglieri comunali e non solo alla mia attenzione; va benissimo.

Vedo che è così, quindi mi auguro che venga fatto; se non viene fatto lo ripeteremo all'ufficio che lo farà, si segnerà di farlo e lo farà.

Anche sulla condivisione della data; ove è possibile cerco di dirla prima; a volte facciamo fatica anche noi, perché trovare la disponibilità di tutti i Consiglieri non è sempre facile, ognuno di noi ha tanti impegni diversi, lavorativi, familiari e quant'altro. Quindi questo è quello che possiamo garantire.

Rispetto agli appuntamenti con gli uffici; magari l'appuntamento con l'ufficio non è possibile, ma io credo che gli Assessori di questa amministrazione siano sempre stati disponibili a qualsiasi ora a ricevere messaggi, chiamate, richieste di chiarimento, e nessuno ha mai detto di no; anche magari in situazioni nelle quali avremmo potuto dire: vabbè, hai fatto una scelta, non chiedermele queste cose, me le chiedi in Consiglio comunale; però non è mai stato così, tant'è che io tante volte non capisco se il Consigliere Basile è nella nostra amministrazione o è nella vostra amministrazione, faccio fatica con gli aggettivi possessivi perché ogni tanto non capisco bene se è dentro o fuori.

Però, ecco...

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

No, io decido le cose per me, ognuno le decide per sé; perché basta che dobbiamo decidere sempre noi, prendete anche voi delle decisioni...

(Intervento senza microfono)

Sindaco DRAGO CHIARA

Comunque direi che le posizioni sono abbastanza chiare.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Spero di no perché è l'una.

Va bene, mettiamo ai voti quindi la mozione.

Dichiarazioni di voto? Prego.

Non mi sono appuntata il suo intervento.

Consigliere CARRARA ROBERT

Molto molto veloce; frequente un po' i Consigli comunali da tanti anni e probabilmente anche la Segretaria può confermarlo, nel corso dei 20/25 anni passati tutti i provvedimenti che hanno disciplinato il funzionamento dei Consigli comunali in sostanza hanno svuotato tutte le volte qualcosa dal Consiglio comunale.

Oggi i Consigli comunali sono veramente poveri; basta parlare nella materia urbanistica: una volta passava tutto, adesso non passa più niente di urbanistica; nei primi Consigli comunali che facevo c'erano le adozioni, le approvazioni di tutto quello che succedeva, adesso non c'è più niente.

E questo anche su tanti altri argomenti.

Quindi è una tendenza di svuotare i Consigli comunali che poi porta i risultati che 50/60 Comuni della provincia di Bergamo hanno solo una lista, perché poi la gente si

allontana, non è più coinvolta, e questo favorisce l'astensione proprio dalla partecipazione politica.

Ho trovato l'altro giorno, non vorrei arrivare a quei punti, ma una convocazione degli anni 60, in Consiglio comunale passava anche il rimborso della spesa viaggi tra Cologno e Bergamo, perché passava tutto, passava tutto; oggi non passa più nulla ed è secondo me un male; a volte quando sono dall'altra parte dove proviene mia moglie chiedo a degli amici come funzionano i loro Consigli comunali, come i nostri Comuni da 9.000 abitanti, 10.000, addirittura hanno indennità mensili di 300/400 € ogni Consigliere comunale, hanno le indennità per le conferenze dei capigruppo di 300/400 € mensili; ma perché comunque l'amministrazione di una piccola comunità è l'inizio per poi gestire dinamiche molto più grandi.

Qui sta andando tutto a rotoli.

Poi secondo me l'elezione diretta dei Sindaci ha ulteriormente aggravato la situazione. Questa mozione, tornando alla nostra mozione che votiamo a favore ovviamente, aveva anche questo presupposto, quello comunque di capire che i Consiglieri comunali di minoranza molte volte fanno fatica ad elaborare, a organizzare gli incontri coi propri aderenti per trattare gli argomenti; quindi una comprensione da parte della maggioranza da questo punto di vista sarebbe utile e conveniente per tutti.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara.

Ripeto l'impegno nel mandarvi il piano di emergenza della protezione civile non appena chiuso, quello delle partecipate sarà abbastanza tecnico ma comunque appena è pronto lo mandiamo; cercheremo di fare così, però non ce la sentiamo di modificare i giorni da regolamento.

Quindi metterei in votazione questa mozione.

Chi è favorevole ad approvarla? Tra i presenti 3, Carrara, Picenni, Basile. Contrari? Astenuti? Nessuno.

Consigliere Delcarro: favorevole.

Quindi la mozione è respinta.

Ci vediamo nel Consiglio di dicembre.

Arrivederci.